Anno 96 Numero 138

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-962 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 12 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-962 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: avviso Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (possimni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: feriali rubriche - Estero aumento 25 %. Copie arretr. prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con assistenza): *Argentina pes. 15; Austria as. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 6,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia as. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

I risultati definitivi ufficiosi delle amministrative di ieri

Nel sud vince il centro sinistra, cedono destre e comunisti
A Roma la dc ha perso voti a vantaggio del psdi e del pli

A Bari democristiani, repubblicani e socialdemocratici aumentano di molto i loro voti; stabili i socialisti; crollano missini e monarchici - A Napoli i seguaci di Lauro perdono terreno a favore della dc; anche i comunisti sono in declino - Nella Capitale i partiti governativi hanno quaranta seggi su ottanta: nessuna giunta sarà possibile - Nei comuni con oltre diecimila abitanti e in quelli minori la democrazia cristiana migliora o conserva la sua larga prevalenza

I partiti del governo hanno superato la prova

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 giugno.

La dc ha visto diminuire i suoi voti, in cifre assolute, qualche volta, e quasi sempre in percentuali. Anche il pci è in regresso, generalmente, (con un'eccezione a Pisa) mentre il psi ha mantenuto egregiamente le sue posizioni, che in qualche luogo, come a Napoli, ha migliorato notevolmente. Il pri è costante quasi dappertutto e dappertutto diminuiscono i monarchici, perfino a Napoli. I missini, a dispetto del gigantesco sforzo della loro propaganda, o aumentano di poco o restano costretti sui livelli raggiunti nel 1960, e ciò anche a Roma, dove il loro aumento è quasi irrilevante. Chi ha progredito nettamente sono da un lato i liberali, e dall'altra parte della barricata che divide il centro-sinistra dal centro-destra, i socialdemocratici.

A ROMA secondo dati ancora non confermati ufficialmente, i liberali sarebbero passati da tre seggi a sette e i socialdemocratici da tre a cinque. Uno ciascuno ne hanno perso i comunisti, i socialisti e i monarchici; uno ne hanno guadagnato i missini; i repubblicani hanno conservato l'unico che avevano e i democristiani, che hanno fatto le spese dei guadagni altrui, sono discesi da 28 a 24.

In conclusione non si può fare una giunta di centro-sinistra essendo i due blocchi contrapposti, quello governativo e quello delle opposizioni di estrema destra e di estrema sinistra, insieme coalizzate, arrivati alla pari sul traguardo di 40 seggi per ciascuno. Ma neppure, e tanto meno, è realizzabile un'alternativa di centro-destra, che disporrebbe solo di 33 seggi. Il ricorso al commissario prefettizio è pertanto una prospettiva che per Roma è destinata presto o tardi a ripresentarsi.

A PISA invece il centro-sinistra è un obiettivo raggiunto: la distribuzione dei seggi già effettuata in base al calcolo di tutti i quozienti ottenuti dai singoli partiti, ne assicura difatti 13 alla dc, 6 al psi, 2 al psdi e 1 al pri, per un totale di 22, contro i 18 delle opposizioni di sinistra e di destra (13 comunisti, 3 missini e 2 liberali).

A BARI l'affermazione del centro-sinistra ha avuto carattere travolgente: in forte aumento la dc, che ovviamente ha beneficiato del personale prestigio del concittadino Aldo Moro, il psdi è riuscito ad ottenere un numero più che doppio di voti, il psi ha tenuto le sue posizioni e anche i repubblicani sono apparsi nettamente in ascesa: la conclusione, favorita dal declino del pci da una parte e dal crollo improvviso delle forze monarchiche e missine coalizzate dall'altra, è che una giunta di centro-sinistra potrà disporre a Bari di circa il 62 per cento dei suffragi in Consiglio.

PER FOGGIA mancano dati per una valutazione sicura: le cifre sino ad ora disponibili, comunque, indicano anche per Foggia la possibilità di una Giunta di centro-sinistra.

RIMANE SOLO NAPOLI, pertanto, in condizione di chiusura a quella che è la linea politica nazionale. La forza del partito di Lauro, per quanto in netto declino, impedisce che una alleanza dei partiti democratici riesca a comporre una Giunta nel comune. Il dato certo, in ogni modo, è che la grande maggioranza dell'elettorato ha dimostrato per chiari segni di approvare il nuovo corso politico nazionale.

Si noti ancora che nei centri dove le esperienze di centro-sinistra erano già attive da qualche tempo — come in Sicilia, dove il governo regionale è appunto di centro-sinistra — la conferma dell'approvazione popolare è venuta assai netta.

Se la dc ha perduto voti, ciò non è andato, generalmente a beneficio delle estreme. Contenuto e proporzionalmente quasi annullato il progresso del msi, si è avuto infatti anche un declino abbastanza notevole del pci, come a provare che la politica e le prospettive del centro-sinistra, ben lungi dall'aprire la strada al comunismo in Italia, sono in realtà i soli strumenti capaci di arrestare la marcia in avanti dell'estrema sinistra.

Notevole è altresì il vantaggio conquistato dai liberali, che si sono mostrati capaci di raccogliere voti tanto sulla propria sinistra, la dc, quanto sulla propria destra, tra i missini e i monarchici. Ma il dato forse più significativo è il progresso dei socialdemocratici, i quali hanno registrato in questa campagna una delle migliori affermazioni della loro storia elettorale, recuperando evidentemente anch'essi una buona parte dei voti che la dc ha perduto.

Possiamo quindi parlare di un'esperienza che ha visto un sacrificio della dc, la quale tuttavia può ben considerare di essersi sacrificata a vantaggio della democrazia, senza aggettivi. Leggermente ridimensionata, come era nelle previsioni della vigilia, le forze che ha perduto sono andate ad aggiungersi a quelle di altri partiti non meno necessari e non meno benemeriti nella lotta politica nazionale. Il temuto fenomeno della polarizzazione agli estremi non si è difatti verificato, e i risultati del 10 giugno, non ancora definitivi sino a questo momento, ma suscettibili di variazioni probabilmente irrilevanti, sono tra i più soddisfacenti che si potessero desiderare e certamente migliori, nell'insieme, a quelle che erano le previsioni della vigilia.

Vittorio Gorresio

I risultati delle amministrative di domenica

CITTÀ		DC	PSDI	PRI	PSI	PLI	Monarch.	MSI	PCI
ROMA	1962	357.354 (29%)	76.683 (6%)	16.585 (1,35%)	154.878 (13%)	102.373 (8%)	34.669 (2,8%)	193.870 (16%)	278.689 (23%)
	1960	397.080 (33,9%)	55.880 (4,7%)	17.741 (1,5%)	153.928 (13,2%)	47.775 (4,1%)	47.083 (4%)	177.932 (15,2%)	269.838 (23,1%)
NAPOLI	1962	96.025 (27%) (parziali)	11.281 (3,2%) (parziali)	—	29.423 (8,3%) (parziali)	10.383 (2,9%) (parziali)	111.542 (31%) (parziali)	20.025 (5,7%) (parziali)	72.456 (20%) (parziali)
	1960	169.927 (26,2%)	11.288 (2%)	—	34.930 (6,1%)	12.189 (2,1%)	206.828 (35,9%)	23.833 (4,1%)	134.409 (23,4%)
PISA	1962	16.285 (13)	3396 (2)	1853 (1)	8909 (6)	2845 (2)	903 (—)	5543 (3)	18.135 (13)
	1960	21.173 (15)	3.068 (2)	(col psdi)	9.338 (6)	1.965 (1)	(col msi)	4.975 (3)	17.819 (13)
FOGGIA	1962	12.807 (parziali)	1479 (parziali)	—	4394 (parziali)	1361 (parziali)	6175 (parziali)	(col monarch.)	6097 (parziali)
	1960	19.762 (36,6%)	1.588 (3%)	—	7.804 (14,7%)	1.637 (3%)	5.959 (11,1%)	6.312 (11,7%)	10.722 (19,9%)
BARI	1962	60.720 (40%)	7325 (4,75 %)	4245 (2,75 %)	25.742 (17%)	4231 (2,75%)	26.052 (17%)	(col monarch.)	25.822 (17%)
	1960	53.974 (36,2%)	3.254 (2,2%)	2.209 (—)	25.492 (17,1%)	1.995 (—)	(col msi)	33.662 (22,6%)	28.398 (19,1%)

I voti di Roma sono di 2210 sezioni su 2270 e quindi quasi definitivi. Per Pisa tra parentesi è segnato il numero dei seggi comunali

Le percentuali dei volanti superiori all'84 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 giugno.

Le due giornate elettorali, quella di ieri e quella di oggi (oggi si è votato fino alle 14) sono trascorse nella più assoluta normalità: nessun incidente, di nessun genere, viene segnalato. Alta in tutti i comuni, e nonostante il cattivo tempo, che ha imperversato specialmente nel Sud, l'affluenza alle urne è stata, in genere, lievemente inferiore alle ultime consultazioni elettorali: nei cinque comuni maggiori (Roma, Napoli, Bari, Pisa e Foggia) la percentuale dei votanti risulta, in media, del 3,5 per cento inferiore a quella delle ultime amministrative, nei comuni minori (centocinquantadue) la differenza è meno sensibile. In linea di principio, più piccolo è il comune maggiore è l'affluenza alle urne.

Per quel che riguarda i cinque capoluoghi, i dati sulla partecipazione dei votanti sono questi: a Roma hanno votato l'87,8% degli elettori (contro il 90,1 del 1960), a Napoli l'84,3 (88,1), a Bari l'83,2 (89,6), a Foggia l'85,4 (87,4), a Pisa il 88,8 (94,3).

Se si tien conto del fatto che in tutti i grandi comuni l'aumento del corpo elettorale è stato negli ultimi due anni maggiore di quello medio in virtù dell'abrogazione della legge fascista che ostacolava la libertà di residenza (e il fenomeno è particolarmente rilevante a Roma, ove si contano circa 200 mila nuovi elettori), le fonti vicine al Ministero dell'Interno giungono alla conclusione che i cittadini hanno compiuto lo sforzo massimo per adempiere al loro dovere dando una grande prova di maturità democratica.

I risultati, naturalmente, sono attesi con ansia. Iniziatosi alle 14, lo scrutinio proseguirà fino all'alba e, ancora verso la mezzanotte, si disporrà soltanto di dati parziali, e volte sufficientemente indicativi, a volte, però, di scarso significato.

Al quesito centrale, che è quello di sapere se è possibile formare nei centri maggiori ove si è votato giunte di centro-sinistra, non è possibile rispondere con sicurezza fino a domattina, quando i risultati saranno completi e ufficiali.

Per il momento i circoli politici mostrano un maggior interesse verso l'inatteso calo (in percentuale) dei neo-fascisti, che hanno condotto, specialmente a Roma, una campagna animatissima e che avevano rivelato uno spettacolare dovizia di mezzi. Vengono anche seguite con attenzione le vicende della dc, che sembra perdere qualche punto in percentuale a vantaggio, soprattutto, dei psdi e del pli. Sorpresa, infine, del calo dei voti monarchici a Napoli.

La analisi sui dati parziali vanno, però, divise in due parti: una che si riferisce ai comuni inferiori ai 10 mila abitanti (ove si vota col sistema maggioritario), una che si riferisce ai comuni maggiori. Per i primi le cifre di cui si dispone indicano che la dc registra notevoli successi: su 44 comuni 31 sono stati conquistati dal partito di maggioranza, che prima ne controllava 25, quattro dai socialisti e dai comunisti alleati, uno dai psi, uno dai liberali, 2 da liste locali, 3 da liste di indipendenti.

Per i comuni non capoluogo di provincia ma superiori ai 10 mila abitanti, la situazione sembra profilarsi con varianti marginali, simile a quella delle ultime amministrative.

Nei cinque comuni maggiori, la situazione, sempre sulla scorta di dati parziali, appare la seguente: a Roma la dc perde il 4,8 per cento, il psi perde lo 0,7 per cento, il psdi guadagna l'1,5 per cento, il psi perde lo 0,5 per cento, il msi guadagna lo 0,8 per cento, il pli guadagna il 4,4 per cento, i monarchici perdono l'1,8 per cento.

A Napoli la dc guadagna l'1 per cento, il psi perde il 3, i monarchici perdono il 3 (è la grande sorpresa delle elezioni nel capoluogo campano), il psi guadagna il 2, il pli l'1, il msi il 3, il psdi l'1,5.

A Pisa il psi guadagna l'1,1 per cento, la dc perde il 2, il psi perde l'1, il psdi e il psi guadagnano più del 3, il msi guadagna lo 0,6, il pli guadagna l'1 in rapporto alle posizioni raggiunte insieme ai monarchici nelle precedenti elezioni. Il lievissimo aumento di voti comunisti a Pisa ha consentito al pci di passare al primo posto, sopravanzando nella graduatoria la dc.

A Bari la dc guadagna il 3 per cento, il psi perde il 2 per cento, il psi perde lo 0,4, fascisti e monarchici (che s'erano presentati uniti) perdono insieme il 5,6 (e si tratta della più grossa perdita registrata in questa tornata elettorale: ne hanno tratto vantaggio la dc, il psdi, il pli e il pri), il psdi guadagna il 2,7 per cento, il pli guadagna l'1,5 per cento, il pri guadagna l'1 per cento.

Per Foggia non si hanno, neppure parziali, dati sicuri o comunque in qualche modo indicativi.

Per quanto le cifre indicate non siano da ritenersi definitive, esse appaiono costanti in tutte le città e dovrebbero perciò, alla fine, risultare sufficientemente indicative con la sola eccezione di Bari ove la dc si rafforza notevolmente e i fascisti, che son rimasti praticamente stazionari a Roma, accusano con maggior evidenza che altrove il loro declino.

Dei comuni non capoluoghi di provincia ma superiori a 10 mila abitanti va segnalato il caso di Castellammare di Stabbia (70 mila abitanti circa) ove i socialisti, i democristiani e i socialdemocratici si rafforzano: nella cittadina campana la Giunta precedente era di centro-sinistra. La stessa cosa, con rafforzamento dei partiti di centro-sinistra, accade in via generale nei centri dove l'amministrazione precedente era di centro-sinistra: e si verifica quasi ovunque eccezione in Sicilia. Diverso è il caso, invece, di comuni che hanno avuto una lunga gestione commissariale: la dc vi perde voti (con una punta massima a Molfetta) a vantaggio degli altri partiti democratici, psi compreso.

m. t.

Risultati quasi definitivi

Roma, 12 mattino.

Alle ore 3 di stamane i risultati di 2210 sezioni su 2270 erano i seguenti:

Pci 278.889 (22,74%).
Psdi 76.283 (6,27%).
Pli 102.373 (8,35%).
Psu 6020 (0,49%).
Pri 16.585 (1,35%).
Dc 357.354 (29,16%).
Psi 154.870 (12,81%).
Msi 193.870 (15,83%).
Rad 1.553 (0,14%).
Fsu 1.379 (0,15%).
Pdium 34.669 (2,83%).

La giunta di Napoli rimane ancora difficile

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 giugno.

I risultati, sia pure parziali, degli scrutini nell'ambito del comune di Napoli consentono, per ora, di dedurre le seguenti caratteristiche rispetto alle elezioni immediatamente precedenti, cioè quelle svoltesi il 6 novembre del '60.

Sul settore di destra i liberali — com'era previsto — hanno notevolmente migliorato le posizioni. Non così invece i monarchici che proprio nella loro roccaforte non hanno fatto progressi, il che prova come inevitabile sia il tramonto del laurismo. Sul settore di centro la dc nonostante la furibonda campagna concentrica della destra e dell'estrema sinistra, ha mantenuto le precedenti posizioni.

Nel settore di sinistra la sorpresa è data dai comunisti: tutti ritenevano che si sarebbero rafforzati. Invece hanno lievemente regredito. Pienamente verificate le previsioni concernenti i socialisti e i socialdemocratici che hanno ottenuto un miglioramento.

Rimane ora, in così lievi oscillazioni, il problema di chi riuscirà a formare la maggioranza relativa, cioè se i monarchici con l'aggiunta dei neofascisti o la dc con i due partiti socialisti.

Castellammare di Stabia (Napoli): dc 15.732 (46,6%), 19 seggi; pci 10.368 (30,7%), 13; psdi 1007 (3%), un seggio; msi-pdium-destra 1868 (5,5%), 2; psi 3597 (10,7%), 4; pli 1056 (3,1%), un seggio; fronte rinn. 140 (0,4%). Precedenti elezioni: pci 12.545 (38,5%), 16 seggi; psi 2072 (9,1%), 3; psdi 814 (2,5%), 1; dc 12.305 (37,4%), 16; pli 915 (2,9%), 1; msi 1515 (4,6%), 2; indipendenti centro 954 (2,9%), un seggio;

c. g.

La ripartizione dei seggi nelle provinciali di Foggia

Foggia, 11 giugno.

Pubblichiamo i risultati definitivi delle elezioni provinciali di Foggia per tutte le 606 sezioni: pci 105.200 (34 %) 11 seggi; Pdium-msi 34.575 (11,1 %) 3 seggi; pli 10.100 (3,2 %) 1 seggio; dc 109.828 (35,5 %) 11 seggi; psdi-pri 9.363 (3,2 %) 1 seggio; ind. 7.178 (2,3 %) nessun seggio; psi 33.081 (10,7 %) 3 seggi.

Precedenti elezioni: pci 111.321 (34,5 %) 11 seggi; psi 30.462 (9,4 %) 3 seggi; psdi 9.723 (3 %) nessun seggio; dc 121.176 (34,5 %) 11 seggi; pli 11.202 (3,1 %) 1 seggio; psdi 19.743 (6,1 %) 1 seggio; msi 30.243 (9,4 %) 3 seggi.

Vedere a pag. 12 altre notizie sulle elezioni comunali

La nuova situazione di Pisa consente solo il centro-sinistra

La dc ha perso due seggi, ottenuti uno dai liberali e l'altro dai socialdemocratici - Il pci torna ad essere il partito più forte nella città

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 11 giugno.

Le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale pisana hanno dato i seguenti risultati:

Partito comunista 19.195 voti (18 seggi);

Movimento sociale 3543 (3 seggi);

Socialdemocratici 3396 (2 seggi);

Socialisti 2993 (6 seggi);

Repubblicani 1853 (1 seggio);

Liberali 2845 (2 seggi);

Monarchici 903 (nessun seggio);

Democrazia cristiana 15.286 (13 seggi).

Le schede bianche sono state 1077, quelle nulle 608.

Rispetto alla precedente consultazione la dc ha perduto 2 seggi, e 1 ciascuno ne hanno guadagnato socialdemocratici e liberali. Per questi due partiti c'è da dire che si presentano come i vincitori di questa consultazione, in quanto i socialdemocratici sono andati molto vicini a conquistare un terzo seggio ed i liberali ne hanno ottenuti 2 da soli, mentre nel 1956 ne avevano ottenuto 1 solo essendo alleati con i monarchici.

Altro fatto degno di considerazione è la conquista della maggioranza relativa da parte del partito comunista, che a Pisa l'aveva ottenuta fino alle elezioni del 1951 e poi era sempre stato al secondo posto dietro la dc. Confermando una tradizione che non è mai stata violata, anche per questa consultazione elettorale Pisa ha risposto quasi al completo al precetto elettorale tanto che la percentuale annale dei votanti ha fatto registrare alla chiusura dei seggi il 93,60 per cento, cifra notevolissima anche se non si è superata la percentuale del 94,57 ottenuta nelle amministrative del '60.

I primi risultati si sono cominciati ad avere poco prima delle 16 e poi sono continuati ad affluire con una certa progressione. I dati definitivi si sono avuti verso le ore 21,30.

Cerchiamo adesso di notare, in voti e in percentuali, il movimento dei partiti.

Il partito comunista è aumentato in voti (nel '60 era a 17.813) e in percentuale, passando dal 30,1 al 31,1.

La dc è diminuita in voti (era a 21.560) e in percentuale, scendendo dal 35,7 al 29,7.

Il partito socialista è diminuito in voti (era a 9338) ed in percentuale, passando dal 15,7 al 14,4.

Il partito socialdemocratico, la volta scorsa si presentò con i repubblicani e questa lista combinata ottenne 3983 voti, il percentuale il 6,7; da soli i socialdemocratici hanno ottenuto il 6,4 per cento. I repubblicani da soli hanno ottenuto il 3 per cento.

Il partito liberale nel '60 si presentò con i monarchici, ottenendo 1762 voti e il 3,3 in percentuale, adesso ha il 4,4 per cento da solo. Il partito monarchico, infine — con i liberali nel '60 — ha ottenuto in percentuale l'1,6.

Per quanto Pisa sia amministrativamente una città difficile, è data per molto probabile la formazione di una giunta di centro-sinistra che godrebbe di 22 consiglieri su 40, uno in più per avere la maggioranza assoluta.

e. b.

Non votano per protesta due frazioni del Bergamasco

Bergamo, 11 giugno.

Un episodio pittoresco singolare e inconsueto si è verificato in uno dei quattro comuni nei quali si è ieri votato nella nostra provincia. Gli elettori di due frazioni del comune di Algua di Costa Serina, nella media valle Brembana, non si sono presentati per protesta alle urne. Si tratta di non più di 500 votanti.

Gli abitanti di Rigosa, la prima delle due frazioni «ribelli» hanno disertato il seggio elettorale per una questione alquanto annosa. Essi non vogliono più far parte del comune di Algua e da tempo hanno chiesto di far comune a sè o, quanto meno, di essere aggregati al comune di Selvino, un ridente paese turistico della valle. Essendo sempre andata a vuoto la loro richiesta, i 344 elettori di Rigosa non hanno votato.

L'altra frazione Frerola non ha votato perchè nella lista dc erano stati inclusi due nuovi candidati senza che fosse stata consultata il capo gruppo dc della frazione.

L'on. Nenni ha votato ieri mattina a Roma nel seggio della Via Appia Antica (Tel.)

Nella provincia di Torino a Lemie e a Settimo Rottaro

In provincia di Torino si è votato a Lemie e a Settimo Rottaro. Nel comune di Lemie in Val di Lanzo hanno votato 399 elettori su 501 iscritti (77,6 %): ha vinto la lista «Campanile» (dc e indipendenti di centro) con 158 voti e 12 seggi, mentre le sinistre hanno ottenuto 91 voti e 3 seggi.

Nel 1960 la lista di centro era stata invece sconfitta anche se per pochissimi voti e la situazione si è così invertita.

A Settimo Rottaro, nel Canavese, sono stati coperti 12 dei 15 seggi assegnati al Comune, in quanto le due liste comprendevano soltanto 12 candidati. La lista dc, psi, psdi ha avuto 119 voti (40,9 %) e la lista della dc 172 voti (59,1 %). Per il gioco del sistema maggioritario che permette di votare una lista e dare la preferenza a candidati dell'altra, il gruppo dc, psi, psdi ha ottenuto 9 seggi e tre seggi la dc.

Nelle precedenti elezioni la lista dc-indipendenti centro ebbe 176 voti (100 %) con 10 seggi.

Grande successo a Bari della lista democristiana

La «concentrazione nazionale» di estrema destra ha avuto una sconfitta imprevedibile

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 11 giugno.

Nella città di Bari le previsioni sono state sconvolte. La grande massiccia propaganda di monarchici e fascisti uniti nella «concentrazione nazionale» da una parte e dei comunisti dall'altra non solo non ha dato i risultati che gli agitatori si ripromettevano, ma è stata seguita da un tracollo delle destre, da una flessione del pci e da un aumento di voti dei partiti governativi del centro-sinistra. I socialisti esposti agli attacchi più duri hanno resistito. I liberali hanno più che raddoppiato i voti.

Ecco i risultati: votanti 157.904; voti validi 154.137; pci 25.822 (16,75 %); pri 4245 (2,75 %); pli 4231 (2,74 %); psi 25.742 (16,70 %); psdi 7325 (4,75 %); concentr. naz. 26.052 (16,90 %); dc 60.720 (39,39 %).

La ripartizione dei seggi è la seguente (tra parentesi i seggi nelle passate elezioni): pci 10 (12); pri 1 (—); pli 1 (—); psi 10 (10); psdi 3 (1); conc. naz. 10 (14); dc 25 (23).

In base all'attribuzione dei seggi è possibile una Giunta di centro-sinistra con dc (25), psdi (3), pri (1) e psi (10) che insieme totalizzano 39 consiglieri su sessanta, quindi con una maggioranza più che tranquilla.

A Borgomanero scende la d c aumenta il partito socialista

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 11 giugno.

Le votazioni per la amministrativa hanno dato i seguenti risultati (fra parentesi i dati del 1960): dc 3889 (4488); Focolare 2260 (2524); psi 2304 (1803); pci 705 (702); pli e indip. 650; psdi 399 (363); msi 197. Il pli e il msi non avevano presentato liste nel 1960.

Una folla compatta ha atteso per varie ore l'affissione dei risultati elettorali sul tabellone esposto davanti al municipio. Le cifre che venivano a mano a mano rese pubbliche, in base ai dati pervenuti dalle 18 sezioni all'ufficio centrale elettorale, hanno subito rivelato le caratteristiche degli scrutini, suscitando molti commenti. Si è visto un aumento notevole in tutte le sezioni dei voti attribuiti ai socialisti nenniani, saliti da 1803 a 2304 e un calo sensibile del «Focolare» (indipendenti ed ex simpatizzanti dc), sceso da 2824 a 2260 voti.

La democrazia cristiana, con i suoi 3889 voti conserva largamente il primo posto, ma registra la perdita di 599 voti in confronto ai risultati del 1960. Quasi stazionari i socialdemocratici, con 399 voti (nel 1960 ne avevano ottenuto 363) e i comunisti: 705 voti oggi, 702 nel 1960.

Le falcidie subite dal «Focolare» e dalla democrazia cristiana hanno avvantaggiato in primo luogo il psi, ma hanno anche portato 650 voti alla lista dei liberali e indipendenti. I missini invece hanno avuto meno di duecento voti e non avranno rappresentanti nel consiglio comunale.

L'attribuzione dei seggi secondo un conteggio non ancora ufficiale, sarà la seguente (tra parentesi i seggi ottenuti nelle precedenti elezioni): democrazia cristiana 12 seggi (14); «Focolare» 7 (8); partito socialista italiano 6 (5); partito comunista italiano 3 (2); partito liberale italiano 2; partito socialista democratico italiano 1 (1).

Il partito liberale italiano non si era presentato con una sua lista nel 1960.

e. d.

CRONACA CITTADINA

Gesti estremi e drammi ignoti

Perché i giovani si sentono soli

Il Presidente del Tribunale dei minori: «I ragazzi hanno paura di essere tagliati fuori dalla vita, ma la colpa è tutta loro?» - Un'inchiesta sulle cause del disorientamento: la crisi della famiglia, della scuola e dell'organizzazione professionale

Tre drammi di giovani hanno commosso la città: giovedì una bella pugliese di 18 anni s'è buttata dal sesto piano, disperata perché non poteva sposarsi; sabato notte un passante, che rientrava a tarda ora, ha scorto sul marciapiede il cadavere di un ragazzo di 17 anni: due piani più in sù la luce era accesa, i libri di scuola ancora aperti e sul giradischi c'era un pezzo di Debussy; ieri un operaio ha salvato da morte una sedicenne che s'era buttata nella Dora.

Un suicidio, una disgrazia, un atto di disperazione. Tre drammi con un'unica radice: la solitudine, che è impossibilità di comunicare, di chiedere aiuto agli altri. La diciottenne ha pagato con la vita l'incapacità di superare il pregiudizio; lo studente era orfano da 5 anni di entrambi i genitori, si sentiva male e non ha pensato di ricorrere a qualcuno; la giovanissima contabile non ha avuto coraggio di confessare ai suoi che aveva perso il posto.

I giovani si sentono soli. Spesso ne hanno colpa, diretta o indiretta, gli adulti, che non hanno voglia di capirli. Da questo stato d'isolamento i ragazzi cercano di uscire con tutti i mezzi. Raramente, per fortuna, con gesti definitivi e irreparabili.

Dice il presidente del Tribunale dei minori, dott. Ansaldi: *«Quando non si chiudono cupamente in sé, i giovani cercano di rompere il cerchio che li stringe; allora ricorrono ad atti violenti con cui dimostrano la loro insofferenza e manifestano la paura di essere tagliati dal mondo che li circonda. A questo punto gli adulti parlano di ribellione e li teppismo».*

Un sodalizio femminile, il Soroptimist Club, è stato invitato a svolgere un'inchiesta sull'argomento. Le relatrici, avv. Momigliano, prof. Massuoco Costa e prof. Levi, hanno concluso: *«Da noi il teppismo giovanile esiste, ma non si manifesta in modo preoccupante, esso è in gran parte la conseguenza di una insussistente organizzazione familiare e di scarse possibilità economiche».*

L'impetuoso flusso dell'immigrazione, il fiorente sviluppo della città, lo stato di crescente benessere a cui non corrispondono adeguati sviluppi dell'edilizia, delle scuole, dei servizi, crea una situazione generale di disagio che si ripercuote sulla gioventù. Ci sono ragazzi abbandonati a se stessi da genitori assillati dal bisogno, costretti a vivere in tuguri. E ci sono in giro sempre più macchine e più segni di ricchezza.

La «rivolta» si scatena. Numerosi sono i furti delle auto, specialmente veloci e di lusso: *«Ciò dimostra* — osserva la relazione — *un desiderio di evasione, con il bisogno di farsi notare a tutti i costi, di affermare comunque la propria personalità».*

La commissione ha approfondito le cause del disorientamento giovanile con il parere di alcuni esperti. Gli psicologi, d'accordo con il magistrato, sostengono: *«Non si tratta, il più delle volte, di vera delinquenza, ma del grave disagio dei giovani, dovuto alla crisi di tre strutture sociali: la famiglia, la scuola, l'organizzazione professionale».*

La famiglia. Secondo i sociologi, la rapidità dello sviluppo tecnico ha accentuato l'incomprensione fra vecchia e nuova generazione. *«Inoltre i genitori sono troppo spesso occupati e non danno al ragazzo l'affetto di cui ha bisogno. Pur rispettando il diritto al lavoro della madre, è giusto preoccuparsi che essa non manchi alle sue cure domestiche».*

Non meno gravi le colpe della scuola: così com'è, non può essere giudicata adatta a preparare per la vita. Precisano gli psichiatri: *«Non forma la personalità, impartisce soltanto nozioni. Con gli orari scomodi, le aule affollate, il cumulo degli esami, sottopone inoltre i ragazzi a fatiche eccessive e provoca pericolosi stati d'ansia».*

Nel momento più delicato del loro ingresso nella società produttiva, i giovani incappano nelle carenze dell'organizzazione professionale: *«che non li aiuta per nulla a inserirsi nel mondo del lavoro, tanto che al momento del primo impiego essi si sentono respinti come concorrenti».*

Ci sono rimedi a questa situazione? L'inchiesta li indica, sono parole di fiducia nella gioventù, in un'azione che abbracci insieme il problema della famiglia, della scuola e del lavoro. *«La nostra è una costruzione sociale fatta per l'adulto, a garanzia dei suoi esclusivi interessi, senza preoccupazione del giovane e delle sue esigenze».* E' necessaria una "politica" della gioventù, che si deve fondare, prima di tutto, sulla famiglia: *«Alla base del disorientamento c'è sempre una mancanza dei genitori».* Ma per assolvere al suo compito, la famiglia deve essere liberata dalle strettezze economiche.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,9
MINIMA +15,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +19,6; press. 740,5; umid. 64%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare con precipitazioni a carattere temporalesco. Temperat. invariata. Temperatura a Cuneo: mass. +24,5; min. +11; media +18,7.

Dopo cinquant'anni ritorna la madre

La figlia, una negoziante di via Nizza, si prepara al patetico incontro che avverrà domenica - Ha perdonato alla mamma che l'abbandonò in fasce per cercare fortuna in America

La negoziante Olga Catella con il figlio Flavio. Accanto: la vecchia madre che torna

Una torinese di 51 anni rivedrà la madre che l'aveva abbandonata quando lei aveva appena un anno. L'incontro avverrà domenica mattina alla Malpensa, quando giungerà l'aereo da New York. La protagonista di questa patetica vicenda sono Emma Catella di 71 anni, biellese, e la figlia Olga, cinquantunenne, che gestisce un negozio di giocattoli e di omaggi in via Nizza 371, dove abita nella retrobottega.

Olga nacque a Camandona di Biella. Un anno dopo, la madre, che già aveva un altro figlio, Efrem, allora di 3 anni, lasciò i due bambini ai suoi genitori e partì per l'America del Nord in cerca di fortuna. Non diede più sue notizie per undici anni. Nel frattempo i due bambini furono affidati a varie famiglie. «Una vita avventurosa e penosa — racconta ora Olga Catella, — che preferisco non ricordare».

Quando Olga aveva 13 anni, arrivò da New York una lettera della madre. Diceva che lavorava da sarta e aveva voglia di vedere i figli. I contatti epistolari si ripeterono nel tempo, ma a distanza di lunghi intervalli. Efrem, quando ebbe compiuto i 16 anni, decise di partire e di raggiungere la madre. Olga, invece, non se la sentì di affrontare il grande passo e rimase a Camandona. A 22 anni si trasferì a Torino, dove lavorò come sarta. A 24 anni si sposò. Fu un matrimonio felice, ma durò poco: cinque anni dopo suo marito fu colpito da una grave malattia e morì. Le rimase il figlio, Flavio, che oggi ha 24 anni e fa il rappresentante alla «Philco». Per vivere la signora Catella prese in gestione il negozio di via Nizza che tiene tuttora.

Il lungo tempo ha attenuato la amarezza verso la madre perché l'aveva abbandonata. «Da tempo — dice — le ho perdonato e anzi pregavo sempre Iddio di non farmi morire prima di averla rivista». Ieri la Catella ha ricevuto una lettera da New York: la madre le annunciava il suo imminente arrivo. La figlia è felice di riabbracciarla. Sperava di rivedere anche il fratello, che è sposato e ha un figlio, ma nella sua lettera Emma Catella precisa che verrà sola. Olga vorrebbe offrirle una sistemazione più decorosa della sua retrobottega, ma teme che le sarà difficile adattare un allogget-to in così breve tempo.

In Assise d'appello una tragedia della miseria

Ridotta da 20 a 5 anni la pena alla madre che uccise la neonata

Aveva già avuto 4 figli dal marito, poi si separò e andò a vivere con un altro: in casa di quest'ultimo avvenne il dramma - «Temevo di essere abbandonata anche da lui»

Maria Veronese, di 33 anni, già condannata dai giudici di Alessandria a 20 anni e 4 mesi di reclusione per «omicidio aggravato», ha ottenuto ieri, dalla nuova Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottelio, reistore Elvi Pozzo, p.g. Benedicti, canc. Quaglia), una riduzione di pena di quasi 15 anni. La sentenza di secondo grado, riconoscendo la donna colpevole di infanticidio, ha contenuto la condanna in 5 anni e 8 mesi di carcere.

Alcuni, dopo la lettura della sentenza, si chiedevano come fosse possibile una differenza così profonda tra un giudizio e l'altro. Ma la risposta l'aveva già data, implicitamente, il rappresentante della pubblica accusa. Maria Veronese, il 28 maggio del 1960, diede alla luce una bambina e la soppresse, nascondendone il cadavere dietro un armadio. Questo il delitto della sventurata, commesso in circostanze e per motivi particolari. In primo grado, la colpa della Veronese fu considerata «omicidio volontario aggravato», e quindi punibile con l'ergastolo: concedendo una attenuante i giudici scesero a 20 anni e 4 mesi.

Ma in appello il tragico fatto ha assunto una luce più umana e più aderente alla realtà. Il delitto di Maria Veronese, secondo lo stesso dott. Benedicti, «non è da ergastolo». Ha invece tutte le caratteristiche dell'infanticidio», punibile da 3 a 12 anni, e per di più ispirato da «cause d'onore». Quest'ultima attenuante era stata negata in Assise perché la Veronese, separata dal marito dal quale aveva avuto quattro figli, conviveva con l'operaio Adolfo Mazzoglio, di 34 anni, padre della neonata uccisa.

Ma la Corte torinese, concorde con recenti orientamenti della Cassazione, ha ritenuto che ogni donna abbia il suo «punto d'onore», anche quelle che, per circostanze avverse, siano precipitate in un'esistenza irregolare. Il p.g. ha quindi chiesto per la Veronese 6 anni e 6 mesi di reclusione.

L'infelice, una vittima della miseria e dell'ignoranza, non ha saputo dire molto a sua discolpa. «Ho lasciato mio marito nel 1957 perché non provvedeva ai bisogni della famiglia e dopo qualche mese andai a vivere con Adolfo Mazzoglio. Sua madre mi guardava i bambini e noi due lavoravamo. Quando mi accorsi che ero in attesa di un altro figlio fui presa dal terrore che Adolfo mi abbandonasse. La bambina, quando nacque, era già morta. Io la nascosi dietro l'armadio in attesa di darle sepoltura. Nessuno mi aiutò, nemmeno Adolfo».

Questa la storia penosa, in gran parte credibile, di Maria Veronese. Forse la donna non si rese nemmeno conto della gravità del suo gesto nell'angosciosa situazione in cui s'era venuta a trovare. Del resto, la Veronese non brilla di intelligenza. Ieri, mentre il P.G. parlava, in fondo a suo favore, il solo accenno all'ergastolo è bastato per farla avvenire. Si è accasciata con un gemito sul banco degli imputati: aveva capito il contrario, e cioè che il dott. Benedicti chiedesse la massima pena. Era difesa dall'avv. Punzo. Al Mazzoglio, assistito dall'avv. Bianchi, la Corte ha confermato un anno di reclusione, con i benefici di legge, per favoreggiamento.

Un istituto internazionale intitolato a Luigi Einaudi

Come abbiamo pubblicato domenica, la famiglia Einaudi non venderà la biblioteca del Presidente; ma sceglierà un ente cui farne dono. Il prof. Grosso ha espresso il più compiacimento in proposito e la speranza che l'ente gradito agli eredi di Luigi Einaudi sia quello che l'Università torinese ha da tempo in progetto di creare nella nostra città: *«Sono lieto che la famiglia Einaudi voglia collaborare alla creazione di un monumento imperituro alla memoria dell'illustre Maestro donando la biblioteca di Dogliani. Ho fiducia che apprezzerà il nostro progetto di fondare a Torino un istituto internazionale per onorare l'uomo che ha segnato un'orma nella storia universale del pensiero, come figlio del Piemonte».*

Ieri a palazzo Cisterna si è riunito il comitato di professori storici ed economisti che ha preparato la bozza di regolamento per il futuro istituto. Il documento precisa che esso *«avrà il compito di promuovere la ricerca scientifica nel campo degli studi economici e storici con particolare riguardo al mondo moderno. Saranno istituite borse di studio per giovani studiosi italiani e stranieri. Due saranno le sezioni: economica e storica ed ognuna sarà diretta da un comitato scientifico di 10 professori delle discipline economiche e storiche scelti nell'Università di Torino ed in altre italiane e straniere».*

Il funzionamento dell'istituto e le borse di studio saranno assicurati da enti pubblici e banche.

Nelle acque della Dora presso il ponte del Regio Parco

Una sedicenne licenziata cerca la morte gettandosi nel fiume: un operaio la salva

In ospedale dice: "Sono stanca di vivere" - E' la quarta volta che tenta il suicidio; prima si era lanciata sotto un'auto, poi sotto un camion, quindi si era stesa fra i binari del treno - Sempre fermata in tempo

Un'altra ragazza investita sulle strisce all'uscita della scuola

Giuseppina Vietto con il suo salvatore. La tredicenne investita: Mariella Casuzzi

Alle 16 di ieri una ragazza, la sedicenne Giuseppina Vietto, si buttava nella Dora in prossimità del ponte del Regio Parco. Per fortuna passava di lì un muratore operaio della Lancia, il ventenne Vincenzo Sponton, abitante in corso Palermo 85. Lo Sponton non perdeva tempo: si toglieva giacca e scarpe e con un gran tuffo si immergeva nella fredda acqua del fiume. Abile nuotatore, raggiungeva con una decina di bracciate la Vietto che era già andata sotto un paio di volte, l'afferrava con calma per i capelli e la trascinava verso la riva: impresa non facile perché la corrente era piuttosto forte. Ma la vigoria del coraggioso giovanotto aveva la meglio e in giro di pochi minuti toccava la sponda dove intanto s'era radunata una piccola folla.

Mentre i presenti si congratulavano con l'operaio, la ragazza veniva trasportata al vicino istituto Maria Adelaide. I medici non le riscontravano nulla di particolare e nel pomeriggio la rimandavano a casa.

La Vietto abita con il padre Arturo di 48 anni, un fratello e una sorella, in via Montenero 5, alla Barriera di Milano. Colpita spesso da esaurimenti nervosi e crisi depressive, ha già tentato ripetutamente di togliersi la vita. La cronaca s'è occupata a più riprese del suo caso doloroso: una volta s'è lanciata sotto una auto e ha riportato la frattura di un braccio; un'altra volta ha cercato di farsi stritolare da un camion ed è sfuggita a orrenda morte solo per la prontezza dell'autista che ha frenato e sterzato fulmineamente; e un'altra volta stessa è stata trovata stesa sui binari della ferrovia in attesa di un treno che la maciullasse.

Perché ieri voleva uccidersi? Lavorava in una lavanderia come contabile e venerdì era stata licenziata. A casa non l'aveva detto. Ieri mattina è uscita presto e ha vagato per quasi due ore sulla sponda della Dora. Poi è scesa dalla scarpata e s'è lasciata cadere in acqua. «Ero stanca di vivere» ha mormorato più tardi in ospedale «sarei stata contenta di farla finita...».

— Per il gesto di cortesia di un autista, una ragazza di 13 anni, Mariella Casuzzi abitante in via Pigafetta 5, è grave all'ospedale. Era uscita alle 13 dalla scuola Foscolo di corso Rosselli, dove frequenta la terza media.

All'altezza di via Colombo, Mariella deve attraversare corso Duca degli Abruzzi. Si ferma sul marciapiede, esita perché il traffico è intenso e le auto passano veloci malgrado il semaforo rosso. A un tratto vede una «1100» fermarsi e il guidatore farle cortesemente cenno di passare. Si inoltra sulle carreggiata ma una «600», guidata dal dipendente della Stipel Carlo Antoniazzi, abitante in via Breglio 4, supera la «1100» ferma e investe la ragazzina che s'è appena avventurata sul passaggio pedonale. La ragazza viene portata alla clinica pediatrica Pinot, dove riceve le prime cure, poi alle Molinette. Ha la commozione cerebrale, il femore sinistro fratturato ed escoriazioni multiple. La prognosi è riservata.

— In gravissime condizioni è stata ricoverata all'istituto Maria Adelaide Giuseppa Cavalli, 81 anni, abitante a Caluso in via Garibaldi 52. Verso le 11 di ieri è stata investita, in via Riva di Caluso, da un camion del corriere locale, guidato da Giuseppe Breggio. Ha riportato la frattura del braccio e della gamba destra.

Lo sciopero dei metallurgici confermato dalla Cgil e Cisl

Il Sindacato dell'Auto e la Uil contrari all'agitazione

Lo sciopero nazionale dei metalmeccanici, proclamato dalla Cgil e dalla Cisl, riguarda in Torino e provincia circa 270 mila operai ed impiegati di cui il 12 per cento donne. La sospensione del lavoro, secondo le disposizioni dei sindacati, è fissata a partire dalle 6 di domattina per la durata di 24 ore.

La vertenza si riferisce al rinnovo del contratto nazionale di categoria. La protesta di domani non è determinata da contrasti sulle richieste di carattere economico o normativo ma su un punto preliminare. La Cisl, seguita dalla Cgil e dalla Uil, ha disdetto il contratto nello scorso maggio. Ora i tre sindacati chiedono alla Confindustria di anticipare i termini rispetto al 30 ottobre data in cui scade il contratto. I rappresentanti degli industriali hanno proposto un incontro con i sindacalisti per venerdì prossimo.

La Cgil e la Cisl hanno ritenuto che questo incontro definito «esplorativo» non fosse sufficiente per sospendere lo sciopero. Contrari all'agitazione si sono dichiarati il Sindacato italiano dell'auto «perché si tratta di uno sciopero dimostrativo e perché il Sida ritiene più utili i contratti di settore e si sentirà impegnato, anche in sede nazionale, solo per trattative settoriali» e la Uil di Torino e provincia. «E per non pregiudicare le prossime trattative».

Due anziani pensionati fanno «tredici» al Toto

La fortuna è entrata nella casa di una coppia di anziani coniugi torinesi, Giovan Battista Negri, 76 anni e la moglie Elisa Rostagno, 63 anni, abitano in via Po n. 25, soli da 19 anni, da quando il figlio morì soldato.

Giovan Battista Negri era disegnatore alla Lancia. Ora è da diverso tempo a riposo, con due pensioni miserelle: la sua, di dodicimila lire e quella del figlio, di altrettanto. Elisa Rostagno era una delle più abili modiste torinesi e fino a qualche tempo fa guadagnava bene. Ora da tre anni è ammalata, non ha più la forza di lavorare come prima. «Se chi mi ha fatto perdere il sonno e la salute? — dice in tono di rimprovero malinteso — lui, con tutto il denaro che si gioca al Totocalcio».

Questa volta, Giovan Battista Negri ha azzeccato un tredici: 2 milioni e 484 mila lire. La moglie è scettica, non si lascia entusiasmare: «Non bastano neanche per rifarci di tutto quello che ha perso. E dopo questa vincita, non riuscirò più a farlo scrivere».

Accoltella un uomo perché ritiene che abbia offeso la sua «onorabilità»

Va da un amico che lavora in fabbrica con sua moglie e gli chiede ragione di certe dicerie - L'altro dice di non saper nulla e lui lo ferisce

Un operaio di Moncalieri, Francesco Vernè, di 42 anni, è stato ferito ieri con una coltellata dal trentenne Giovanni Cua, nato a Careri (Reggio Calabria), domiciliato anche lui a Moncalieri in corso Trieste 41/7, e marito di una compagna di lavoro del Vernè. Il sanguinoso episodio è avvenuto alle 17,15 davanti alla portata dell'alloggio del Vernè, al secondo piano dello stabile di strada Carignano 16. Mentre il ferito veniva portato da alcuni vicini all'ospedale di Santa Croce, il Cua si presentava tranquillamente ai carabinieri dicendo di aver vibrato la coltellata per difendere il proprio onore.

Il Cua si era già recato in casa del Vernè in mattinata, probabilmente con gli stessi propositi. Non vi trovò che la moglie e senza rivelare lo scopo della visita disse che sarebbe tornato nel pomeriggio, quando il Vernè fosse ricasato dallo stabilimento Garis, per la produzione di legno compensato, nel quale lavora anche la moglie del Cua.

Questa, Maria Stella, lavorava alla Garis già un paio d'anni fa. Poi si era licenziata per emigrare in Germania da cui è partenza aveva suscitato qualche pettegolezzo, specie tra i compagni di lavoro. I commenti si rinnovarono quando tornò a Moncalieri e disse alla luce una bimba, Rita, che ha ora 2 mesi.

Le insinuazioni giunsero all'orecchio del Cua — che nel frattempo aveva preso di fare il muratore per entrare come operaio alla Fiat — il quale pare non se ne adombrasse. Poche settimane fa, la donna ricominciò a lavorare alla Garis. Non è da escludere, tuttavia, che il Cua covasse da tempo la vendetta contro chi, secondo lui, sparlava della moglie.

L'incontro avveniva nel pomeriggio, verso le 16,30, in casa del Vernè. Il Cua gli ha detto a bruciapelo: «Ho bisogno che tu testimoni che Rita, la bimba di mia moglie, non è mia figlia». Il Vernè, stupito, rispose: «Cosa vuol che sappia chi è il padre di tua figlia. Devi saperlo tu». L'altro ha insistito, affermando che in fabbrica si diceva apertamente che la piccola non era sua figlia. Il Vernè continuò a precisare di non sapere nulla e respinse la richiesta del Cua.

I carabinieri hanno accertato che il colloquio non è stato burrascoso. Cordialmente, com'era stato accolto, il Cua fu accompagnato dal Vernè alla porta, ma dopo uno scambio di saluti tornò alla carica: «Non vuoi proprio testimoniare?». «Ho già detto di no, non insistere». Allora quello perdette il lume della ragione. Improvvisamente estrasse dalla tasca un coltello a serramanico e prima che l'altro si rendesse conto del pericolo glielo conficcò nel ventre. Il Vernè guarirà in 20 giorni.

E' morto il giovane caduto per la spinta d'un compagno

All'ospedale Mauriziano è morto ieri mattina dopo 5 giorni di agonia il ventiduenne Vittorio Santoro, operaio della Sicam di Grugliasco. Era stato ricoverato in seguito a frattura della colonna vertebrale. L'episodio era accaduto mercoledì della scorsa settimana nell'intervallo di riposo tra le 13 e le 14, che di solito gli operai trascorrono sul prato davanti allo stabilimento. Ad un certo momento il Santoro si era messo a scherzare con un compagno di lavoro, Domenico Reppo di 21 anni, da Bari, abitante in via Aquila 23, e questi gli aveva dato uno spintone mandandolo a terra di schiena.

Il Reppo, pur immigrato dunque fa dalla provincia di Taranto e abitava in via Martiri 13 di Nichelino. In agosto sarebbe tornato al paese per sposarsi.

Il Consiglio dedicherà una seduta straordinaria al problema dei fitti

Richiesta da 30 consiglieri per discutere la situazione degli alloggi - Ieri si sono approvate spese per gli elicotteri, l'aeroporto e per allargare corso Giulio Cesare

I continui rincari degli affitti, l'insufficienza di alloggi popolari, la situazione attuale dell'edilizia cittadina e i provvedimenti necessari per venire incontro ai terrinai vecchi e nuovi, per dare a tutti la possibilità di trovare una sistemazione in abitazioni civili a canoni equi, saranno oggetto d'una seduta straordinaria del Consiglio comunale. L'hanno chiesta al Sindaco trenta consiglieri appartenenti a diversi gruppi.

A norma dell'art. 126 della legge comunale e provinciale, è sufficiente la richiesta di un terzo dei consiglieri per ottenere che la seduta venga effettuata. D'altra parte, ieri sera durante la seduta del Consiglio, parecchi altri consiglieri erano pronti a dare la loro adesione ai promotori del dibattito. Il sindaco ing. Anselmetti deciderà la data della riunione. E' un argomento importante — lo abbiamo sottolineato soltanto ieri — e merita un ampio esame da parte del massimo organismo dell'amministrazione cittadina.

Il Consiglio comunale ha approvato ieri la spesa di 25 milioni come contributo al servizio di elicotteri, che anche quest'anno collegheranno Torino con Milano. Si sono astenuti i comunisti: *«Il precedente esercizio non è stato soddisfacente; preferiremmo un collegamento con la Riviera ligure»*, ha spiegato Novelli. L'assessore ing. Dosio ha convenuto che sarebbe auspicabile una linea con Genova, ma non è possibile disporre di apparecchi abbastanza sicuri: *«Almeno fino al 1963 non potremo tentare l'esperimento. L'anno scorso, d'altronde, abbiamo avuto 2 mila passeggeri e il collegamento è stato utile per le coincidenze con le linee aeree intercontinentali».*

Per la sopraelevazione del fabbricato della direzione di volo a Caselle si spenderanno 850 milioni. L'on. Castagno chiede quanto è costato finora al Comune l'aeroporto. L'ing. Dosio risponde: *«Dal '50 al '60, 2 miliardi e 210 milioni (850 milioni per espropri, 950 per piste e piazzali, 300 per fabbricati, 450 per impianti e attrezzature). Sono in corso lavori per 435 milioni (315 strade e piazzali, 140 fabbricati). Prima del '70 sono previsti altri 2 miliardi e 535 milioni (gli 850 milioni di stasera e un miliardo e 700 milioni per lo sviluppo ulteriore del piano generale)».* Totale 5 miliardi e 215 milioni.

L'esproprio dei terreni per allargare corso Giulio Cesare, tra piazza Derna e strada della Cascinotte, costerà 450 milioni. L'ingegner Todros (pci) osserva che si dovrebbe recuperare la spesa applicando i contributi di miglioria ai proprietari. L'assessore alle finanze rag. Arnaud si propone di studiare la questione. Si vota poi la partecipazione del Comune all'assemblea straordinaria della Sviet indetta per oggi (si dovrà decidere la gestione degli stabilimenti della Urbichimica), e si approva a maggioranza la richiesta della «Torino Nord» di eliminare nell'atto d'acquisto della Canavesana la clausola che la riteneva responsabile degli eventuali mancati rinnovi degli impianti.

Viene invece rinviata la decisione riguardante la partecipazione del Comune all'assemblea della Società italiana gas per un aumento di capitale. Il prof. Lamberto (pci) ricorda che venne nominata una commissione di studio per l'eventuale municipalizzazione del servizio: *«e che può fare ora i lavori? E in caso si decidesse di municipalizzare, conviene adesso aumentare il capitale?».* Anche il dr. Garavini (pci) sollecita chiarimenti. Risponde l'assessore ing. Porcellana: *«Convocheremo la Commissione entro il mese (in concessione scade nel '65, abbiamo tempo). Quanto all'aumento di capitale, gli azionisti ottennero gratis 2 azioni nuove ogni 30 vecchie da mille lire e una nuova a pagamento ogni tre vecchie».*

In apertura di seduta il sindaco aveva commemorato il dott. Rosboch, già assessore ai trasporti e al traffico per oltre quattro anni. *«Gli riconosco tutti onori, lo meritava per la stile e per il carattere, per la dirittura e la probità. Era profondamente impegnato nella sua opera e noi oggi ne godiamo i frutti. E' una grave perdita per la città».* L'ing. Amaldi ha espresso le condoglianze ai familiari, presenti in aula. Poi ha rivolto parole di cordoglio all'on. Villabruna per la perdita della sorella.

Specchio dei tempi

Non si faccia troppe illusioni: nell'ora degli indennizzi scompare la pietà - Ma l'inglese è un gentleman (infatti Baker annuncia che un giorno o l'altro pagherà) - Il casellante addormentato - Alcuni severi maestri - Geografia e gioco del calcio - Lettere per uno studente indiano

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Sono un alessandrino di adozione, ecco perché scrivo a "Specchio dei tempi". Ho sempre letto *La Stampa* e penso che il consiglio che chiedo può darmelo solamente il mio giornale preferito.

«Lavoro in Svizzera da tre anni, ma colgo tutte le occasioni per venire a casa. Così la notte dal 30 al 31 maggio ero sul treno — penultima vettura — a Voghera. Mi trovavo affacciato al finestrino, e l'agitare della lanterna accompagnato da grida di angoscia del biglietlaio del treno investito, e l'assordante rumore del treno già prossimo ad investirci mi hanno fatto spergere di più, così che nei pochi attimi ho capito l'agghiacciante catastrofe.

«Con me vi era anche mia figlia (anch'essa lavora in Svizzera) ma io non ho capito più nulla: in quel momento ho dimenticato tutto e tutti. Ricordo che sono rimasto impietrito: il cozzo spaventoso, la girandola di fiamme dei fili che si rompevano, la polvere, le grida di aiuto, un gran capitombolo: ma non vedevo mia figlia né la ricordavo. Poi siamo scesi: avevo un gran dolore al femore sinistro, ma lo spettacolo pietoso di volti insanguinati, aver visto un morto per terra, due donne senza vita al finestrino, una gonna senza gambe appesa alla lamiera contorta, e la paura che mia figlia — già paurosa — potesse spaventarsi di più, mi hanno fatto allontanare e raggiungere Alessandria in taxi.

«Ad Alessandria mi sono fatto visitare all'ospedale: niente di rotto (solo il femore maltrattato), tre giorni di riposo. Ora sono qui dove lavoro, cammino ancora zoppicando, e ho preso altro riposo, in più non dormo, e quando dormo mi spavento e mi sveglio. Ho paura e rimanere solo, a scendere in cantina; è un inferno.

«I danni (ho un vestito, quello che indossavo, fuori uso, mia figlia ha perso l'impermeabile) a chi debbo chiederli? Su *La Stampa* di domenica 3 giugno ho letto che ci si deve rivolgere al Comando zona di Milano; ma qual è la prassi? Bisogna mandare la nota del medico e medicine? E per i giorni che ho perduto non lavorando? Bisogna mandare il vestito lacerato, oppure no?

«Io sono un operaio a digiuno di questa cose, ma mi ripresenta sbigottendo doverci rimettere. Come debbo fare?».

Matteo Campisani

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* del 3 c. m. del calciatore inglese Joe Baker che, scappando per ritornare al paese natio, ha lasciato presso l'ospedale S. Giovanni un debito di ben quattro milioni.

«Avendo avuto dei familiari ricoverati in questa ospedale, so con certezza che ogni dieci giorni viene presentato ai familiari del degente il conto del dovuto per le cure e la degenza, e non è possibile che il paziente esca se prima non ha definitivamente saldato ogni sospeso. Considerato quanto avvenuto per il calciatore Baker, sorge spontanea una domanda: l'ospedale tutela i propri interessi solo nei riguardi di ricoverati italiani? E perché si dimostra così fiducioso nei riguardi degli stranieri?».

Riccardo Borghesio

Un lettore ci scrive da Pisa:

«Mentre sono ancora sotto l'orrore dello scempio di Voghera, dove due macchinisti furono così "distratti" da non vedere né i segnali chiusi, né la lampada rossa di chi, in un disperato tentativo di scongiurare il disastro, correva loro incontro, ho di fronte a me la pagina 6 del tuo numero di venerdì, e fremo...

«Mi affido naturalmente ai tuoi resoconti. Una notizia: un passaggio a livello aperto, e ancora una volta dei morti. Una seconda notizia: un altro casellante lascia le sbarre aperte, non è merito suo se per miracolo si evita un'altra carneficina. Gli scampati alla morte afferrano per il bavero il colpevole, lo scuotono, forse gli danno uno schiaffo (per quanto siano in quattro a negarlo, ma la parola di un "pubblico ufficiale", anche se colpevole, pesa sempre di più). Uno di loro gli dice in seguito — e chi potrebbe dargli torto? — che meriterebbe una più dura lezione. Son condannati per oltraggio ad un "pubblico ufficiale", che era (se ho ben compreso) nell'esercizio delle sue funzioni di casellante addormentato.

«E il casellante? E' stato trasferito per punizione — dunque è stato riconosciuto colpevole — come se il trasferimento fosse una punizione! Non era passibile di un procedimento penale — o questo si fa solo dopo che c'è stato il morto? E se ne era possibile, perché la pubblica accusa non ha promosso il procedimento? Perché i superiori non lo hanno denunciato? A quando la stessa protezione per il cittadino come per il "pubblico ufficiale", messo dalla nazione "al servizio" del cittadino stesso?».

Prof. ing. Gabor Dessau
Istituto di Geologia
dell'Università

Un gruppo di lettori ci scrive da Alessandria:

«Dal [illegible] dei Sindacati dell'Intesa e il Governo, gli insegnanti hanno ottenuto i richiesti miglioramenti, la cui entità risulta dalle tabelle pubblicate da alcuni quotidiani, tra i quali "La Stampa".

«Il beneficio è indubbiamente dovuto al lungo periodo di agitazione, cui hanno partecipato i professori nella quasi totalità ed i maestri in misura molto inferiore. I vantaggi si estendono a tutta la categoria e quindi, purtroppo, anche a chi ha assistito passivamente — e qualche volta con atteggiamento irridente — all'azione dei colleghi i quali, oltre a superare uno stato di profondo disagio morale, pagavano *di persona, attraverso la ritenuta di stipendio,* per affermare principi di dignità e di giustizia.

«Ora, non sarebbe opportuno, da parte di costoro, almeno un atto che mirasse ad attenuare la sfavorevole impressione che si è diffusa nei loro confronti? Non credono che sarebbe un bel gesto devolvere ad Enti assistenziali almeno le somme corrispondenti alle ritenute operate ai loro colleghi?».

Un gruppo di maestri di Alessandria: Giuseppe Canestri, Luigi Lo Monaco, Clementina Longo, Ines Negri, Angelina Ricci, Vanda Cagliardi, Italo Vescovi, M. Teresa Musiani, Amilcare Baghino, Ada Vitale, Rosetta Ghigni

Una lettrice ci scrive:

«Ha quindici anni e frequenta la 3ª ginnasio. Anch'io quest'anno studio la geografia del Cile, ma per mia fortuna non ho come insegnante la professoressa di Asti che ha voluto con cortesemente spiegare quale sarà la sua formula di insegnamento della geografia. A quanto pare in futuro a scuola si insegnerà che sono selvaggi, primitivi e spregevoli tutti i popoli la cui nazionale di football batte la Nazionale italiana.

«Appurato che si tratta di una tifosa, le auguro di vincere al Totocalcio una somma che le permetta di rinunciare all'insegnamento a tutto vantaggio dei suoi allievi e della già tanto mal ridotta scuola italiana».

Andrea Diana Bonnet

Uno studente ci scrive dall'Indie:

«Sono uno studente indiano di sedici anni e vorrei corrispondere con dei ragazzi e delle ragazze italiane. Sarei molto lieto di poter corrispondere con ragazzi della vostra Italia.

«Vi sarò molto grato se vorrete cortesemente pubblicare questa mia lettera. I miei hobby sono i francobolli e le vecchie macchine. Grazie e cordiali saluti».

Amitava Baidya (18, Exhibition Bagan Rd, Berhampore (Burahidabad) (West Bengal), India).

Società di chirurgia

— Domani alle 16 nella Clinica Chirurgica in corso Polonia, secondo «simposio» sui traumatismi cranici provocati da incidenti stradali. Presiederà il professor Boido.

Inaugurati gli ampliamenti dell'istituto «E. Agnelli»

Si sono inaugurati ieri gli ampliamenti (aule, officine, laboratori, uffici) dell'Istituto internazionale salesiano «Edoardo Agnelli», la cui capienza è aumentata da 900 a 1300 allievi. Il rettore maggiore don Ziggiotti ha benedetto l'opera, realizzata per iniziativa delle famiglie Agnelli e Nasi e della Fiat. Nella vasta officina, l'on. Marconcini ha parlato agli allievi su «Le scuole professionali e loro funzione sociale»; autorità ed invitati sono stati ricevuti dal direttore dell'Istituto, don Cavallini.

RICORDI D'UN COMPAGNO D'ARTE

Sala vuota per la Duse

Anno 1907, 21 settembre, a Rosario: Eleonora Duse rappresenterà, come suo spettacolo d'onore, *La signora dalle camelie*; ma alla sera ci si accorge che due sole poltrone sono state vendute. Uno di quei subitanei malesseri che la Duse sapeva a tempo subire e a tempo imporre, sopraggiunge opportuno, e la recita è sospesa. Ma questo «forno» fa pensare; al tempo della sua gloria raggiante, la dannunziana Foscarina, «la più grande attrice del mondo» sta per interpretare un dramma celeberrimo, e nessuno si muove da casa: sala vuota.

L'episodio è tratto da un Diario dell'attore Guido Noccioli, pubblicato da Gerardo Guerrieri nel terzo degli ottimi *Quaderni del Piccolo Teatro* diretti da Paolo Grassi, Giorgio Strehler, Ruggero Jacobbi. Il Noccioli scrive benissimo, con una nettezza, una serenità di contorno, una precisione arguta che fanno entrare il lettore, pari pari, in quel curioso mondo di comici e nella familiarità dell'attrice. Non doveva essere comodo recitare con la Duse, starle a fianco, sopportare i suoi scatti e capricci, e il contraddirsi e il variare perenne, e, diciamolo pure, quell'orgoglioso concetto di sé ch'ella cercò a volte, ma invano, di dissimulare in atteggiamenti patiti, umiliati, francescani.

Senza dubbio le fantasticherie «decadenti» ch'erano nell'aria hanno contribuito a viziarla, ma oggi, certi suoi tratti ci lasciano perplessi. Se qualche attore invece di «*Sì, Signora*», le diceva semplicemente: «*Sì...*», inviperiva, buttava fiamme. Clelia Zucchini non entra nella parte di Simonetta (nella *Gioconda*), recita fiaccamente; la Duse, che ha l'ingiuria facile, scatta in piedi e riversa sulla «piccola attrice» un fiume di parole violente: «*Forse le hanno fatto credere di essere molto brava. Non è vero signorina: se lo levi dalla testa: è falso. Lei non vale niente*». E poiché la Zucchini scoppia a piangere: «*Pianga, pianga! Le farà bene*». Ma la Zucchini insiste nelle lacrime, e allora, brutalmente: «*Ora basta! Un poco è interessante, ma il troppo è antipatico...*».

A volte i suoi corrucci sfumano in intonazioni un po' artificiose, quasi cantanti, molto teatrali. Sono i momenti distesi, riconciliati con il destino, nei quali è pronta a intenerirsi su se stessa con frivola commozione. Una sera al Lirico recita «divinamente», alla fine si chiude nel camerino e piange per circa mezz'ora. «*Erano tanti anni che non recitavo così*». Questo compiacimento morboso, questo struggimento allo specchio nel guardarsi e sentirsi vivere, è un segno del tempo. Il privilegio del genio, della sorte, della fatalità, era allora convinzione di molti artisti; e la Duse con la sua natura ineffabilmente selvaggia e zingaresca se ne infatuò.

Procompeva così in collere imprevedibili, in quei toni sprezzanti che alternava a languidezze sofisticate. Aveva lo scatto urtante e antipatie viscerali, assurde. Di una sua «scenata» all'attore Orlandini, per una scorretta sbadataggine, il Noccioli scrive: «*La mia penna non ha l'efficacia necessaria a rendere la veemenza, la rabbia, il furore che animavano la signora in quel momento. Noi tutti eravamo terrorizzati*». E altrove osserva: «*Se gli attori non recitano più come ella vuole, colpa dei suoi nervi, tesi in questi ultimi tempi, in modo tremendo. Quando ella è in scena, paralizza tutti, vecchi e giovani, pratici e inesperti, bravi e mediocri...*».

Ma più interessano l'osservatore di cose teatrali gli alti e bassi della sua stessa vita artistica. Non solo mutevole negli atteggiamenti sentimentali, ma sfuggente anche ad una costante disciplina d'arte. Sicché ora la vediamo impegnatissima a provare e riprovare ed ora trasandata, facile, improvvisatrice. «*Non dico che la signora sappia la parte, ma va a suggeritore così bene! Del resto ella rimette tutto nella braccia misericordiose del Signore*». E così avveniva anche a lei di *sbrodolare*, come si dice in gergo, di essere incolore, distratta, frettolosa. Alle prese con un repertorio, le Fernande, le Fedore, le Odette che le davano un brivido di ribrezzo, ella, tra più veneti e alti sogni, non riusciva a frenare noia, dispetto e rizza.

Forse uno spiraglio sul carattere del suo genio drammatico ci è schiuso dal commento di uno spettatore entusiasta e ingenuo: «Sono mortificato!». Può sembrare strambo ed è stupendamente detto: rivela quel che vi era d'inspiegabile e di assoluto, di aggressivo e di dominatore in lei, nel suo modo di esistere sul palcoscenico: naturalistica e pur esaltante presenza di fronte alla quale tutto il resto della vita, e di ogni altro personaggio e di ogni creatura, poteva sembrare cancellato e perduto. E questo era, sprigionato da un piccolo fascio di nervi, il vero furore di Dioniso.

Per noi, certo, l'arte rappresentativa può essere oggi qualcosa di diverso, qualcosa di più staccato e trasferito nello spazio puro della fantasia, e tuttavia avviene, irresistibilmente, che il genio del teatro era con lei, con la Duse, arcano e improvviso. La Duse che, baleni e grigiori, fughe nell'ignoto e delizie scenico e abbandoni femminei, fu, da sola, il teatro — il quale è una follia strana sui margini della vita profonda. E allora anche quei due soli posti venduti, quella sala vuota, ci stanno bene, come un tono, un colore di più nella bella favola teatrale, che ora scorre sulle ruote della fortuna, ed ora ha la fortuna avversa, senza perché.

Francesco Bernardelli

La figlia della ballerina

Evelyn Greaves, la bella danzatrice inglese, si è ormai stabilita definitivamente in Italia: anche per tutta la prossima stagione sarà impegnata alla televisione. Ecco Evelyn fotografata insieme con la figlioletta nel suo lussuoso appartamento di Roma

UN MOTIVO DI SPERANZA PER LE PIU' GRAVI MALATTIE CARDIACHE

In una clinica svedese si sostituiscono con pezzi di ricambio le valvole del cuore

Il dottor Björk, con un abile gruppo di assistenti (fra cui un medico torinese), ha tentato sinora una sessantina di operazioni: in due casi su tre, ha ridato la vita a malati che la medicina condannava - Al posto delle valvole non più funzionanti, egli pone una gabbietta in fili d'acciaio rivestiti di silicone; dentro c'è una pallina di materia plastica, capace di sopportare l'immensa fatica di 50 milioni di battiti all'anno - L'intervento dura sei o sette ore; richiede una lunga preparazione, un'eccellente assistenza tecnica, una grande quantità di sangue - Finora soltanto nell'ospedale di Uppsala l'esperimento ha dato risultati incoraggianti

(Dal nostro inviato speciale)

Uppsala, giugno.

Pezzi di ricambio per il cuore: è questa la novità che lo scienziato svedese Björk presenterà ai primi di luglio nel Congresso di chirurgia toracica che si terrà a Stoccolma. La relazione di Björk sarà certamente la parte più sensazionale di quel Congresso. Per questo mi sono recato a Uppsala, nella clinica dove opera Björk, e vorrei qui darvi alcune anticipazioni di quel che lo scienziato svedese rivelerà ai suoi colleghi.

Io ho visto sei uomini che, condannati a morire per malattie cardiache giudicate inguaribili, stanno ora tornando in buone condizioni di salute grazie a pezzi di ricambio inseriti nel loro cuore. Provoca un senso di sgomento vedere questi uomini, intrattenersi con loro, e intanto pensare che dentro al petto, anni dentro al cuore, portano una gabbietta di acciaio e una pallina di materia plastica.

Non sono un medico, non conosco i termini scientifici esatti e perciò cercherò di riferirvi alla buona le cose che mi ha spiegato, con grande pazienza, il primo assistente di Viking Olov Björk. Si chiama Francesco Intonti, è nato a Torino 38 anni fa, ha studiato a Roma, e a Roma fu assistente del chirurgo Raffaele Paolucci. Ora è da quattro anni a Uppsala, nella clinica in cui opera Björk, l'Akademiska Sjukhuset.

Il cuore, si sa, è una pompa aspirante e premente: aspira il sangue dalle vene e lo preme nelle arterie. In questa maniera, da una parte ossigena il sangue, dall'altra espelle i rifiuti. Il cuore è dunque la centrale che presiede alla circolazione del sangue, cioè alla vita. Le due pompe sono regolate da valvole: sono paragonabili alle valvole di una comune camera d'aria di bicicletta o di un pallone. Come tutte le valvole di questo tipo, anche quelle del cuore permettono al sangue di scorrere liberamente attraverso un orificio, ed invece impediscono il reflusso. Lo stesso avviene con le valvole delle biciclette: l'aria pompata entra nelle camere d'aria, ed invece non può uscirne. Le due principali valvole del cuore sono la mitrale e l'aortica. Va da sé che quando una di queste valvole cessa di funzionare, è il disastro.

Sono alcune malattie infettive, specialmente i reumatismi, che contribuiscono più di ogni altra causa a deteriorare le valvole: i sali di calcio via via le induriscono, ne diminuiscono l'elasticità, le rendono infine immobili. Il cuore allora comincia a ingrossarsi, diventa il doppio, il triplo di quello che era prima di ammalarsi, si ha insomma quel che i medici definiscono «un cuore bovino».

In questo caso, un chirurgo bravo mette a nudo il cuore del paziente, lo ferma assicurando la circolazione del sangue con un'apposita macchina, chiamata per l'appunto macchina cardio-polmonare, e ripara le valvole difettose prelevando tessuti da altri organismi del paziente: fa cioè una plastica al cuore. E' un'operazione difficile, lunga, rischiosa, e che si può tentare solo quando le valvole sono, sì, malandate, ma si presentano tuttora mobili, sottili, con una consistenza quasi normale. Se invece non hanno più queste caratteristiche, nel senso che sono diventate dure e immobili, non c'è niente da fare.

Cinque o sei anni fa si cominciò a pensare che forse sarebbe stato possibile togliere le valvole irrimediabilmente malate e sostituirle con altre artificiali. I primi esperimenti furono fatti sui cani. E' solo da un paio di anni che negli Stati Uniti e nella Svezia si stanno riparando cuori umani con pezzi di ricambio artificiali.

La novità che il professor Björk annuncerà al prossimo congresso di Stoccolma consiste nel fatto che, mentre negli Stati Uniti sono ancora nella fase sperimentale, a Uppsala la sostituzione delle valvole malate con quelle artificiali è diventata ormai un'operazione comune, una pratica clinica. Negli Stati Uniti i risultati sono stati finora scoraggianti, e solo di tanto in tanto viene tentato un nuovo esperimento. A Uppsala invece fanno due operazioni la settimana: il martedì e il giovedì. I risultati sono eccellenti: approssimativamente su tre persone operate, due sopravvivono. Poiché le operazioni eseguite finora sono 60, ne consegue che attualmente una quarantina di svedesi vivono, vanno in giro, lavorano, pur avendo nel cuore un pezzo di ricambio.

Oppure due pezzi di ricambio. Sta qui l'altra novità: due pazienti sono stati strappati all'ultimo momento ad una morte certa sostituendo nel loro cuore ambedue le valvole, quella mitrale e l'aortica. Va anche detto che i chirurghi americani non operano mai quando vengono a trovarsi in presenza di un «cuore bovino»: Björk invece lo fa. E ha potuto constatare in diversi casi che, grazie alle valvole artificiali, migliora la circolazione del sangue e lentamente il cuore cessa di essere bovino, tende a ridursi alle sue dimensioni normali.

Il dottor Intonti mi dà queste notizie, mi fa parlare con sei degenti, di cui due operati da pochi giorni e uno sta mangiando con appetito, mi mette in mano una valvola artificiale. E' una gabbietta di acciaio, larga e lunga da tre a quattro centimetri: i filamenti metallici sono rivestiti di silicone, una materia gommosa che resiste benissimo agli agenti chimici. Dentro la gabbietta sta una pallina, di dimensioni eguali a quelle di gomma americana che masticano i nostri ragazzi.

La valvolina pesa pochi grammi, è elementare, sembra una cosa da niente. Eppure, mi dice Intonti, sono stati necessari anni e anni di studi, di esperimenti, di delusioni amarissime, prima di trovare le dimensioni, la forma, le materie idonee. Per esempio, le prime valvole non erano rivestite di silicone e duravano 40 giorni: al termine dei quali seguiva il decesso dell'infermo. Altre volte era la pallina che non reggeva all'enorme lavoro al quale era stata destinata: si pensi che i battiti del cuore sono 80 al minuto, circa 30 milioni in un anno, e per altrettante volte la pallina deve andare su e giù. Le nuove valvole di Björk invece sono garantite per almeno 40 anni: sono state sperimentate con macchine da laboratorio a ritmo accelerato e hanno dato per l'appunto quel risultato.

Rivolgo infine alcune domande al primo assistente di Björk. Perché mai, gli domando, vengono operate solo due persone la settimana? Non mi ha forse detto dianzi che questo tipo di operazione è diventata ormai una pratica clinica comune, corrente, nella sala operatoria di Uppsala? La risposta è che occorrono grandi quantità di sangue per fermare il cuore di un paziente mediante la macchina cardio-polmonare: ora, la banca del sangue di Uppsala non consente più di due operazioni la settimana.

La seconda domanda è quante ore dura la sostituzione di una valvola del cuore. Da sei a sette ore, mi dice Intonti. L'innesto della valvola artificiale dura un paio di ore, ma ne occorrono altre quattro o cinque per la preparazione dell'infermo prima e dopo l'operazione. Scendiamo nella sala operatoria, Intonti mi fa vedere le macchine, mi spiega che, oltre a Björk, intorno al tavolo stanno quattro chirurghi, due anestesisti, una mezza dozzina abbondante di infermiere e un ingegnere: quest'ultimo vigila affinché tutte le macchine funzionino a dovere.

Un'ultima domanda: come mai l'équipe di Uppsala è riuscita laddove gli americani non fanno che imbattersi in delusioni? Il segreto, mi risponde Intonti, sta per buona parte nell'assistenza che si dà ai malati prima e dopo l'operazione. Per esempio, un polmone artificiale assicura la respirazione agli operati per un periodo che va da cinque a dieci giorni. In questo modo, l'infermo non si stanca, il suo sangue viene ossigenato nel migliore dei modi. Anche questo ho voluto vedere con i miei occhi e con un uomo operato due giorni fa: riposava tranquillamente e intanto si sentiva il polmone artificiale che lavorava per lui facendo un rumore simile a un dormiente che russa.

Tuttavia, non sono solo le buone macchine e la buona tecnica a rendere famosa nel mondo la sala operatoria di Uppsala: vi contribuisce anche lo spirito di squadra che anima ciascuno, tutti giovani, tutti entusiasti, tutti devoti, tutti attenti a ogni cenno di Björk, un uomo di 44 anni, piccolo, taciturno, fremente.

Nicola Adelfi

Moss in via di completa guarigione si propone di ritornare alle corse

Lascerà la clinica fra due o tre settimane - Scongiurato il pericolo d'una paralisi - Il campione dichiara: «In agosto collauderò se le mie doti di pilota sono sopravvissute all'incidente»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 giugno.

Stirling Moss spera, anzi, crede, di poter tornare a correre sui circuiti automobilistici. Il trentaduenne campione ha dato la notizia ad una conferenza-stampa, indetta oggi nel giardino della clinica, dov'è ricoverato dal lunedì di Pasqua. «Prima collauderò, in agosto, se le mie doti di pilota sono sopravvissute all'incidente — ha dichiarato Moss — e se capirò di non poter più vincere, mi ritirerò. Ma, se m'accorgessi di guidare con la stessa destrezza di un tempo, non abbandonerò certamente la mia professione».

Sembrano così avverarsi le ottimistiche previsioni di alcuni amici e colleghi del giovane asso. Quando, all'inizio di maggio, gli specialisti annunciarono che il trauma al cervello del paziente avrebbe forse impedito «un completo ritorno alla normalità delle funzioni del braccio e della gamba sinistra», tutto il mondo dedusse che la gloriosa carriera del pilota era finita. Si pensò, anzi, con tristezza, al pericolo che Moss restasse un invalido: già i bollettini medici parlavano di una «accentuata debolezza» su tutto il lato sinistro: ogni indizio pareva confermare i più foschi pensieri. Ora, la guarigione sembra invece probabile e vicina.

Vi è da chiedersi se, senza il coraggio e la forza di volontà del paziente, la sola scienza medica avrebbe conseguito tali risultati. Stirling Moss non fu informato subito del rischio di un'invalidità permanente e, per parecchi giorni, visse sereno, inconsapevole del dramma, facendo progetti per il futuro. Poi, gli fu rivelata la verità, ma l'infermo, vinto il primo *choc*, non soccombette alla minaccia. Con la stessa tenacia che ha distinto tutta la sua vita sportiva, si prefisse il dovere di guarire, di ridare salute e vigoria al suo corpo lacerato dalla sciagura sul circuito di Goodwood.

Le odierne notizie sono certamente incoraggianti; è ancora presto per immaginare il pilota al volante di un bolide, in gara con i campioni internazionali. Moss è un sudace, ma non un irresponsabile. Per guidare macchine da corsa non basta un fisico perfetto, ne occorre uno eccezionale. Ecco perché Moss vuol posporre la decisione definitiva a quando avrà saggiato le sue condizioni psico-fisiche in «collaudi» su pista.

Stirling Moss ha ricevuto i giornalisti alla clinica «Atkinson Morley»; sedeva su una carrozzella, sospinta da una graziosa infermiera: era abbronzato, sorridente. La gamba sinistra era ancora ingessata, ma il corridore mostrava, con fierezza, la caviglia e, muovendola, diceva: «Vedete? Non è rotta. Non mi duole più». Il paziente ha annunciato, anzitutto, che lascerà la clinica fra due, tre settimane al massimo, e si recherà a Nassau, nelle Bahama. L'esso ha proseguito: «La disgrazia non ha infranto la fiducia in me stesso, ma, ovviamente, mi ha privato di parte della mia abilità. Ci vorrà del tempo, è naturale, ma credo che riacquisterò quanto ho perduto. Non ho dunque intenzione di ritirarmi. Lo farò solo se capirò che le possibilità di vittoria sono tramontate. Sono troppo orgoglioso per farmi battere in una gara dopo l'altra».

Moss tornerà da Nassau verso la fine di luglio e, quasi subito, comincerà le prove in macchina. (A quanto pare, userà una Lotus, lo stesso modello su cui uscì di pista). Queste «corse sperimentali» avranno luogo a Goodwood. «Mi basterà mezz'ora di pratica — ha detto il paziente — per fare un giro in 1'34" e 2».

m. ci.

DIFESA DELLA LINGUA

Nell'uso del "dittongo mobile,, l'orecchio vale più delle regole

In genere il dittongo rimane se vi cade l'accento («piede»), scompare in caso contrario («pedata») - Ormai si preferisce la forma più semplice, purché non generi ambiguità - C'è una bella differenza fra «notare» e «nuotare», fra «pedone» e «piedone»

Quando una regola grammaticale è come mangiata dalle troppe eccezioni, è umano, non diciamo giusto, che non ci si ne dia più pensiero. E' il caso della regola del «dittongo mobile», famosa ormai soltanto di nome, e surrogata, nel fatto, o dalla grammatica del giudizio (la migliore di tutte) o dalla grammatica della spensieratezza (la più diffusa e fortunata). Che cosa dice quella regola? Che i dittonghi (e uo rimangono dittonghi finché premuti dall'accento: *piède, suóno;* ma scompaiono, riducendosi alle semplici vocali e o, quando l'accento cada altrove: *pedàta, sonàto.*

I vecchi grammatici e qualcuno anche dei moderni sono molto severi in proposito, e hanno per errori gravi, rispetto al dittongo uo: suonò suonare, buonissimo cuocéva percuotiàmo muovendo tuonerà; rispetto al dittongo ie: intieramente tiepidézza diecina ecc. Le ragioni di questa regola secondo cui la mamma veramente italiana deve dire: «stai buonino», sono tutte di pronunzia e di suono; e col solito acume le indagò Luigi Fornaciari e In alcune parole l'i e l'u si accoppiano ad altra vocale, non per altra ragione che per ottenere miglior suono; talché tutte le volte che il miglior suono venga meno, la vocale aggiunta si toglie via. Così, mentre si dice *siedo* e *siedono, muoio* e *muoiono* ed altre simili che hanno l'accento sui dittonghi ie e uo, non si dice *siedemo, muorito* e altre simili, nelle quali l'accento è più qua del dittongo, e dove perciò la stessa dovrebbe far forza in due luoghi, cioè sul dittongo, e sulla sillaba accentuata: il che tornerebbe disagevole e malgradito».

Ma quando non torna disagevole? quando il dittongo non dà noia? Sono molti che dicono *buonissimo* (non ingannì il femminile *bonissima* che per lo più erano dal positivo romanesco «bona») senza guastarsi la bocca; oppure *nuovissimo*, lasciando ai dizionari, com'è loro dovere, di essere sempre e soltanto «novissimi». Il grammatico lucchese, che fu anche magistrato, è per la tolleranza. Anzi nota che dal conservare il dittongo talvolta il vocabolo prende più forza, come, nel canto d'Ugolino, il «dentro *impietrai*» ha più efficacia che non avrebbe il regolare *impetrai*.

Si ha poi il dovere di uscire dalla regola quando in caso contrario si scambierebbero quasi vocaboli con altri: nuotare, notare; vuotare, votare; piadone, pedone; barbieria, barbaria. Se ne esce nelle voci composte, perché veramente non sono una parola sola, ma più, benché unite: Buonaparte, luogotenente, fuoruscito. *Dieci*, che getta l'i in decina, e l'*e* in *diciotto*, conserva però il dittongo in *diciannove*, forse perché prima fu scritto *dieci nove*; come in conserva *lieto* in *lietissimo* (non però in *letizia*). E siccome gli avverbi in *-mente* si hanno per voci composte, così questi conservano la più volte il dittongo, come si vede in *nuovamente intieramente leggiermente*.

Anche quando il dittongo non dà per effetto di pronuncia ma per ragione intrinseca della parola, non getta così facilmente una delle due vocali. Non attecchì il dantesco *Agusto* per Augusto, né *agurio, agurato* e lor derivati che piacquero al Davanzati e al Salvini, in luogo di Augurio e Augurato. Nondimeno Agosto, nome di mese, Agostino, nome di uomo, hanno gettato l'u; tanto che arrivati a questo punto non si sa più distinguere la regola dall'eccezione, e si vede la lingua per quello che veramente è, un corpo di eccezioni.

Le forme: mietévo lievitare risiedétte fiedle fuoché e molte altre, attestano il trionfo dell'uso sulla regola del dittongo mobile, ridotta proprio a un cantuccio dove peraltro ha da essere ancora rispettata (bonario, sedile).

Ma non è un cantuccio la Toscana, dove non soltanto quella regola riafferma tutti i suoi diritti, ma usurpa anche le ragioni del dittongo su accentuato, dicendosi, com'è noto: vole foco coco bono cocere e così via. Il Petrocchi si fece banditore di quest'odio al dittongo uò nel suo glorioso dizionario, dove Uomo, con qualche fastidio per i suoi stessi fedeli, rimanda a Omo. Il monottongo fu la debolezza teorica e pratica del grande lessicografo, scesa nella tomba con lui.

Del resto, anche per il povero Policarpo, qualche consolazione. Cuopre e ricuopre sono in regola, ma non sulla bocca di chi voglia parlare senza sospetto di affettazione. Orinolo, piolo, torlo, si fanno preferire anche dai non fiorentini, come più snelli di oriuolo, piuolo e tuorlo; e sempre il suffisso *uolo* (col trittongo) getta ormai l'u nel'uso comune: armaiolo, giaggiolo, tovagliolo. Prendono vigore anche le forme contratte Figliolo fagiolo aiola, e per analogia Spagnolo e pignolo.

Dopodiché, soltanto un pignolo, anzi un pignuolo, potrebbe chiedere un costrutto chiaro circa la regola del dittongo mobile, così mobile essa medesima e sfuggitesca. Giudizio e orecchio, chi li possiede, somministrano l'aiuto migliore.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

MAX FRISCH: *Il teatro* - Giangiacomo Feltrinelli, Editore, Milano - L. 2500.

EURIALO DE MICHELIS: *Poesie e ritmo* - Giangiacomo Feltrinelli, Editore - Milano - L. 900.

GIUSEPPE DESSI': *San Silvano* - Giangiacomo Feltrinelli, Editore - Milano - L. 1200.

S. G. KURZENKOV: *Sotto di noi la terra e il mare* - Longanesi e C. - Milano - L. 1700.

BRUCE MARSHALL: *La ragazza di Lubecca* - Longanesi e C. - Milano - L. 1400.

Condannato per furto l'ex calciatore che fu fatto arrestare da un arbitro

Il Tribunale di Asti gli ha inflitto 11 mesi - Il giovane aveva derubato una commerciante genovese della borsa con 200.000 lire

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 11 giugno.

(a. m.) L'ex calciatore Luigi Bologna di 21 anni, residente ad Asti in via Gioberti è comparso stamane in Tribunale accusato di una rapina impropria consumata ai danni della commerciante genovese Pierina Berrone, di 65 anni.

La mattina del 30 gennaio 1961 la Berrone era giunta in treno da Genova, come fa ogni giorno, per acquistare ad Asti alcune partite di uova. Uscita dalla stazione ferroviaria, la donna si avviava rapidamente verso il centro della città portando con sé una borsa contenente 200 mila lire. Il fatto che la Berrone avesse con sé forti somme di denaro era noto a molti perché essa era solita maneggiarlo nell'interno della stazione.

Giunta in piazza Marconi la Berrone veniva avvicinata da un giovane (poi identificato per il Bologna) che le strappava di mano la borsetta e si dileguava. La donna invocava aiuto e interveniva il ferroviere Luciano Remondino, di Asti, il quale tentava invano di fermare il Bologna. Il Remondino, però, essendo arbitro di calcio, riconobbe il giovane malvivente che militava in squadre giovanili di calcio. Il Bologna, il giorno dopo, fu costituito.

Stamane il P. M. ha chiesto la modifica dell'imputazione di rapina in furto aggravato e la condanna a 11 mesi e 15 giorni di reclusione, con i benefici di legge. Il tribunale ha accolto totalmente la richiesta.

Una giovane di Vado Ligure

Tenta di uccidersi con il gas per una delusione d'amore

Savona, 11 giugno.

(m. f.) Una giovane ha tentato la scorsa notte di togliersi la vita avvelenandosi col gas illuminante. Si tratta della trentacinquenne Giuseppina Delfino, residente a Vado Ligure in via Cadorna 15.

La Delfino, nata a Spotorno, da molti anni si era trasferita a Vado col padre e vi aveva conosciuto un giovane operaio. Ben presto fra i due si era intrecciata una relazione. In questi ultimi tempi il fidanzato aveva però manifestato l'intenzione di interrompere i suoi rapporti con la Delfino. Costei, dopo aver tentato invano di dissuaderlo, in un momento di sconforto e approfittando del fatto che si trovava sola in casa si è rinchiusa in cucina aprendo il rubinetto del gas.

Il caso ha voluto però che il padre rientrasse prima dell'ora consueta. Percependo il caratteristico odore del gas, l'uomo si precipitava in cucina e apriva la finestra: la figlia giaceva a terra, supina e priva di sensi. Con un'ambulanza della Croce Rossa veniva trasportata all'ospedale S. Paolo di Savona e ricoverata per asfissia.

SPETTACOLI

La "20th Century Fox„ preoccupata perché il film non è ancora finito

Nuovi guai per "Cleopatra„: dopo gli amori di Liz Taylor estromesso uno dei produttori

Il costo della pellicola va al di là di ogni previsione: ha già superato i dodici miliardi

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 giugno.

La 20th Century Fox avrebbe licenziato Walter Wanger, «produttore» del suo super-colosso *Cleopatra*. Il provvedimento è stato preso per i continui ritardi nella lavorazione del film, che hanno fatto salire alle stelle le cifre, di per sé già astronomiche, spese finora per la pellicola. La notizia che ha causato enorme sensazione negli ambienti cinematografici americani, è stata data da Earl Wilson, il *columnist* di uno dei più quotati quotidiani newyorkesi, *The New York Post*.

Poco dopo, ad Hollywood, Peter Levathes, vice-presidente della 20th Century Fox ha dichiarato: «E' vero che a Walter Wanger è stato sospeso lo stipendio. Ed è anche vero che egli ha una compartecipazione ai profitti del film *Cleopatra*». La 20th Century Fox non ha voluto aggiungere altre parole. Un portavoce della Casa ha detto di non sapere se Wanger verrà licenziato o semplicemente sostituito nella lavorazione di *Cleopatra*.

Wilson scrive che la 20th Century Fox avrebbe tolto lo stipendio al suo *producer*

Il produttore Walter Wanger

Walter Wanger perché insoddisfatta del ritmo di lavorazione del film. Wanger d'altro canto, intervistato telefonicamente da Wilson, ha smentito la notizia dichiarandola «una mossa per mettermi in imbarazzo».

La complessa vicenda è ora nelle mani degli avvocati. Il legale di Wanger, Greg Bautzer, si è già incontrato coi rappresentanti della grossa casa produttrice per discutere i dettagli della disputa.

Pare accertato che in seguito alle rimostranze espresse da diversi azionisti della Fox, la direzione della compagnia abbia deciso di tirare i cordoni della borsa revisionando i salari di molti dei suoi direttori di produzione.

Cleopatra ha già battuto il primato per il film più costoso mai prodotto nella storia del cinema avendo il suo «plafond» di produzione già oltrepassato di parecchio i 20 milioni di dollari (pari a quasi 12 miliardi e mezzo di lire italiane).

Il film iniziò «con il piede sinistro», come ebbe a dichiarare un funzionario della Fox dopo che Elizabeth Taylor, scelta per interpretare il ruolo della regina del Nilo, venne ricoverata in una clinica londinese dove lottò diverse settimane fra la vita e la morte. Le centinaia di metri di pellicola girati in Inghilterra si rivelarono inutili quando la produzione del film si trasferì a Cinecittà, producendo una perdita di diversi milioni di dollari.

Wanger è direttamente interessato alla produzione di *Cleopatra* tramite la sua compagnia, la «Walwa Films», che ha una co-interessenza assieme alla compagnia della Taylor, la «Mel Films».

La 20th Century Fox solo pochi giorni fa, aveva messo a rumore le acque della cronaca cinematografica mondiale licenziando Marilyn Monroe. L'esplosiva diva americana si era vista sciogliere il contratto che la impegnava nella lavorazione di *Something's got to give*, un film diretto dal regista George Cukor, avendo fatto la sua comparsa sul *set* solo 13 volte in ben 32 giorni di lavorazione.

La Fox dichiarò che «nessuna compagnia cinematografica al mondo poteva permettersi di avere contemporaneamente sul foglio paga Elizabeth Taylor e Marilyn Monroe quando ambedue avevano deciso di fare le bizze».

La Taylor riceverà in compenso per *Cleopatra* la somma di un milione di dollari (620 milioni di lire) più una percentuale sugli utili di programmazione.

a. p.

Sbalordimento a Roma nella «troupe» del film

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

(l. z.) - La notizia proveniente dagli Stati Uniti, secondo cui la società cinematografica 20th Century Fox avrebbe interrotto ogni rapporto con Walter Wanger produttore del colosso «Cleopatra», è giunta a Roma del tutto inattesa. Nella troupe del film, le cui riprese sono ancora in alto mare, nessuno ha ricevuto comunicazioni ufficiali al riguardo. La stessa cosa si può dire per quanto concerne i dirigenti della filiale italiana della Fox i quali sostengono di aver appreso la novità dagli stessi giornalisti recatisi da loro per ottenere ulteriori precisazioni.

Nel corso di una conversazione, i rappresentanti della Fox hanno comunque voluto sottolineare l'inspiegabilità del provvedimento almeno nei termini in cui viene configurato. Wanger, infatti, è un produttore indipendente che ha investito personalmente alcuni milioni di dollari nella produzione di «Cleopatra» e che dirigeva la realizzazione del film appunto in qualità di comproduttore.

Pertanto, nel caso che la Fox si sia effettivamente sbarazzata del «producer» si deve parlare di una rielevazione da parte della Casa americana.

Continuano le disavventure di «Cleopatra», un film nato sotto una cattiva stella

Dopo la chiusura del festival di Sestri Levante

Il cinema sudamericano è diviso tra Marx e l'erotismo di Antonioni

Dagli impegnati film sulla rivoluzione cubana alle decadenti e torbide opere dell'«alienazione»

(Dal nostro inviato speciale)

Sestri Levante, 11 giugno.

Il Marx o Antonioni: è, presso a poco, il dilemma davanti al quale si è trovata la giuria della III Rassegna del cinema latino-americano quando è stato il momento di assegnare il «Giano d'oro». (Si consideri che la manifestazione è organizzata dal «Columbianum», da un istituto cioè che non nasconde la sua ispirazione cattolica, anzi la conferma con la presenza attiva alle proiezioni e ai dibattiti del gesuita padre Arpa e dei suoi collaboratori).

Si trattava infatti di conferire una patente di nobiltà, che a nostro parere non sarebbe stata immeritata, alla giovanissima cinematografia cubana nella quale, tuttavia, le insinuazioni marxistiche sono soltanto temperate dall'ancora robusto, e spesso retoricheggiante individualismo dell'ideologia castrista. Oppure bisognava dare un riconoscimento, questo sì non meritato, ai film argentini, e anche brasiliani, nella maggior parte dei quali l'imitazione dei modelli europei, e soprattutto del nostro Antonioni, è al servizio di un contenuto decadente, torbido e, manco a dirlo, eroticheggiante.

La giuria ha felicemente sciolto il dilemma premiando L'angel exterminador *di Luis Buñuel: senza dubbio il film più degno del «Giano d'oro» ma, sia detto senza eccessiva malizia, anche quello in cui il più anticlericale (è l'autore di* Viridiana, *non dimentichiamolo), e certamente il più anarchico, dei registi di oggi non ha davvero risparmiato certa corrotta società borghese, né la Chiesa, o quella parte di essa, che le fa da puntello.*

Il bel film di Buñuel, di cui la [illegible] *retrospettiva ha presentato altre eccellenti opere (che, ahimé, ai pari di Viridiana difficilmente vedremo in Italia), rappresentava il Messico, per modo di dire, però, poiché Buñuel, che non è più neppure messicano ma spagnolo, i suoi film potrebbe girarli toli e quali in ogni angolo della terra. La produzione più autenticamente messicana invece, almeno dal poco che si è potuto vedere, è sembrata mediocre e, in generale, assai decaduta dagli anni felici della coppia Fernandez-Figueroa (ma la retrospettiva ha tolto anche qui qualche illusione).*

Quanto alle cinematografie degli altri paesi, i sociologi e gli educatori che hanno dato vita ai dibattiti sull'«Eroe nel film» e sulla «Funzione dei mezzi di comunicazione di massa in America Latina» avevano ottima materia di studio e di riflessione proprio nei film in concorso. Quelli argentini, ad esempio: si direbbero lo specchio dello sconfortante assenteismo di cui gran parte della popolazione di quel paese sta dando prova, come riflettono le corrispondenze da laggiù, di fronte al dispotico monopolio della cosa pubblica che esercita la casta militare. Dei quattro film presentati, soltanto I giovani vecchi *di Kuhn tenta, se non altro, di testimoniare il disagio della gioventù argentina. Gli altri (Seitanta volte sette di Torre-Nilsson,* Il numero dispari *di Antin,* Tre volte Anna *di Kohon) sono freddi, arzigogolati, e talvolta francamente fastidiose, esercitazioni stilistiche.*

Qualche fermento positivo si può invece cogliere nei film brasiliani. Non tanto nell'ambiguo La parola data *(«O pagador de promessas») di Duarte premiato, non si capisce bene perché, a Cannes; quanto nel Grande mercato («A grande feira») di Pires; un film mediocre, anche brutto se vogliamo, ma che lascia almeno trapelare quel fervore di rinnovamento e quell'ansia di progresso che, a differenza dell'Argentina, debbano pur esserci in Brasile.*

Altri paesi sudamericani, e la rassegna di Sestri Levante lo ha confermato, sono ancora all'abbici cinematografico (ma sarebbe stato interessante vedere un film cileno, annunciato e poi non presentato, prodotto da un'università cattolica e diretto da un padre gesuita). Rimangono i film di Cuba, a spia della confusa e ribollente situazione dell'isola: per fortuna, essi sono anche di qualche valore, soprattutto Realengo 18 *di Torres, di cui già si è avuto occasione di parlare, e* El joven rebelde *(«Il giovane ribelle») di Julio Garcia Espinosa, la cui sceneggiatura è firmata da Cesare Zavattini. In questo film, la vicenda di un giovane, un ragazzo quasi, che rifugiatosi tra i «barbudos» in lotta contro Batista prende a poco a poco coscienza dei suoi doveri, è narrata con realistica efficacia e quasi senza retorica (la quale invece abbonda nei documentari).*

Anche i cubani del resto, qui rappresentati da Alfredo Guevara direttore dell'Istituto di arte e di industria cinematografica (un diplomatico, troppo diplomatico personaggio, e forse più comunista che castrista: i due termini, ancora, non si equivalgono) hanno avuto una dei premi per Storia della rivoluzione di Gutierrez Alea, *che meno lo meritava; gli altri due sono toccati al film argentino di Torre-Nilsson e Kuhn. Quest'ultimo ha ottenuto anche il premio dei critici cinematografici mentre quello del Cineforum è stato assegnato a* Realengo 18. *Brasile, Cuba, Argentina e Portorico figurano infine nell'elenco dei paesi premiati per il cortometraggio.*

Alberto Blandi

Khaciaturian scriverà un brano di musica jazz per Benny Goodman

Mosca, 11 giugno.

Il compositore sovietico Aram Khaciaturian ha dichiarato che scriverà un brano di jazz per clarinetto, tromba e orchestra per Benny Goodman.

Goodman si trova nell'Urss per una «tournée» di un mese e mezzo e ha chiesto a Khaciaturian se avrebbe scritto un brano musicale per la sua orchestra. Il compositore sovietico ha risposto che aveva sempre sognato di scrivere qualcosa del genere.

Vita e morte di James Dean saran portate sullo schermo da Marlon Brando (regista)

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 11 giugno.

(a. v.) Marlon Brando è nuovamente attratto dalla regia di un film. Il suo primo esperimento di «director» («One eyed Jacks»), in italiano «I due volti della vendetta», anche se risultò faticoso e costosissimo, è stato accolto con sufficiente favore dal pubblico, mentre le riserve della critica, pur essendo rimarchevoli, non hanno escluso parole d'incoraggiamento per le eventuali nuove prove registiche del «duro» di Hollywood.

Ecco perché Brando sta pensando alla direzione di una nuova pellicola. Ambiziosa e interessante il tema di cosa: la vita intensa di James Dean, anzi diremo meglio, riferendoci ad una sua interpretazione famosa, la "gioventù bruciata" dell'attore immaturamente scomparso il 30 settembre 1955, che del progettato film di Marlon è il personaggio principale.

Ma non sarà il quasi quarantenne Brando a impersonare il divo venticiaquenne ucciso da un incidente d'auto a Paso Robles (California) sette anni fa: sarà invece, con ogni probabilità, Warren Beatty, l'«astro che sale» di Hollywood, che tre soli film hanno rapidamente fatto diventare, a 25 anni, popolare: «Splendore nell'erba», «La primavera romana della signora Stone» e «A ciascuno il suo inferno», presentato di recente a Cannes.

E' curiosa una coincidenza: sia Brando, sia Dean, sia Beatty sono stati laureati attori all'«Actor's Studio» di Strasberg, e tutti e tre, in cinema, hanno avuto la maggiore valorizzazione da parte di Elia Kazan, loro riconosciuto maestro spirituale e pratico. Brando, che di Kazan è molto amico — tanto è vero che senza il suo positivo appoggio mai si sarebbe districato dalle responsabilità registiche di «One eyed Jacks», più volte interrotto e ripreso — conta di servirsi anche stavolta della collaborazione, specie sul piano della testimonianza umana, dell'illustre regista, che potrà certo fornire, riguardo a James Dean, notizie e particolari veritieri: essenziali per ricostruire, sullo schermo, quella vita inquieta e inquietante, accesa e ribelle, densa di umori e rancori, illuminata da un'ansia febbrile di amore e troppo presto spezzata.

Anche Natalie Wood, che di James Dean fu «partenaire» in «Gioventù bruciata» ed ora è legatissima, dopo il divorzio da Robert Wagner, con Warren Beatty, è probabile dia un suo contributo alla progettata pellicola: forse come prima interprete femminile.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Telescuola.** Scuola Media Unificata: prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese. Avviamento professionale; 14: seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; 15.30: terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

17.30: **La tv dei ragazzi:** a) Giramondo: cinegiornale dei ragazzi; b) Arabella e la sorella: programma per i più piccini a cura di Sandra Mondaini.

18.30: **Telegiornale.**

18.45: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari.

19.15: **Avventure di capolavori:** la Camera degli sposi del Mantegna.

19.50: **La posta di Padre Mariano.**

20.30: **Sport.**

20.30: **Telegiornale.**

21.05: **«La giostra».** Racconto sceneggiato.

21.30: **Libri per tutti,** a cura di Luigi Silori.

22: **Cronaca filmata dei quarti di finale dei campionati mondiali di calcio in Cile.** Eurovisione.

23.30: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.10: **«Più rosa che giallo»** di Dino Verde: «Suicidio perfetto», con Alberto Bonucci e Cristina Grado. Con questo episodio cominciano sul Secondo canale le avventure di una singolare coppia: quella formata dall'investigatore inglese Nataniele Yellow e dalla moglie Rosy, protagonisti della serie «Più rosa che giallo» scritta da Dino Verde.

21.30: **Telegiornale.**

22.45: **Conversazione con i posti:** Vittorio Sereni.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: Rievocazione della Pentecoste: Veni Creator. Al termine: Sua Santità Giovanni XXIII impartirà la Benedizione apostolica; 11.45: Musiche di Haendel; 12: Le cantanne oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.20: I successi di ieri.

15: Giornale radio; 15.30: Recentissime in microsolco; 16: Programma per i ragazzi: La barca della fortuna; 16.35: Corriere del disco: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da F. Leitner; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio; 20.30: Cirano di Bergerac, di F. Alfano. Nell'intervallo: Lettura poetiche; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie del giornale radio; 8.35: Canta L. Tajoli; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del giornale radio; 10.30: Notizie del giornale radio; 10.40: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11.30: Notizie del giornale radio; 11.35: Musica; 13: La ragazza della 13 presenta.

13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie del giornale radio; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Notizie del giornale radio; 16.35: Un quarto d'ora di novità; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie del giornale radio; 17.35: Il vostro juke box; 18.30: Notizie del giornale radio; 18.35: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 20.30: Notizie del giornale radio; 20.35: Studio L chiama X; 21.30: Notizie del giornale radio; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.50: Musica nella sera; 23.30: Ultimo quarto; 22.30: Notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di L. Berio e F. Donatoni; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21.20: Erik [illegible] e il «Grande Sud»; 22.15: Gatto lupesco. Racconto di E. Zolla; 22.45: Le dialettiche filosofiche.

Sullo schermo

«Capitan Uragano»

La carica di simpatia e il mestiere permettono a Eddie Constantine di reggere un film, anche quando il film non c'è: come nel caso di questo *Capitan Uragano*, diretto a dilavati colori da George Jacoby; un rifacimento tedesco (il titolo originale è «Bomben auf Monte-Carlo») d'una vecchia pellicola interpretata da Käthe von Nagy.

La principessa d'uno staterello immaginario, in procinto d'entrare nella maggiore età; un primo ministro imbroglione che pensa di trafugare la riserva aurea; uno scanzonato capitano di mare, incaricato di accompagnare la principessa alla ricerca di un marito e innamorato di lei senza conoscerla, credendola cioè una cameriera: ecco i vieti congegni della favola operettistica, che come non poteva non essere ambientata a Montecarlo — sfondo naturale di questi sogni ad occhi aperti — così non può concludersi che col patetico distacco tra la graziosa ragazza e l'affascinante lupo di mare, dopo che questi ha sventato la trama del solito.

Un cannoneggiamento a salve; qualche lepida scenetta di corte; i pugni e i sorrisi del simpatico Constantine che ritiene anche qui qualcosa del suo congenito personaggio poliziesco (Lemmy Caution), costituiscono il magro bilancio del filmetto.

l. p.

La «borsa» dei film

«All'armi, siam fascisti!» sta ottenendo a Torino il suo maggiore successo

(a. bl.) «All'armi, siam fascisti!» è giunto domenica scorsa al trentesimo giorno di proiezione: ha incassato sinora quasi 15 milioni e lo hanno visto oltre 26 mila torinesi. Quest'ultima è la cifra più alta registrata in tutta Italia poiché se il film a Milano, ad esempio, ha superato i 15 milioni in 40 giorni, le presenze sono state soltanto poco più di 18 mila.

* *

Soltanto tre film americani («I cannoni di Navarone», «Tre contro tutti», «L'occhio caldo del cielo») figurano nella classifica generale dei primi dieci incassi della stagione nelle sedici principali città italiane. Gli altri sette sono tutti di produzione italiana, e quattro di essi sono ai primi quattro posti: nell'ordine, «Barabba» con oltre 460 milioni d'incasso, «Divorzio all'italiana» con 406 milioni e mezzo, «El Cid» con oltre 428 milioni, «Boccaccio '70» con più di 280 milioni.

* *

Alla fine del 2 giugno scorso, 150 film italiani o di coproduzione avevano incassato nelle prime visioni di quest'anno 8 miliardi e 872 milioni, pari al 52,8% degli incassi globali, contro il 41,1% ottenuto dalla produzione americana, il 2,5% da quella inglese, l'1,4% da quella francese.

LUX: DOMANI
Metro-Goldwyn-Mayer presenta
7 SPOSE PER 7 FRATELLI
JANE POWELL - HOWARD KEEL
JEFF RUSS TOMEI
STANLEY DONEN - JACK CUMMINGS
CINEMASCOPE ANSCO COLOR

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 16 e 21.15 grandi spettacoli di Varietà con Lucio Flauto.
Alcione: Rivista «Baraonda di donne»; ore 16,15 e 21,15.

Acapulco: nuovo locale estivo prossima apertura c. Moncalieri 148 (ponte Isabella), telef. 651.162.
Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-978). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 21-1 Compl. I Benjamini.
Hechenduait Latrarie: ore 21 Piero Fasano, Scuola ballo gratuita.
Brasc: ore 21 Orchestra T. 04.
Castello di Cinzano: Rist. Danze.
Chalet Valentino: ore 21 Bonazelli.
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Nico Ferrara.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21, Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I 5 Zar.
La Serenella: 21 Henry Ferraris.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697.016): estivo-invernale, 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): Tutte le sere ore 21.
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963.
Samuray Whisky, C. Felice 40: 21.
S. Giorgio Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. L. Fumai - R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Whisky Notte, Gollo, 687.563; 21.

Columbia Night Club: attrazioni.
Esterli, v. Cavour 5: 22 - 4 attr.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 44-270 Attrazioni internazionali.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arti Ancien c. Matteotti 40: James Whistler. Mostra nuovo catalogo.
Bonteca, p. C. Felice 19, t. 52-297 Soffici: disegni e litografie.
Galleria Narciso, p. C. Felice 18: «Ieri e oggi» '800 e '900 italiano.
La Bussola, via Po 9: carte di artisti contemporanei 10-13; 18-20.
La Cavurrina F. Cavour 10: Acquefort Enrico Paulucci 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti Valentino: 126ª Mostra esposizione regionale antologica: 350 artisti, 500 opere. Orario 10-12, 16-19.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 16-18.

CHALET DEL VALENTINO
Tutte sere, compr. lunedì, ore 21
Festivi ore 16,30 e 21
ORCHESTRA
SANDRO BONAZELLI
All'organo Hammond il M° Manelli

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Tutte le sere
WHISKY A GOGO
(bulle all'americana)
impianti di fama mondiale

GAY SALA
Via Pomba 7 - tel. 51.16.46
Tutti giorni ore 17 e 21 Compl.
NICO FERRARA
canta Marta Tomelli
Sabato 16 debutto de
I 3 GRAZIEI

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-53

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease; pantomimecolor scope. Vietato minori anni 18.
Astor: «Capitan Uragano» con Eddie Constantine.
Corso: «Il più grande spettacolo del mondo» C. Heston, J. Stewart, B. Hutton, C. Wilde, technicolor.
Cristallo: «La rapina del secolo» T. Curtis, J. Adams. Ult. giorno.
Doria: «L'ultimo testimone» Eleleen Schwiers, H. Lothar, J. Goslar
Ideal: «Assedio della 7 frecce» Holden, Parker, rol. Ult. giorno.
Lux: «Blitzkrieg guerra lampo».
Reposi: «Apache il selvaggio» Murphy, Duryea col. Ult. giorno.
Romana «All'armi, siam fascisti!»
Vittoria: «Alberto il conquistatore» con Alberto Sordi.

Alfieri: ore 16 e 21.15 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo: «Labbra rosse».
Ariston: «L'eclisse» di Antonioni con A. Delon, Monica Vitti.
Arlecchino: «Vita privata» con Bardot, Mastroianni. Ult. giorno.
Augustus: «I 7 peccati capitali» M. Vlady, J. Charrier, E. Constantine. Vietato minori 16 anni.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «FBI contro dr. Mabuse» con Lex Barker.
Nazionale: chiuso lavori rimod.
Torino: «Tutto l'oro del mondo» Bourvil, Alfred Adams. Ap. 10.

Alexandra «Quartetto d'invasione» Bill Travers, Spike Millingan
Capitol: «Anche i gangsters muoiono» J. Warden, V. Miles.
Faro «Anche i gangsters muoiono» Jack Warden, Vera Miles.
Fiamma: «Uno due tre» scope James Cagney, H. Buchholz, Tiffin.
Hollywood: «Cittadino dannato» Keith Anders, Margie Hayes.
Maffei «Notti calde a Tokio» tec.
Massimo: «Lunga marcia per Pechino».
Orfeo: «La vita intima di Adamo ed Eva» tech. Rooney, Viet.
Principe «La vita intima di Adamo ed Eva» tech. Mickey Rooney, Mamie Van Doren, F. Spain.
Statuto: «Le vacanze di monsieur Hulot» con Jacques Tati.

Adriano: «Le sei mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza.
Alcione: «Birra ghiacciata ad Alessandria» e Rivista «Baraonda di donne» ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «I stranieri a Roma» sc.
La Perla: «Amore ritorna» tecnic. con Doris Day e Rock Hudson.
Regina «Tempesta in Normandia»

Astì: «Rinnegati del Wyoming». Apertura ore 10.
Milano: «La notte brava». Viet. e «Le svedesi». Viet. Ap. ore 10.
Olimpia: «Furia tra i colori».
Pa: «Sfrage di Golen Hafen».
P. Nuova: «Cavaliere città fantasma» e «7 dell'Orsa Maggiore».
S. Felice: «Sahara» Humphrey Bogart, Bruce Bennet.

Esperia «Spose di Dracula» Vist.
Giardino La moglie di mio marito
Mirafiori: «Il bell'Antonio».
Vittoglio: «Il principe ladro» tech. Tony Curtis, Piper Laurie.

Eliseo: «Donna da vendere» Scott Brady, Raymond Burr.
Fréjus «Un maledetto imbroglio» Pietro Germi, E. Rossi Drago.
Nuovo: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati tecnicolor.
S. Paolo: «La bara del dott. Sangues» techn. Kieron More. Viet.

Artisti: «Sangue misto» techn. Stewart Granger, Ava Gardner.
Belgio: Massacro di Fort Apache.
Corallo: «L'oro di Roma» di Lizzani con G. Blain, A. M. Ferraro.
Eridano «Valle degli alberi rossa»
Orga: Bombardam. alla quota.
V. Veneto: «L'impiegato».

Astra Urlo del gabbiano, Bantam.
Bernini: «Quel tipo di donna» Sophia Loren, Tab Hunter.
Ellec: «La battaglia del V1».
Excelsior: «Rapina a S. Francisco» R. Wang, Roger Smith.
Massaua: «La spada di Damasco» technicolor con Rock Hudson.
Odeon: «Carro armato dell'8 settembre» G. Perrotti, Furneaux.
Star: Bombardamento alla mozzola con John Ireland, Maria English.

Adua: «Paese selvaggio» Presley.
Aurora: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani.
Brescia Giovani delinquenti. Viet.
Edelweiss: «Squali III Reich».
Eri-Duo: «Bill il mancino».
Falchera: «Non voglio morire».
Farfisa: «Arditi del 7° fucilieri».
Maior: «Avventure d'amore e di guerra» Tom Tryon, D. Hedison.
Nord: «I misteri dell'altrotomba» Caroline Barret, A. Baxel.
Palermo: «Le furie del West».
Sociale: «L'oro di Roma» Blain.
Xenil: «Il sicario».

Cabiria «Minière di re Salomone» tech. Deborah Kerr, S. Granger.
Colosseo: «Tom e Jerry nemici per le pelle» cartoni anim. a col.
Continental: «Lycanthropus» con Barbara Lass, Karl Sheli.
Flora: «Delitto 4ª dimensione» tecnicolor con R. Lansing.
Italia: «Il gigante di New York» con Victor Mature.
Moderno: «Les dragueurs» Belinda Lee e «Terrore del Tongo».
Piemonte: «Vento freddo d'agosto» L. Albright, Scott Marlow.
S. Carlo: «Giovani gangsters» C. Allen, B. Welles, Whitfield.
Spezia: «Vendetta del corsaro» J. P. Aumont, M. Montez. A. 18.

Dina: «Draghi nel West».
Dora: «I X attacco al Giappone».
Ideal: «Ossessione di sangue».
Umbria: Daniele gabbia dell'orso.

Alba: La baia del tuono, Stewart.
Ambra: «Il prezzo del successo».
Apollo: «Mercé bionda» Joachim Fuchsberger, C. Korner.
Edera: «Vivi con rabbia».
Lucenia: «Tempio uomini lupo».
Lutrario: «Era notte a Roma».
Splendor: «Agosto donne mie vi conosco» Dallara, L. De Luca.

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sanpaolo, Sociale, Spezia, Vittoria.

DOMANI AL CINE
CORSO
il più leggendario eroe della storia americana
BUFFALO BILL
Uno dei film più grandi di tutti i tempi

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.N.A.P. 20 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poltrone 365.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 5 cortile.*

L'AUTOMOBILE CLUB di TORINO

organizza per i giorni 24-29 giugno p.v. una gita turistica ai Castelli della Loira alla quale potranno prendere parte i Soci dell'Ente con autovettura propria.

La quota di partecipazione è fissata in L. 60.000 a persona. Per ogni vettura partecipante verranno assegnati buoni per il prelievo gratuito di 100 litri di carburante.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Turismo in Sede (via Giolitti 15). Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 16 giugno p.v.

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA di ARTE e ANTIQUARIATO
QUESTA SERA E DOMANI, ALLE ORE 21
ULTIME TORNATE
GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 - TELEFONO 43.627

mamma mia... è un ATLANTIC
anche voi vedrete i nuovi frigoriferi ATLANTIC

CRONACA TELEVISIVA

Triste ritorno di «Addio giovinezza»

Ieri sera è ricomparso sul video il gelosissimo fra i gelosi, cioè Otello. Qualcuno ha scritto irriverentemente che il dramma di Shakespeare, pur nella sua terribile grandezza, è un dramma idiota, perché il protagonista si dimostra talmente babbeo e credulone da sembrare un perfetto imbecille. Ma l'osservazione, se mai può essere presa sul serio, non vale di certo per l'opera di Verdi dove la vicenda, in ogni caso, è trasfigurata dalla musica.

L'edizione di ieri era una ripresa registrata alcuni mesi fa al teatro «Bellini» di Catania. La curiosità di ascoltare e di vedere il tenore negro Nathan Boyd costituiva forse la maggiore attrattiva dello spettacolo. Per quel che riguarda la parte tecnica della trasmissione, l'audio non ci è parso del tutto felice, guastato fra l'altro dalle frequenti e fastidiose intrusioni del suggeritore.

Gli appassionati della lirica avranno ricordato con nostalgia l'«Otello» di lusso allestito in studio dalla tv quattro anni, se non sbaglio, con Mario Del Monaco e Rosanna Carteri.

* *

Il secondo canale ha rispolverato «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia, la nota commedia che celebra patriticamente amori universitari nella Torino di cinquant'anni fa. La commedia è sempre stata giudicata graziosa e convenzionale e si è sempre salvata grazie alla sua tenera e disarmante ingenuità, al suo sentimentalismo di facile effetto. Oggi bisogna guardarla come si guarda una favola di tempi lontanissimi, altrimenti è inaccettabile. Mario, uno studentello destinato a fare il medico in qualche sperduto paese di montagna, «deve» separarsi dalla bella Dorina che ama e da cui è riamato alla follia perché Dorina è «soltanto» una modista. Queste barriere sociali potevano valere, forse, mezzo secolo fa: oggi ci fanno ridere e così, ai nostri occhi, la straziante separazione di Mario e Dorina non ha più senso.

Non siamo riusciti a capire la ragione di questo ritorno: rappresentare «Addio giovinezza» con un *cast* eccezionale, cercare, se fosse possibile, di dare al testo una nuova interpretazione, una nuova dimensione, passi. Ma lo spettacolo di ieri non offriva nulla: la regia era lenta e sfocata, la recitazione era assai modesta, l'ambientazione e il colore dell'epoca inesistenti. Uno spettacolo inutile, dunque, una brutta cosa da dimenticare in fretta.

* *

Domenica: poco divertente l'originale televisivo «L'anello mancante»; più animato del giochetto di Bongiorno ove si è imposta brillantemente la studentessa di Torino, Giuliana Ferreccio.

* *

Stasera sul secondo canale debutterà un ciclo di commedie giallo-rosa con Alberto Bonucci. Per i tifosi del primo canale alle 22 andrà in onda una cronaca dei quarti di finale del campionato del mondo.

* *

In autunno Vittorio Gassman tornerà in tv con la rubrica in quattro puntate «Il commedione» che dovrebbe essere sullo stile e sul tono del non dimenticato «Mattatore». — Lunedì prossimo il «Libro bianco», a cura di Ugo Gregoretti, sarà dedicato al Principato di Monaco.

u. bz.

Centro Studi Piero Gobetti — Oggi alle 18, inaugurazione della mostra: «Non dimenticare (Deuteronomio 25/17), affinché l'uomo non usi più la violenza (Salmo 10/18)» organizzata dall'Associazione Donne Ebree di Italia.

Circolo degli artisti — Stasera alle 21.15, concerto del pianista Renato Franzesi, dell'Accademia Internazionale per Pianisti «Arturo Benedetti Michelangeli» in programma musiche di Bach, Schumann, Debussy, Liszt e Ravel.

L'opposizione concederà cinque anni al Caudillo?

Anche Franco prevede nel 1967 la fine del suo regime in Spagna

Secondo la costituzione voluta dal dittatore, il paese è una monarchia dove il sovrano deve avere almeno trent'anni - Juan Carlos, il fresco sposo di Sofia di Grecia, li compirà fra un quinquennio - La maggioranza degli spagnoli non è monarchica, ma non sembra contraria alla restaurazione: sarebbe un modo per liquidare il franchismo senza rischiare conflitti sanguinosi

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, giugno.

In un punto almeno, la maggior parte degli spagnoli è probabilmente d'accordo con Franco: nell'indicare come data più probabile per un mutamento di regime l'anno 1967, ventottesimo dell'era nazionalista (salvo il caso, s'intende, di una prematura morte del Caudillo). E' una previsione che abbiamo sentito avanzare da molti personaggi dai più diversi umori politici, fondata su argomenti che (come sempre in questa terra) sono al tempo stesso estremamente semplici, sottilmente intricati, e la cui illustrazione si presta bene a tirare le somme, a tentare una conclusione di queste nostre cronache spagnole.

Tutto il popolo è stanco di un troppo lungo e grave disagio economico, aspira a condizioni di vita analoghe a quelle di tutto il resto della Comunità europea; una *élite* relativamente numerosa sente anche la disperata necessità di un diverso regime politico, di un sistema di vita libero e democratico. Sul piano economico, è dilagato ieri il vittorioso ed illegale sciopero dei centomila delle Asturie, della Biscaglia, della Catalogna, e serpeggia oggi il malcontento di altri nove milioni di lavoratori. Dietro gli operai, sul piano politico (le distinzioni certo non sono così nette, rispondono soprattutto ad un'esigenza di chiarezza) si sono mossi i gruppi d'opposizione che per la prima volta oggi possono, e stan cercando di farlo, trasformarsi da semplici quadri in veri partiti.

Parte in buona fede, parte per puro calcolo tattico, tutte indistintamente le forze clandestine si preoccupano di agire senza troppa impazienza, senza destare troppo allarme in un popolo che, come già abbiamo insistentemente notato, porta ancora le ferite brucianti della guerra civile e che sopra ogni altra cosa teme rivoluzioni e violenze. La stessa estrema sinistra offre la sua collaborazione per «confezionare» una rassicurante alternativa politica di centro o magari di destra. I pochi conservatori liberali, i molti democristiani della destra di Gil Robles non hanno che da attendere, per ora tutti fanno il loro gioco.

Si rivela al tempo stesso sempre più evidente il travaglio di quelle che fino a ieri potevano essere considerate le tre grandi componenti della forza del regime: il partito, il clero, l'esercito. Annacquato da Franco stesso il vecchio falangismo rivoluzionario nello scolorito *Movimiento* postbellico, il partito ha perso qualsiasi influenza: il clero, o almeno la sua parte migliore, ha dimostrato proprio nel corso di questa crisi quanto sia oggi differenziata la sua posizione; l'esercito resta ancora un omogeneo strumento di potere, ma forse anche qualche «capitano generale» sta già preoccupandosi di un futuro che è già cominciato.

Al di fuori e contro il sistema, l'opposizione si prepara a offrire l'alternativa più tranquillante: nell'ambito del regime, uomini e correnti evolvono certe posizioni più comprensive e sostenibili, se non chiaramente democratiche. A scadenza più o meno prossima, Franco stesso non deve preoccuparsi di un suo progressivo isolamento e indebolimento politico personale?

Cosa pensi il Caudillo, nessuno al mondo è in grado di dire («non lo sanno nemmeno sua moglie e il suo confessore; quello non è uno spagnolo, è un siberiano», si dice in un fanatico seguace, un prete abbastanza addentro alle segrete cose del Pardo). Ma è certo che non si preoccupa troppo né di cosa pensano i suoi ministri, limitandosi a licenziarne di tanto in tanto i più politicamente logorati, né di cosa fanno quelli dell'opposizione, sicuro com'è di poterli tenere a bada con le buone o con le cattive.

E' troppo astuto per non rendersi conto che i tempi e le persone stanno cambiando; non nella sua perfetta e sprezzante indifferenza per il resto del genere umano (compresi gli spagnoli, almeno come individui singoli) e nella sua assoluta sicurezza di se stesso e della missione affidatagli dal cielo, non ha il minimo dubbio sulla sua capacità di poter convogliare ancora una volta tutti quanti, amici e nemici, nella direzione che più gli piace.

Franco è oggi sulla settantina. Segno di tempi politicamente acerbi, si parla troppo della sua età e della sua salute negli ambienti dell'opposizione, dove i discorsi ricordano troppo quelli sull'ulcera del duce durante tutto il ventennio fascista in Italia. Autorevoli personaggi perdono un tempo eccessivo a biasimarsi l'un l'altro che la cera del capo è sempre più brutta, che la sua mano sinistra ferita nell'incidente di caccia di qualche anno addietro gli fa sempre più male, che monta a cavallo con sempre maggior difficoltà. Siamo arrivati alla polemica ufficiale: Franco stesso ha dedicato parte del suo ultimo discorso a rassicurare gli avversari sulla sua salute e ad invitarli a non farsi illusioni su una prossima uscita di scena.

Salvo quanto disporrà il Signore, l'uomo si propone fermamente di restare, solo, al timone del paese per altri cinque anni e di ritirarsi poi, almeno in apparenza se non di fatto, in una sovrana pensione. Perché proprio cinque anni, perché quel 1967 come data più probabile da noi indicata all'inizio per il grande mutamento? Non tanto, ci sentiamo rispondere da tutti, per l'età che avrà allora Franco, ma per quella che avrà colui che egli intende dare come re a questa Spagna, che costituzionalmente è sempre un regno: don Juan Carlos di Borbone Battenberg, il fresco sposo di Sofia di Grecia.

Secondo la legge spagnola, infatti, il re per regnare dovrà avere almeno trent'anni, e Juan Carlos ne ha oggi ventiquattro: sarà pronto dunque a salire al trono nel 1967. La soluzione dinastica è ormai scontata da tutti, da Franco che l'ha preparata da tempo, dai monarchici sia collaborazionisti sia clandestini, dalla maggior parte delle forze d'opposizione (anche le sinistre, pur logicamente favorevoli alla repubblica, sono disposte in ultima analisi ad accettare un re — per il più breve tempo possibile). Non si creda con questo ad un improvviso divampare di devozione al trono: l'idea monarchica ha al contrario scarsissima presa nel popolo spagnolo, al quale però preme soprattutto — non insisteremo mai abbastanza su questo punto fondamentale — una soluzione ordinata e tranquilla, come si pensa che possa essere la sostituzione di un re a un Caudillo.

Diciamo di un re e non del re, perché sulla persona del futuro sovrano sorge un enorme problema. Infatti il legittimo pretendente non è Juan Carlos, ma suo padre don Juan conte di Barcellona che risiede in Portogallo. Franco vuole il figlio, sia perché lo ritiene più malleabile, sia perché consentirà a lui di restare al potere fino a quando il giovane non avrà trenta anni. I monarchici vogliono il padre proprio per i motivi contrari, oltre che per un principio di legittimità. Fra i due (facciamo grazia al lettore di qualsiasi cenno ai altri pretendenti, dal Barbone Parma al Duca di Segovia), anche l'opposizione è per il Conte di Barcellona che gode di un certo alone di «democraticità».

Come sempre, Franco non si cura minimamente di chi non è d'accordo con lui e prosegue tranquillo e silenzioso nell'attuazione del suo piano. Proprio in questi giorni ha ricevuto in visita ufficiale Juan Carlos e Sofia, e li ha pregati di fissare la loro residenza a Madrid nel palazzo della Zarzuela. La capitale del regno di Spagna dovrebbe quindi ospitare d'ora in poi colui che prima di cinque anni dovrà salire al trono come esponente di una monarchia dai limiti costituzionali sconosciuti, in un paese dal regime politico altrettanto imprecisato.

Nessuno si preoccupi di questa confusa prospettiva: penserà lui, il Caudillo, a chiarire quali dovranno essere i lineamenti della nuova Spagna; non c'è fretta, cinque anni sono lunghi. Troppo lunghi, gli hanno risposto in questa primavera 1962 dalle Asturie, dai Paesi Baschi, dalla Catalogna; forse prima del 1967 si dovrà tener conto di un altro protagonista finora assente dalla scena politica: il popolo di Spagna, trenta milioni di spagnoli.

Giovanni Giovannini

Il governo franchista confina a deportare gli oppositori

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 11 giugno.

(a. p.) La stampa spagnola minimizza oggi l'importanza del «Patto di Monaco», che definisce «un patto di uomini politicamente finiti, un patto di morti». Per «Patto di Monaco» i franchisti indicano il convegno del movimento europeo tenuto nei giorni scorsi in Germania.

Il Pueblo, organo dei Sindacati, afferma che i partecipanti al convegno — socialisti, separatisti, democratici — ebbero a suo tempo l'occasione di governare la Spagna, ma la loro esperienza non arrecò alcun vantaggio agli spagnoli.

«Dall'inizio del secolo fino al 18 luglio 1936 (giorno in cui cominciò la guerra civile) — scrive il giornale — la Spagna, con la monarchia, con la repubblica e col fronte popolare, visse forse il peggiore dei suoi periodi politici: disordini e disintegrazione, crisi economica e sovversione rivoluzionaria, fallimento degli uomini politici e delle istituzioni. Fu per correggere questa situazione che la Spagna insorse».

Malgrado queste prese di posizione, il governo franchista continua a deportare a domicilio coatto, e a mandare in esilio, personalità dell'opposizione democratica. Funzionari di Las Palmas hanno detto che un altro dirigente di sinistra (democristiano) in residenza coatta giungerà in giornata all'isola di Fuerteventura (Canaria). Si tratta di Manuel Jimenés Fernandez, professore dell'Università di Siviglia.

E' questa la prima informazione che si ha sull'arresto del prof. Jimenés Fernandez e tende a confermare la notizia secondo cui vari elementi dell'opposizione sono stati rastrellati in altre parti della Spagna.

A Madrid, fra gli auto-esiliati dopo la riunione di Monaco, le autorità elencano Dionisio Ridruejo, uno dei fondatori della «Falange» e intimo amico dell'ex-ministro degli Esteri spagnolo e genero di Franco, Serrano Suñer. Queste fonti hanno detto che Ridruejo ha lasciato la Spagna illegalmente e quindi non può rientrare senza essere automaticamente arrestato.

Ha ucciso il figlio deforme

Suzanne Colpet è stata arrestata a Liegi per infanticidio: ha ucciso il figlioletto nato senza braccia. I medici credono che la deformità fosse dovuta all'uso che la madre aveva fatto di un tipo di tranquillante risultato dannosissimo (Telefoto)

Dimenticata e in miseria a Los Angeles

E' morta Polly Adler regina delle «case chiuse»

Era nata in Russia - Arrivò in America senza un soldo; al tempo del proibizionismo era miliardaria - Delle sue memorie furono vendute due milioni di copie

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 11 giugno.

E' morta di cancro a Los Angeles, dimenticata e quasi in miseria, una delle donne più conosciute in America negli anni del proibizionismo e dei gangsters: Polly Adler, la regina della prostituzione. Era stata proprietaria di una catena di case ospitali i cui clienti erano grossi nomi della finanza e dell'industria, uomini politici, esponenti della malavita. In anni recenti aveva raccontato la sua vita (un autentico romanzo) in un libro tradotto anche in Italia, «Case chiuse».

Polly Adler, la «regina» del vizio negli Stati Uniti

Molta gente, in America, si sentì gelare la schiena quando seppe che Polly Adler stava scrivendo un libro di memorie. New York, Washington, Chicago, persino la Boston puritana furono percorse da brividi di paura. Gli avvocati di grosse società e dell'alta borghesia erano pronti a chiedere il sequestro del volume: tanti erano i «very *important persons*», i «personaggi che contano», autorevoli ed influenti, che temevano di essere coinvolti nello scandalo.

Ma quando il libro comparve, l'America tirò il fiato. Polly Adler non aveva dimenticato, sedendo alla macchina da scrivere, le regole della discrezione e della prudenza cui s'era attenuta per tutta la vita e che avevano fatto la sua fortuna. Dal punto di vista scandalistico, «Case chiuse» è una delusione: i protagonisti non hanno volto, né i vivi né i morti. Sul frontespizio delle memorie, Polly Adler aveva scritto: «Alcuni nomi di persone e di luogo, la data di qualche avvenimento ed altri particolari sono stati modificati o alterati, per ovvie ragioni». Non una pagina tradisce l'impegno che la più grande tenutaria del mondo aveva preso a suo tempo con i clienti della sua «casa».

Come documento di un'epoca e profilo di una società, il libro ha invece un certo interesse, anche se la piaga della prostituzione vi è vista attraverso un prisma deformante — il fasto, la ricchezza, il desiderio di evasione da un mondo opulento e teso al raggiungimento di un benessere sempre maggiore — che ne nasconde le bruttture. Polly Adler era russa, figlia di una famiglia numerosa. Arrivò in America come emigrante, senza un dollaro in tasca. Cominciò dal nulla, e capì il suo tempo: che era fatto di fortune rapide e strepitose, di facili sperperi e di vizio, legato al contrabbando di alcoolici e di stupefacenti cui si dedicavano i *gangsters*.

Reclutava le ragazze in ogni ambiente, anche fra le aristocratiche e le ricche borghesi. Frequentare la prima «casa» che Polly Adler aprì a New York costava cento o duecento dollari, quando s'andava a Broadway con 50 cents. Qualche volta le ragazze finivano in carcere, ma c'era sempre chi s'adoperava per tirarle fuori: spesso cadevano schiave della droga. Polly Adler le commisera nelle memorie, e si capisce che le considera delle «deboli», incapaci di lottare; ma non di rado le aiutava a disintossicarsi. A lei, malata e ridotta alla miseria sebbene dal suo libro avesse ricavato cospicui guadagni (era stato tradotto in tutte le lingue, con una tiratura complessiva di due milioni di copie), nessuno ha teso la mano nel momento del bisogno.

n. d.

Ha scontato la pena per l'allucinante dramma di Terrazzano

Egidio Santato è libero ma non trova pace: al suo paese molti lo guardano con paura

Il giovane dovrebbe fare ancora un anno di manicomio giudiziario ma è stato ritenuto non pericoloso - «Sono una vittima di mio fratello, dimenticatemi!» - La sorella che lo ospita in un piccolo centro del Milanese è minacciata di sfratto - Al cognato, che voleva dargli lavoro nel suo laboratorio, è stata tolta la luce elettrica

Egidio Santato, dopo la scarcerazione, in compagnia della sorella Flavia (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 giugno.

Il viso nascosto da grossi occhiali neri, reggendo nella destra un pacco d'indumenti, Egidio Santato ieri mattina poco prima di mezzogiorno è uscito dal carcere milanese, libero. Ciò vuol dire che sono passati cinque anni e otto mesi da quella caotica e convulsa e tragica giornata del 10 ottobre '56 a Terrazzano. Questa è infatti la misura della pena alla quale fu condannato dalla Corte d'Assise di Appello di Milano.

Al giudizio di primo grado la condanna era stata di sette anni. Il fratello Arturo, dichiarato totalmente infermo di mente, fu considerato non punibile, e ne fu ordinato il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo minimo di cinque anni. Egidio fu invece riconosciuto seminfermo di mente, e tale diagnosi attenuò sensibilmente la sua pena per il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione con l'aggravante della crudeltà. Ma gli procurò una coda alla condanna, un anno d'internamento in un manicomio giudiziario a pena espiata. Ora i cinque anni e otto mesi sono trascorsi, ed ecco Egidio Santato libero cittadino. Sulla soglia della questura, dove aveva dovuto fare tappa per le rituali formalità burocratiche, fu accolto dalla sorella Flavia e dal cognato Vincenzo Luciani.

Dieci ottobre '56: ce ne ricordiamo tutti di quella maledetta giornata. La scuola di Terrazzano, l'insidia dei fratelli Arturo ed Egidio Santato, i novantaquattro bambini e le tre maestre terrorizzate per cinque ore dai due pazzi con la minaccia di farli saltare in aria, di torturarli, di bruciarli con l'acido solforico; e lo stesso terrore era nelle autorità che si arrovellavano per scongiurare il tremendo pericolo; infine l'attacco delle forze di polizia, il sacrificio del giovane agente Sante Zennaro, il dissiparsi dell'incubo.

Forse Egidio Santato, sulla soglia della questura, circondato da una folla di giornalisti e fotografi avrà visto rivivere in un attimo quelle lunghe terribili ore, egli stesso vittima della ruggente follia del fratello Arturo. E non per proteggersi dal sole ha calato sugli occhi quel grosso paio di lenti nere. «Lasciatemi tranquillo, dimenticatemi» ha mormorato ai giornalisti mentre saliva in una macchina con la sorella e il cognato.

Dimenticarlo non è facile. Soprattutto quelli di Pero, il paese dove abita la sorella che lo ha accolto in casa, non lo dimenticano.

«Ma quegli altri dodici mesi di manicomio giudiziario perché non li fa?» dice la gente. E stanno accadendo alcune cose che testimoniano quali gravi assilli abbia suscitato la sua liberazione. Assistito i coinquilini della sorella. Sono andati dal padrone di casa e gli hanno detto che «quel pazzo» non lo vogliono nel medesimo stabile. Il padrone di casa si è sentito immergere in un sacco pieno di spine. Per un po' ha tergiversato, ma dall'altra parte l'intimazione era precisa: o se ne va lui o ce ne andiamo noi. Grosso pasticcio... Come si fa a dare uno sfratto per un motivo simile? E' stata la legge a metterlo fuori, per la legge Egidio Santato non è pazzo, per la legge ha espiato. La sorella si è rivolta alla polizia, e le è stato consigliato di denunciare ogni atto di violenza di cui la famiglia fosse vittima.

La intolleranza ha avuto un'altra manifestazione. Il cognato Vincenzo Luciani subaffitta dal signor Bugatti un locale dove ha impiantato un laboratorio di carrozzeria e verniciatura. Presso il cognato, Egidio Santato avrebbe trovato lavoro, la possibilità di rifarsi una vita dopo la completa espiazione. Ma questa mattina il signor Bugatti ha tolto la corrente elettrica al laboratorio di Vincenzo Luciani, niente lavoro nemmeno per lui.

Il paese è diviso in due grosse fazioni: alcuni sono chiaramente affetti dalla psicosi di Terrazzano, altri sono carichi d'indulgenza e di fiducia. Dice Egidio Santato «ma io ho scontato la pena. Io all'epoca di Terrazzano non capivo nulla, ero dominato dalla volontà di mio fratello, ero come un bambino di cinque anni nelle sue mani. Non ho colpa di ciò che accadde quel giorno. Io stesso sono stato una sua vittima».

La tristezza e la balbuzie si sono accentuate dopo le accoglienze fattegli a Pero. Perché, insistono i più accesi, lo hanno rimesso in libertà invece di fargli fare quell'anno di manicomio giudiziario a cui è stato ugualmente condannato?

Ce lo spiega l'avv. Sergio Ramaioli, che con l'avv. Dino Molinari difese in Corte d'Assise i due fratelli Santato. «Perché nei confronti di Egidio pende un ricorso in Cassazione contro l'aggravante della crudeltà, e la misura di sicurezza rimane sospesa in attesa che la Suprema Corte si pronunci». Quei dodici mesi di manicomio giudiziario gli sono stati dati non come un aggravio di pena, ma come una misura di sicurezza riferita alla sua pericolosità. E' pericoloso Egidio Santato? Il giudice di sorveglianza evidentemente ha ritenuto di no, se ha ordinato la sua rimessa in libertà.

Ci è stato spiegato che Egidio ha trascorso in manicomio la maggior parte di questi anni dal 10 ottobre '56 in qua, ed è stato efficacemente curato. Vi entrò per ordine del giudice istruttore il 18 maggio '57 e ne uscì nel giugno '61 per il processo, dopo il quale rientrò al manicomio di Reggio Emilia. Ne uscì di nuovo nel gennaio scorso per il processo di appello, e data l'imminente scadenza della pena non vi fece più ritorno. Il manicomio equivale al carcere. Comunque i dodici mesi di misura di sicurezza non sono stati annullati, ma soltanto sospesi secondo il giudizio del giudice di sorveglianza, il quale potrebbe esonerarlo dal farglieli scontare.

Giuseppe Faraci

Un'auto con due fratelli si schianta contro la parete di una galleria

Uno morto, l'altro ferito - La vittima è un agricoltore di Chivasso - Il tunnel non era illuminato: la vettura ha sbandato prima che il pilota potesse accendere i fari

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 11 giugno.

Due fratelli agricoltori di Chivasso oggi verso le 17,30 sono stati vittima di un grave incidente stradale mentre, a bordo di una «Alfa Romeo Giulietta», stavano percorrendo la galleria che dalla statale n. 24 del Monginevro immette sulla strada provinciale per Bardonecchia.

Si tratta di Pietro Villosio di 56 anni e di suo fratello Lorenzo di 62, abitanti alla cascina Cersillo. I due stavano recandosi a Bardonecchia per affari; si occupano infatti di bestiame e probabilmente intendevano trattare per l'affitto di un alpeggio.

Pietro Villosio, dato che la propria auto si trovava in riparazione, aveva dovuto noleggiare la «Giulietta» presso l'autorimessa Viano di Chivasso. Imboccando la galleria il pilota si trovava improvvisamente al buio perché il tunnel non è provvisto di alcun sistema d'illuminazione. Pietro Villosio, con la sensazione di essere diventato cieco, cercava allora di rallentare l'andatura: con una mano egli tastava sul cruscotto per individuare la chiavetta per l'accensione dei fari. Ma la macchina, continuando la sua corsa, finiva per urtare contro la parete della galleria e, sbandando, si capovolgeva.

Attratti dal fragore dell'urto, accorrevano dal posto alcuni contadini che stavano in quel momento passando nei pressi della galleria e che prestavano i primi soccorsi al Villosio.

Sopraggiungevano poi alcune auto e su una di queste veniva caricato Lorenzo Villosio. Dei due fratelli egli appariva il più grave: nell'incidente aveva infatti riportato gravi ferite al capo e lesioni interne.

L'automobilista soccorritore, accortosi che il Villosio stava per morire, cercava di raggiungere il più vicino posto di pronto soccorso e si dirigeva verso Oulx, ma appena giunto nell'abitato il Villosio cessava di vivere. Il fratello Pietro, con un'altra vettura, veniva trasportato all'ospedale di Susa dove i sanitari gli riscontravano la frattura della gamba destra e contusioni in varie parti del corpo giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

a. b.

I fratelli Lorenzo (a sin.) **e Pietro Villosio: nell'incidente, il primo è morto e il secondo è rimasto ferito**

MOMENTO FLY

È arrivato il momento anche per voi di scegliere - ovunque in Italia, in un negozio FLY - una cucina modello America Sympathy al prezzo eccezionale concesso dal Centro Mondiale Ricerche FLY

momento FLY
il momento delle più belle cucine del mondo

PUBLIUNION ITALIANA

LA GALLERIA D'ARTE MAROTTA
CORSO VITTORIO EMANUELE 26 - Telefono 44-977
Informa la sua affezionata clientela ed il pubblico di amatori d'arte, che è in preparazione una interessante
VENDITA ALL'ASTA
che si svolgerà dal 20 al 30 giugno

MAICO vince la SORDITÀ
Per ogni sordità la protesi acustica adatta - Interpellateci con fiducia e richiedete il catalogo illustrato gratuito e l'opuscolo
«I 7 SEGRETI PER UDIRE BENE»
Nei giorni 12-13-14 giugno si terranno *DIMOSTRAZIONI SPECIALI* con l'intervento del Direttore medico e Presidente dell'Istituto MAICO per l'Italia dott. E. BUCHWALD che presenterà le «SUPER-MEMBRANETTE» III FI e HI POWER
FISSARE APPUNTAMENTO
MAICO - Via Magenta 20 - Tel. 41-767 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Un aspetto pittoresco dei mondiali di calcio

A Santiago esplosioni d'entusiasmo per la vittoria del Cile sulla Russia

Una festa tipo Carnevale di Rio dal momento in cui si è appresa la vittoria dei giocatori di casa contro l'Urss - Domani è in programma la semifinale col Brasile ma per ora tutti pensano al grande risultato di Arica - Delusione della Germania per l'eliminazione

(Dal nostro inviato speciale)

Santiago, 11 giugno.

Di ritorno da Viña del Mar, dove abbiamo assistito al passaggio dei giocolieri brasiliani sulla compassata compagine inglese, siamo tornati a Santiago per cadere in una bolgia, in una confusione, in un entusiasmo, in una animazione che può trovare confronto soltanto nei giorni del famoso carnevale di Rio de Janeiro. La vittoria per 2 a 1 del Cile sulla favoritissima Russia nel quarto di finale di Arica ha esaltato al massimo gli sportivi cileni i quali hanno preparato per il ritorno alla capitale dei loro calciatori archi di fiori, luminarie e striscioni in tutte le strade del centro.

Dopodomani, allo stadio «Nacional», i cileni saranno di fronte al Brasile in una delle due semifinali, ma nessuno pensa per ora alla durissima partita che incombe. Dal canto nostro, osservando la situazione e la «carica» che il pubblico sa dare alla squadra, cominciamo a dubitare addirittura del successo dell'undici brasiliano.

Per il Cile, ne ne accorgiamo ogni giorno che passa, questo campionato del mondo sta diventando un fatto nazionale di prima importanza, al di là del bel gioco o della forza delle squadre ospiti. Oggi a Santiago non si può circolare: la baldoria generale dura da questa notte, o meglio addirittura da ieri pomeriggio non appena la radio ha annunciato la sensazionale vittoria sui sovietici. Poco conta che questa vittoria sia stata favorita dalla giornata veramente negativa del portiere avversario Yashin, e che l'undici europeo abbia dominato per gran parte della gara.

Quella del Cile la possiamo definire una vittoria voluta dal popolo. Prima della gara, ad Arica, una dozzina di senatori e deputati si erano recati nello spogliatoio ad incitare i giocatori, ai quali è pure pervenuto un telegramma di incoraggiamento del Capo dello Stato. Fra canti e bandiere, si è assistito a scene di entusiasmo spinte all'estremo: una signora trentenne, avendo scommesso per scaramanzia a favore della Russia, si è gettata vestita in una fontana ed è stata successivamente portata in trionfo dalla folla. Se il Cile dovesse battere il Brasile, non sappiamo veramente cosa potrà accadere.

Lasciamo i calciatori cileni e l'entusiasmo della loro folla, per tentare un primo esame delle squadre che hanno dato vita ai mondiali. Noi ne abbiamo viste fin all'opera finora. Il girone al quale aveva preso parte l'Italia, si aveva, per necessità di cose, mobilitati e trattenuti al completo. Dobbiamo dire che nel girone stesso, quello di Santiago, non si è giuocato bene affatto. La sola partita che ha meritato qualche cosa, è stata quella vinta dall'Italia contro la Svizzera. Anche perché l'ambiente, in quel momento, era svelenito da ogni nervosismo milanese, e si era, per così dire, purificato.

La Germania stessa, contro di noi si era dedicata a tattiche se non proprio ostruzionistiche, certamente difensive. La Svizzera, certi atteggiamenti li ha sempre assunti, da qualche lustro a questa parte.

Il Cile in sé ha fatto, in questi ultimi anni, degli enormi progressi. E' assurto ad una posizione di preminenza nell'America del Sud. E' una bella squadra, ma non ancora una grande squadra.

Quanto di veramente notevole abbiamo visto in questa competizione mondiale, è passato sotto gli occhi nostri a Viña del Mar. Il primo tempo della Spagna contro il Brasile, ed il secondo del Brasile contro la Spagna stessa sono state cose che vanno definite senza pregevoli.

Il comportamento di ogni altra squadra partecipante alla competizione è pieno di contraddizioni. L'Inghilterra è finita per ricorrere alla difesa e sistemi esclusivamente difensivi, pur di non farsi eliminare ai quarti di finale. La Russia ha dimostrato un grado di debolezza difensiva che nessuno si aspettava. E l'Ungheria ha funzionato a sprazzi.

Noi continuiamo per il momento a considerare il Brasile come l'unità che può uscire vittoriosa dal torneo. Per quanto le preferenze nostre verso il Brasile siano risultino temperate dalla constatazione che la squadra è invecchiata, nel confronto di quella che riportò il primo posto in Svezia. Gli anni passano per tutti e la prima linea non possiede più né la grande velocità, né le formidabile spontaneità nei movimenti che mise in mostra quattro anni or sono. La ferita riportata da Pelé ha voluto dire molto nel comportamento generale della squadra.

Mentre si attende con crescente interesse la disputa delle semifinali di mercoledì, sappiamo sempre d'attualità le notizie sui trasferimenti degli atleti più famosi. I quotidiani di Santiago assicurano che lo jugoslavo Sekularac è stato ingaggiato da Kubala per conto del Barcellona, mentre confermano volatamente il passaggio di Amarildo alla Juventus. E' confermato che Foulloux, mezz'ala del Cile ed «oriundo» francese, passerà al Racing di Parigi. Stasera si è intanto inaugurato un convegno dei tecnici internazionali, al quale abbiamo potuto assistere in quanto invitati. Si tratta di utili scambi di idee e di notizie, ai quali partecipò pure l'allenatore azzurro Giovanni Ferrari.

Vittorio Pozzo

Una fase di Cile-Russia: il portiere sud-americano incassa un goal ma i cileni vinceranno per 2-1 (Radiofoto)

Dopo la sconfitta col Cile

La stampa sovietica accusa il portiere

Mosca, 11 giugno.

«Non possiamo crederci»: questa la concorde opinione dei giornalisti sportivi sovietici riportata dall'agenzia *Tass* in una corrispondenza da Arica dove, ieri pomeriggio, la quotatissima formazione russa è stata sorprendentemente eliminata dalla Coppa del Mondo, ad opera del Cile.

«La colpa — questo il giudizio concorde dei giornalisti russi — è tutta del portiere Yashin», uno dei più applauditi idoli della folla sportiva sovietiche. Sul primo tiro di Sanchez «una palla di cannone sparata sotto la traversa», Yashin aveva perduto il controllo dei suoi nervi».

«Dopo il pareggio, venuto ad opera di Chislenko — continua la corrispondenza della *Tass* — tirammo un sospiro di sollievo. La superiorità della nostra formazione, che emergeva sempre di più, stava portando i suoi frutti». Ma il tiro grazie al quale Rojas portava il Cile sul 2-1 trovava ancora Yashin completamente immobile.

Il salto più lungo del mondo

Ovanessian m. 8,31 nuovo record

L'atleta russo Igor Ter Ovanessian ha migliorato domenica a Vienna il primato mondiale del salto in lungo realizzando metri 8,31, tre centimetri in più del precedente limite dell'americano Ralph Boston; la telefoto si riferisce al salto del record

I granata giovedì contro il Milan

Ultimatum del Torino a Baker e Denis Law

I due inglesi devono mettersi a disposizione della società - Sul «caso» Del Sol potrebbe aprirsi una nuova crisi nella direzione granata

Il Torino disputerà giovedì sera a San Siro l'incontro di ritorno con il Milan per la Coppa dell'Amicizia. I granata, che in un primo tempo avevano insistito per giocare domenica, anche in considerazione delle maggiori possibilità di incasso, hanno infine aderito alle richieste dei rossoneri, che devono recarsi in Sud America in «tournée». I granata partiranno alla volta di Milano nella mattinata di giovedì: l'incontro con ogni probabilità avrà luogo in notturna.

L'allenatore Santos, darà inizio quest'oggi alla preparazione, e si prevede che la formazione non presenterà molte varianti rispetto a quella vittoriosa domenica scorsa.

Ieri intanto, il Torino ha perentoriamente invitato Law e Baker, a mezzo di una lettera, a rientrare in Italia. Per il momento, al dirigenti granata, almeno a quella parte di essi che non vuol rinunciare all'apporto dei due attaccanti, non resta che attendere le decisioni di essi. Alcuni esponenti del Torino ritengono probabile che Law e Baker, tuttora tesserati per il club granata, finiscano per accogliere gli inviti della società e ripresentarsi puntualmente per gli allenamenti pre-campionato.

Sembrano infatti diminuite le probabilità di una loro vendita a qualche società d'oltre Manica.

Il rag. Vola ha ieri sera dichiarato che vi sono attualmente parecchie richieste per i due calciatori, ma che nessuna è stata presa in seria considerazione, soprattutto per la sensibile disparità riguardo il prezzo.

Il Torino dovrà dunque disputare una situazione piuttosto intricata. La mancata cessione di Law e Baker, comprometterebbe indubbiamente l'acquisto di Del Sol e, di conseguenza, forse anche la posizione del presidente Filippone.

Questi è atteso tra qualche giorno e si spera che la sua presenza valga a dissipare le voci discordanti circa la direzione. E' stato infatti detto ieri da un autorevole membro della Finanziaria che sul contratto-acquisto di Del Sol potrebbe essere imperniata una nuova crisi direzionale del Torino, con conseguenti dimissioni del presidente o del Consiglio.

Circa il fatto che per Del Sol sarebbe stata versata una caparra di 50 milioni al Real Madrid, i dirigenti torinesi affermano di non saperne niente.

Successi dei «juniores» della Juventus e del Torino

Le squadre giovanili di Torino e Juventus stanno attraversando un periodo particolarmente intenso di gare. La formazione juniores bianconera, dopo aver vinto davanti ai granata il torneo regionale, ha eliminato dal campionato italiano prima il Genoa, che rappresentava la Liguria, poi nei quarti di finale il Prato, in lizza per la Toscana. Gl'incontri decisivi per l'aggiudicazione del titolo avranno luogo sabato e domenica prossimi a Senigallia, presso Ancona: avversari della Juventus saranno per l'occasione il Padova, la Roma ed il Messina.

Bianconeri e granata si sono trovati nuovamente di fronte domenica scorsa sul campo Agnelli nella finale del torneo «Primi calci», riservato agli allievi: l'ha spuntata la Juventus per 2 a 1, grazie ad un gioco piacevole e già di discreta levatura, se si tiene conto dell'età acerba dei giocatori in campo (14-16 anni).

Ancora di fronte le due maggiori squadre torinesi nel torneo internazionale juniores di Ginevra e successo questa volta del granata che si sono imposti domenica nella finale contro i Manchesteri per ben 5 reti ad una; da notare che i granata hanno vinto il torneo segnando quindici reti in tre partite e subendone una sola.

I bianconeri hanno inoltre in programma la partecipazione a un altro torneo giovanile, il Trofeo Parodi, le cui gare avranno luogo allo stadio di Marassi dal 19 al 24 corrente: le squadre partecipanti, tutte formate da giocatori della categoria juniores, sono complessivamente nove e tra questa fanno spicco i nomi di Juventus, Milan e Hajduk di Spalato.

Il Torino, dopo aver ottenuto il terzo posto dietro Udinese e Sampdoria nel Trofeo Mochetti e S. Vittore Olona, si recherà il giorno 20 a Padova, sempre con la formazione juniores, per il Trofeo Petrarca.

La gioia del ritorno in A amareggiata dall'inchiesta della Lega

Vittorioso a Verona e accusato di corruzione: quale sarà la sorte che attende il Napoli?

Anche Pesaola sotto inchiesta - Secondo il parere della Commissione giudicante se la società partenopea risultasse colpevole perderebbe il diritto alla promozione in «A» ma non verrebbe retrocessa in «C»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 giugno.

Sono state inoltrate stasera le contestazioni all'A. S. Napoli, al suo allenatore Pesaola, al presidente del Padula F. C. signor Corcione (socio di affari di Pesaola) ed all'allenatore Peluso pure del Padula F. C. (una squadra che ha disputato il Campionato dilettanti del Comitato regionale campano) per l'«illecito sportivo» che sarebbe stato tentato prima della partita Verona-Napoli del 20 maggio (poi rinviata per impraticabilità del campo e disputata ieri con la vittoria dei napoletani per 1 a 0).

Sono stati altresì convocati, come testi, alcuni «non tesserati».

Il procedimento si aprirà il 25 giugno. Vi è l'accusa che l'«oriundo» Corcione, già punito in passato appunto per un caso di «illecito sportivo», e l'allenatore Peluso siano stati implicati nella tentata corruzione operata nei confronti del portiere Ciceri (Verona) al quale sarebbero stati offerti dieci milioni di lire per agevolare il successo del Napoli.

Ora gli sportivi si domandano, quale sarà la sorte del Napoli, che in virtù del successo strappato ieri a Verona ha acquisito il diritto di tornare in serie A? Si può avanzare al riguardo più di una ipotesi. Se dovesse cadere ogni imputazione, anche quella di «responsabilità oggettiva», la promozione diverrebbe senz'altro operante, cosicché l'attuale classifica del campionato di serie B rimarrebbe invariata per quanto concerne le tre prime posizioni (a meno che la commissione d'appello federale non ordini la ripetizione della partita Lazio-Napoli).

Altrimenti quale potrebbe essere la sanzione? Il tribunale calcistico terrebbe conto del giorno in cui fu effettuato il tentativo, oppure del giorno in cui è stato aperto il giudizio? Secondo il parere espresso in linea di massima, ossia senza entrare nel merito, dall'avv. Mario Campana, presidente della commissione giudicante, se una squadra promossa (in serie A dovesse essere retrocessa in serie C si addiverrebbe ad una doppia punizione, che nel caso del Napoli sarebbe eccessiva, in quanto il tentativo svaniato e il rinvio della partita per impraticabilità del campo hanno finito col tutelare, all'atto pratico, la regolarità della classifica.

Il regolamento di giustizia prevede anche la privazione del titolo di campione; perciò al Napoli, se colpevole, potrebbe essere revocato, per analogia, la promozione in serie A.

La discrezione e il buon senso sorreggono, del resto, in questi casi l'operato dei giudici sportivi.

Nel caso il Napoli risultasse colpevole, l'attuale classifica del Campionato di serie B non sarebbe quindi definitiva, in quanto risultano tuttora in sospeso un ricorso per revocazione presentato dalla Lazio alla Commissione d'appello federale contro il verdetto emesso in merito alla partita Lazio-Napoli (0-0), quella del goal di Seghedoni non visto dall'arbitro e documentato invece dalla tv, e tre procedimenti della Commissione giudicante a carico del Novara, del Cosenza e del Napoli, per casi di illecito sportivo presunto.

Gli «illeciti sportivi» riferentisi alle partite Sambenedettese-Novara e Brescia-Cosenza ed al mancato confronto Verona-Napoli sono tuttora all'esame della Commissione giudicante, la quale ha già iniziato il procedimento a carico dell'A. C. Novara e del suo massaggiatore Miazza, annunciando la prossima emissione della sentenza.

Il procedimento a carico dell'A. C. Napoli avrà inizio il 25 giugno, ed anche quello a carico del Cosenza si aprirà quanto prima, essendo già in possesso, la Commissione giudicante, degli incartamenti relativi all'istruttoria condotta a termine dall'ufficio inchieste della Federcalcio.

Per quanto concerne la «responsabilità» dei Napoli e dei tesserati Pesaola, Corcione e Peluso, si sa che verso la metà del mese di maggio il portiere Ciceri (Verona) che in un primo momento aveva finto di accettare la proposta d'accordo coi propri dirigenti e con l'ufficio inchieste della Federcalcio, respinse una forte offerta di denaro; inoltre le madri dei giocatori Bertuzzo e Pontiglione, residenti a Napoli, subirono minacce e intimidazioni affinché i loro figli, passati al Verona, non s'impegnassero contro la loro vecchia squadra.

Leo Cattini

A Napoli i giocatori portati in trionfo

Napoli, 11 giugno.

A Napoli lo sport è stato l'argomento principale delle discussioni. Alle 10.30 era previsto l'arrivo della squadra che vincendo lo spareggio di Verona per uno a zero si era assicurata la promozione in serie A. In Piazza della Stazione non si riusciva più a circolare: la folla era enorme, vociante, agitata. Qualche minuto prima dell'arrivo del treno è arrivato il presidente onorario del Club, Lauro. Lo hanno issato sulle spalle due robusti tifosi trasportandolo di peso sul marciapiede d'arrivo.

Quando poi il convoglio si è fermato sotto la pensilina, non si è capito più nulla. I pochi giocatori presenti (alcuni erano rimasti al Nord) sono stati addirittura strappati dal treno e Pesaola con loro. Il *trainer* degli azzurri è stato issato sulle spalle dai tifosi più agitati.

La forza pubblica ha fatto il possibile e l'impossibile per tentare di diradare l'assembramento. Ci sono stati ugualmente alcuni contusi.

Borel giunto in Inghilterra per trattare l'ala Cliff Jones

Il Leeds ha ripetuto le offerte per John Charles

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 giugno.

Il direttore di segreteria della Juventus, Felice Borel, è arrivato oggi alle 15,35 all'aeroporto di Londra proveniente da Roma. Il dirigente bianconero ha diramato un comunicato stampa in cui dice di esser venuto per trattare l'acquisto di Jones e per avviare dei colloqui per la cessione di Charles. Borel ha precisato che il presidente Umberto Agnelli gli ha dato pieni poteri: egli deve avvicinare ancora il Tottenham, cosa che farà domattina, e cercherà di concludere in giornata tutte le discussioni concernenti Jones.

Come si può immaginare, non si potrà giungere, per ora, ad un accordo definitivo. La Juventus sta infatti trattando anche l'acquisto dei brasiliani Amarildo e Garrincha e poiché le norme federali non permettono che il tesseramento di due calciatori stranieri e di un oriundo, i dirigenti bianconeri concluderanno soltanto quando avranno a loro disposizione tutti gli elementi necessari per decidere.

Per quanto concerne l'eventuale ritorno di Charles in Inghilterra, Borel ha spiegato che si tratta di un premio per la lealtà dimostrata dal giocatore e che sarà fatto il possibile per soddisfare il suo desiderio. I dirigenti del Leeds si sono messi in contatto telefonico con Borel.

i. a.

Bianconeri rientrati da Budapest

La comitiva della Juventus, reduce da Budapest, è giunta nel pomeriggio di ieri a Torino dopo un viaggio regolare ed anche abbastanza veloce; partiti dalla capitale magiara alle 7,30, i bianconeri sono atterrati a Roma due ore dopo; nuovo viaggio serrato sino a Milano, e poi prosecuzione per Torino in pullman.

Nessun giocatore lamenta infortuni dopo la vittoriosa partita con il Ferencvaros, così che Korostolev potrà avere tutti gli atleti a disposizione per la ripresa della preparazione, fissata per oggi pomeriggio. Domenica infatti si disputerà la partita di ritorno con la squadra ungherese, una gara molto importante per i torinesi, in quanto una vittoria a largo punteggio potrebbe aprire loro le porte alle semifinali della Mitropa Cup. La gara Juventus-Ferencvaros si disputerà in via Filadelfia, avrà inizio alle 16,30.

Herrera a Milano entro la settimana

Milano, 11 giugno.

Helenio Herrera è atteso a Milano entro la fine della settimana. L'allenatore si incontrerà con il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, e con alcuni consiglieri nerazzurri per concordare il suo eventuale ritorno alla guida della squadra nerazzurra, dopo la parentesi estiva, negli allenamenti da altre tecniche.

Domani le semifinali

Sorprese e conferme del torneo mondiale

Nei campionati mondiali di calcio (quarti di finale) si sono avuti domenica questi risultati:

Ad Arica: Cile batte Urss 2-1;

A Santiago: Jugoslavia-Germania 1-0;

A Viña del Mar: Brasile-Inghilterra 3-1.

A Rancagua: Cecoslovacchia-Ungheria 1-0.

Cile, Jugoslavia, Brasile, Cecoslovacchia si sono qualificati pertanto per le semifinali che si disputeranno domani con i seguenti accoppiamenti: a Santiago: Cile-Brasile; a Viña del Mar: Jugoslavia-Cecoslovacchia.

Restano eliminati Urss, Germania, Inghilterra e Ungheria.

Nei quarti di finale il risultato che ha destato maggior sorpresa è stato quello di Arica, dove il Cile, battendo per 2-1 la Russia, ha escluso dal torneo una delle squadre più qualificate al successo finale. Le reti sono state realizzate da Leonel Sanchez, il famoso, per gli italiani, calciatore-pugile e da Rojas per i cileni, da Chislenko per i sovietici. Non si sono avuti incidenti.

Nello stadio di Santiago la Jugoslavia è riuscita a superare la Germania soltanto a tre minuti dalla fine grazie ad una rete del mediano Radakovic. E' stata una partita combattuta, a tratti fallosa e sostanzialmente equilibrata.

Sul campo di Viña del Mar due reti di Garrincha (per cui si parla di un trasferimento alla Juventus) ed una di Vava hanno permesso al Brasile di battere l'Inghilterra che, con un goal di Hitchens, aveva chiuso il primo tempo in parità. Rispettando i pronostici, i brasiliani sembrano avviati alla conquista del secondo titolo mondiale consecutivo.

A Rancagua si è verificata la seconda grossa sorpresa dei quarti di finale. La Cecoslovacchia in una partita veloce e piacevole ha sconfitto di misura (rete di Scherer) l'Ungheria che, negli ottavi di finale, era apparsa alla maggior parte dei tecnici come la squadra più in forma del torneo.

Le finali si disputeranno a Santiago, sabato (per il terzo e quarto posto) e domenica (per il primo ed il secondo).

Balmamion parteciperà al Giro della Svizzera

Defilippis non vuole andare al «Tour de France» (ma i suoi dirigenti lo hanno già iscritto)

Franco Balmamion, vincitore del Giro d'Italia, parteciperà al Giro della Svizzera, che si inizierà giovedì prossimo, per concludersi mercoledì 20 corrente. Il corridore piemontese avrebbe ben volentieri rinunciato alla prova elvetica, ma la sua iscrizione era stata inviata dalla Carpano già più di una settimana fa, ben prima che si immaginasse quale felicissimo esito avrebbe avuto l'avventura del Giro d'Italia. Per non fare brutta figura con gli organizzatori l'impegno è stato quindi mantenuto, tanto più che il corridore di Nole, che ha terminato il Giro dolorante ad una caviglia, appare ora quasi completamente ristabilito.

Con Balmamion parteciperanno al Giro della Svizzera Gentina, Di Maria, lo svizzero Gimmi ed i belgi Desmet, Molenaers e Proost. La comitiva della Carpano partirà per Zurigo in treno domattina alle 6.

Per quanto riguarda il Giro di Francia, che quest'anno si svolge secondo la formula per marche, identica a quella del Giro d'Italia, la Carpano, aderendo all'invito degli organizzatori, aveva già inviato da tempo un primo elenco di iscritti, dal quale non può, per evidenti motivi, derogare, a meno di cause di forza maggiore. Di questo elenco fanno parte Defilippis, Balletti, Barale, Azzini, nonché i belgi Desmet e Van Aerde. Restano da aggiungere altri quattro nomi di titolari, più le riserve, che saranno annunciati oggi o domani al Parlamento.

Dati gli impegni presi dalla Carpano, è assai probabile che il desiderio espresso da Defilippis di rinunciare al Tour non possa venir esaudito. Il «Cit» è insoddisfatto per le fratture a suo danno verificatesi nella squadra bianconera durante il Giro d'Italia ed è logicamente preoccupato che tale situazione possa ripetersi anche in Francia. E' da prevedere comunque che Nino, dopo aver avuto adeguate assicurazioni dai suoi dirigenti, finirà per arrendersi, tanto più che la Carpano gli aveva concesso di partecipare alla Vuelta spagnola, a patto che lui non disertasse il Giro di Francia.

g. p.

Totip — I «dodici» (17) vincono 488 mila 984 lire ciascuno; gli «undici» (94) L. 85.433; i «dieci» (1184) L. 7000. Colonna vincente: x-2; 1-2; x-1; x-x; 2-1; 1-2

Totocalcio. I «tredici» (17) vincono 2 milioni 464 mila lire circa; i «dodici» (674) 62 mila 600 lire circa. Colonna vincente: 1-2-2; 2-1-1; 1-1-1; 2-x-2-2. Monte premi: L. 84 450 984.

SALUTE

SELECT

PILLA DISTILLERIE

L'ALCOOL IN QUANTITÀ MODERATA È BENEFICO PERCHÈ OTTIMO STIMOLANTE, VASODILATATORE, DIGESTIVO. ECCO PERCHÈ SELECT, MODERATAMENTE ALCOOLICO È L'APERITIVO PER TUTTI.

SELECT

APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

APRIA

Inattesa decisione alla vigilia delle elezioni

Il nuovo piano regolatore di Roma respinto dal commissario prefettizio

Il motivo indicato nel comunicato ufficiale: gli espropri richiedono somme ingenti che il comune non saprebbe dove reperire - Il 24 giugno scade il termine utile per l'approvazione delle norme Dopo di che torna in vigore il vecchio piano del 1931 che permette la massima speculazione edilizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Il dott. Diana, commissario straordinario al comune di Roma, è stato protagonista — proprio alla vigilia delle elezioni amministrative nella capitale — di un episodio quasi incredibile. Quando tutto era ormai pronto (comunicato stampa compreso) per l'adozione del piano regolatore, il dr. Diana si è rimangiata la decisione già presa e ha fatto diffondere un comunicato di significato del tutto opposto.

Reso di pubblico dominio nella tarda serata di sabato, il «gran rifiuto» del dott. Diana è stato oggetto di commenti solo nelle edizioni romane dei quotidiani domenicali. Oggi invece, l'episodio è maturo a tema d'obbligo della giornata: per la strettissima connessione esistente fra piano regolatore e politica amministrativa della capitale, il «caso Diana» ha raso infatti ancora più pungente l'attesa dei risultati elettorali.

Perché il commissario ha rifiutato di adottare il progetto di piano regolatore, di cui aveva egli stesso sollecitato la rielaborazione? Secondo il comunicato ufficiale, per le due ragioni seguenti:

1) perché avrebbe comportato «espropri e acquisizioni di terreno» e richiesto «un gravissimo onere per il Comune, che solo per l'*asse attrezzato* si aggira su molte decine di miliardi»;

2) perché non era «corredato da un piano finanziario, pieno che assolutamente manca e che comunque incontrerebbe in atto gravissima difficoltà per il reperimento dei fondi necessari, in relazione all'attuale gravissima situazione deficitaria del bilancio capitolino».

Queste motivazioni sono fieramente criticate da tutti i giornali che simpatizzano per il centro-sinistra; sono invece accettate e lodate dai fogli di destra; quanto ai comunisti, il loro atteggiamento in proposito continua ad essere caratterizzato da una certa ambivalenza. Ma per capire il significato di simile schieramento politico occorre riferirsi, sia pure brevemente, come si sia arrivati all'attuale situazione e quali possano essere le conseguenze.

Nel dopoguerra il varo di un nuovo piano regolatore — che sostituisse quello superfascista del 1931 — fu per oltre un decennio il problema amministrativo numero uno. Contro di esso si coalizzarono certi grossi interessi (di proprietari fondiari, di costruttori edili, di speculatori immobiliari) congenitamente ostili a ogni limitazione di carattere urbanistico.

Allora, nel 1960, la giunta Cioccetti — sostenuta da una maggioranza di cui era elemento determinante il msi — arrivò ad approvare un «piano», ma esso era così poco «regolatore» da consentire che l'espansione della città continuasse praticamente in tutte le direzioni, secondo la deprecata ed anarchica soluzione della «macchia d'olio».

Dopo matura riflessione il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici decise, alcuni mesi or sono, di rinviare il «non piano» all'amministrazione capitolina, invitandola a rivederlo in modo piuttosto radicale. Fu appunto il dott. Diana a nominare allora una commissione di cinque noti urbanisti con l'incarico di assistere gli uffici comunali nel proporre le modifiche ritenute più urgenti per «salvare il salvabile».

E di urgenza si poteva ragionevolmente parlare, visto che il 24 giugno prossimo scade l'ultimo termine per l'adozione da parte del comune del piano regolatore riveduto e corretto. Senza tale adozione ritorna in vigore il vecchio piano del 1931; si ripiomba, in altre parole, nella più assoluta anarchia, dalla quale i partiti del centro-sinistra — ma essi soltanto — intendono finalmente far uscire l'attività edilizia della capitale.

Obiettivamente, sussiste ora il pericolo — ove il ministro dei Lavori Pubblici, o il nuovo consiglio comunale, non adottino provvedimenti di emergenza prima del 24 giugno — che la speculazione più sfrenata possa avere di nuovo mano libera. «Italia Nostra», il sodalizio culturale che ha per proprio scopo la tutela dei valori paesistici nazionali, ha perciò inviato al ministro Sullo il seguente telegramma: «Mancata proroga norma di salvaguardia e rifiuto adozione commissaria le coronano manovra forze contrarie piano regolatore. Situazione gravemente compromessa giustifica intervento urgentissimo, risoluto. Al ministro Lavori Pubblici tutta la responsabilità impedire caos urbanistico e contrastare antesima, definitiva vittoria speculatori fondiari, padroni, fino ad oggi, di Roma».

In serata è stata resa nota una lettera di dimissioni in vista al dott. Diana dal subcommissario di Roma, Ina Bianchi, sovrintendente alla rielaborazione del piano. Il testo della lettera ha un preciso significato di una protesta contro l'insospettata conclusione del suo superiore.

ar. b.

L'Oas minaccia caos e rovine

Brucia ancora il pozzo di metano sabotato sabato nel Sahara

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 11 giugno.

In una trasmissione pirata, l'Oas ha annunciato questa sera ad Algeri che i contatti in corso per negoziare garanzie a completamento degli accordi di Evian non sono ancora terminati e che «la prossima settimana sarà decisiva».

Lo *speaker* ha aggiunto che i primi contatti con l'esecutivo provvisorio algerino a Rocher Noir sono ad un punto morto. La politica della «terra bruciata» attuata dall'Oas continuerà sino a quando l'organizzazione non avrà ottenuto le garanzie che chiede. Sino ad ora le sistematiche distruzioni dei terroristi sono state appena uno «scherzo»; se le richieste dell'Oas non saranno accolte nulla rimarrà dell'Algeria (tranne «caos e rovine»). Lo *speaker* ha rivendicato all'Oas la responsabilità del sabotaggio di sabato contro il pozzo di gas naturale «GT 3» nel Sahara, che oggi brucia ancora, ed ha minacciato attacchi contro le forze di sicurezza musulmane.

Due bombe esplose oggi in un liceo di Algeri hanno provocato l'incendio dell'edificio e danni rilevanti. Alla stessa ora, altre quattro bombe sono scoppiate nel deposito centrale della azienda dei trasporti algerina. Numerosi veicoli sono stati distrutti dall'incendio che ha fatto seguito all'esplosione.

A Sidi Bel Abbes, dove ha sede la Legione straniera, sono avvenuti incidenti tra europei e musulmani. Colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati tra membri delle due comunità.

Alla prefettura di Orano alcuni «commandos» dell'Oas hanno aperto il fuoco con mitragliatrici e bazooka contro la nuova prefettura. La polizia dall'interno dell'edificio ha risposto al fuoco. Non sembra che vi siano state vittime. La polizia ha dichiarato che gli attaccanti avevano preso posizione in alcuni edifici circostanti che dominano la prefettura.

a. p.

Otto salvati presso Antibes dal panfilo di Don Juan

Parigi, 11 giugno.

L'equipaggio del panfilo «Eros», che il miliardario greco Niarchos ha messo a disposizione di Don Juan e della principessa Sofia di Grecia per il loro viaggio di nozze, ha tratto in salvo otto persone del panfilo «Shekrim», colato a picco a causa di un incendio al motore mentre navigava al largo di Antibes. Si tratta dell'industriale belga Van Boidsen Hassam, di quattro suoi ospiti e di due marinai. Alle operazioni di salvataggio ha cooperato anche un'altra imbarcazione che si trovava in quel tratto di mare.

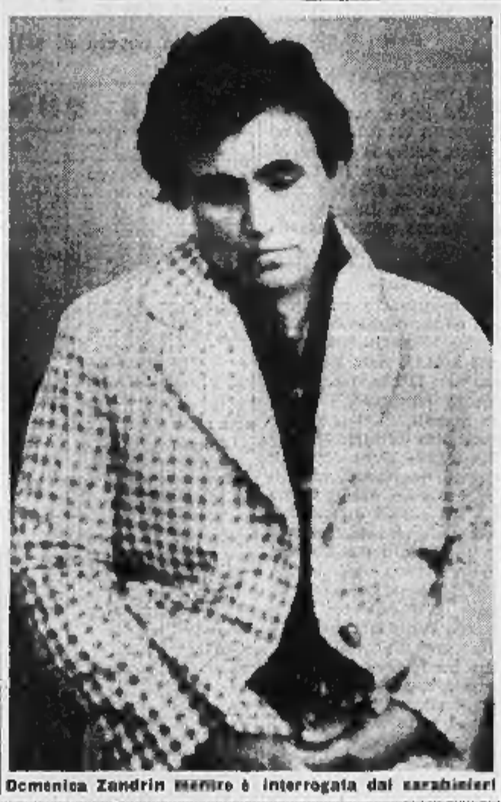
Il vice-Presidente jugoslavo domani in visita a Roma

Belgrado, 11 giugno.

Il vice presidente jugoslavo Alexander Rankovic sarà a Roma mercoledì mattina, su invito del governo italiano. I colloqui ufficiali dopo una visita protocollare al presidente Segni, si inizieranno giovedì. Venerdì e sabato Rankovic visiterà Siena e Firenze, secondo un desiderio espresso dall'ospite. Il rientro a Belgrado del vice presidente jugoslavo avverrà domenica.

La madre ha sparato sul figlio ossessionata dal timore dei ladri

I carabinieri di Saronno la denunceranno per omicidio volontario - La donna in carcere piange e si dispera - Ripete: «Credevo che volessero rubarmi le galline»



Domenica Zandrin mentre è interrogata dai carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Saronno, 11 giugno.

La madre di Saronno che ha ucciso il figlio con una fucilata, credendolo un ladro, verrà denunciata per omicidio volontario. Gli inquirenti ritengono ch'ella abbia sparato d'impeto, senza neppure tentare di accertare chi si trovasse in quel momento vicino al suo allevamento di polli. Domenica Zandrin è in carcere a Saronno. Piange, grida che non sapeva nulla, che i ladri le volevano rubare le sue galline e che lei voleva difenderle per il bene dei suoi figli.

Il brigadiere dei carabinieri l'ha interrogata, il giudice l'ha interrogata. La tragica vicenda sembra chiarita e dubbi sul come siano andate le cose la gente non ne ha: è stato un errore, terribile e inevitabile.

I dubbi, però, li devono avere i carabinieri e i magistrati. Per questo le domande continuano: «Aveva visto la figura davanti al pollaio?». «Sì, ma in modo impreciso». «Le sembrava un uomo o una donna?». «Un uomo, una donna, non so». «Non aveva sentito la voce della signora Cazzadon, la sua socia?». «Ero addormentata, non sentivo nulla». «Avrebbe potuto sparare a chiunque, allora, anche a una donna, anche alla signora Cazzadon?» a via di questo passo.

Stasera, intanto, le fasi della tragedia sono state ricostruite. Alla periferia di Saronno lungo la ferrovia per Milano, in via Filippo Reina, in una villetta isolata abita Domenica Zandrin di 38 anni, vedova Banfi, e madre di due figli: Silvano di 15 anni e Roberto di 12. Una famiglia che pur priva del padre, morto due anni or sono, conduce una vita tranquilla.

La donna, un tipo piuttosto intraprendente, si era messa in società con una vicina, la signora Pierina Cazzadon di 60 anni, impiantando un allevamento di polli. La società nata alcuni mesi or sono era naturalmente agli inizi, tuttavia l'abilità della Zandrin era tale che già si erano trovati dei clienti.

Da una settimana a questa parte la Zandrin, che nella azienda aveva messo il suo entusiasmo e tutti i suoi risparmi, sentendo durante la notte dei rumori e il continuo abbaiare dei cani temeva che i ladri potessero mettere le mani sul suo allevamento e viveva in continuo stato di allarme. Tuttavia non si erano mai registrati dei furti.

Sabato sera la madre e i figli avevano lasciato la loro casa per recarsi a un banchetto di nozze di una cugina, ed erano rimasti fuori casa fin verso le 22,30. A casa era rimasta la Cazzadon per sorvegliare l'allevamento.

Rientrando a casa la Zandrini notava che i suoi due cani da guardia erano molto agitati. Allora la donna decideva di passare la notte nel magazzino dove era l'allevamento dei polli, convinta di poter così scoprire gli eventuali ladri. Erano le 23,30 quando, preso il fucile da caccia che apparteneva a suo marito, si recò nel magazzino sistemandosi su una sdraio decisa a passare così la notte. Stanca della giornata e affilita dal mal di testa, come aveva poco prima dichiarato alla Cazzadon, la Zandrin con ogni probabilità si appisolò.

Verso l'una tuttavia la Cazzadon invitava il figlio maggiore della Zandrin, Silvano, a chiamare la madre perchè andasse a letto e lo accompagnò. Attraversato il giardino arrivarono chiacchierando fino all'uscita del magazzino che ha due ingressi: uno di rete metallica e l'altro di legno.

La Cazzadon aprì l'uscio di rete e Silvano spinse il secondo che cigolando svegliò di soprassalto la madre. Costei impugnando il fucile sparò a bruciapelo all'ombra che nella notte le si era presentata davanti. Il ragazzo colpito al petto stramazzò al suolo senza dire una parola. Subito la Cazzadon urlò: «Ma che ha fatto?» e prendendo il corpo del ragazzo lo portò all'aperto. Poi, lasciata la donna col figlio, corse a chiedere aiuto al vicino casello ferroviario. Così la madre apprendeva, dall'urlo della Cazzadon, di aver ucciso il proprio figlio.

r. a.

La sciagura ad un passaggio a livello presso Buenos Aires

Un treno in Argentina travolge un pullman carico di bimbi che vanno all'asilo: 42 morti

Settanta feriti, di cui 23 gravissimi - Il torpedone trascinato per cento metri - La nebbia ha impedito che l'autista si accorgesse del pericolo - Arrestato il casellante che non aveva abbassato le sbarre - Scene strazianti all'obitorio: irriconoscibili i corpi di quasi tutte le vittime

Il pullman ridotto a pochi rottami informi dopo l'urto: il treno investitore procedeva a 80 chilometri all'ora

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 11 giugno.

Una spaventosa sciagura è avvenuta stamane verso le 8 al passaggio a livello della «Ferrovia Generale Belgrano» posto in via Lacarra, che costeggia colle Lacarra, un vasto agglomerato di baracche abitato da 20.000 persone alla periferia di Buenos Aires.

Il pullman di una scuola in cui erano 189 bambini tra i 3 e i 5 anni diretti ad un asilo d'infanzia, due accompagnatrici e alcuni maestri, è stato investito in pieno da un treno locale mentre sui binari c'era una fitta nebbia. L'urto è stato violentissimo: l'automezzo è stato trascinato per oltre un centinaio di metri sui binari.

Il bilancio dell'incidente è ancora provvisorio. Fino a questo momento dai rottami contorti del pullman sono stati estratti i corpicini straziati di 42 bambini, 70 sono i feriti, 23 in modo talmente grave che non si può escludere ancora che il numero delle vittime salga nelle prossime ore.

I soli superstiti sono l'autista, una delle due accompagnatrici (l'altra è rimasta schiacciata fra due sedili) e alcuni bambini i quali, peraltro, sono stati ricoverati in ospedale perché in preda a un fortissimo choc.

L'autista ha detto che le sbarre del passaggio a livello erano sollevate e che, a causa della nebbia, egli non s'era accorto del sopraggiungere del treno. La sua versione contrasterebbe con un particolare: una bambina, che era affacciata ad un finestrino del pullman, si sarebbe resa del pericolo qualche istante prima che il treno fosse troppo vicino e, dopo aver lanciato un urlo, fece in tempo a lanciarsi fuori dall'automezzo. Così ha riportato soltanto delle escoriazioni nella caduta anche perché l'autobus procedeva in quel momento a velocità molto ridotta per prepararsi ad attraversare i binari.

Subito dopo lo scontro, i passeggeri del treno, e molti che si trovavano su altre auto che seguivano il pullman si sono precipitati sul luogo della sciagura per cercare di portare soccorso. A tutti si è presentata una scena terrificante: i bambini erano rimasti schiacciati nel terribile urto che aveva quasi spezzato in due l'automezzo. Coloro che non erano deceduti ed erano rimasti feriti lanciavano urla strazianti. Molti erano orribilmente mutilati.

«E' stata la scena più terribile che abbia visto in vita mia — ha detto uno dei soccorritori —. Non riuscirò mai più a dimenticare le urla di quei piccini che invocavano aiuto. Corpi straziati giacevano dappertutto. Sono stato uno dei primi a giungere sul posto. Ci siamo diretti verso quei bambini che apparivano ancora in vita e per i quali ci sembrava esserci una possibilità di salvezza. Sapevo che in una casa vicina abitava un medico e quindi decisi di trasportarne alcuni direttamente lì per timore che potessero morire dissanguati prima di giungere in ospedale».

Poco dopo giungevano squadre di soccorso dei vigili del fuoco e della polizia che mediante ambulanze provvedevano al trasporto in quattro ospedali dei feriti. I morti venivano invece portati all'obitorio dove si precipitavano centinaia di persone. Scene commoventi avvenivano davanti all'obitorio, dove molti corpi risultavano irriconoscibili e davanti agli ospedali dove la polizia era costretta ad istituire un servizio d'ordine per trattenere la folla dei parenti.

Il bilancio della sciagura ha avuto un aumento progressivo pauroso. Le primissime notizie parlavano di 13 morti, questa cifra salita subito a 25 e quelli morti durante il trasporto all'ospedale. Poi si giungeva a 42 morti, e non è detto che questo sia il numero definitivo delle vittime.

Le autorità hanno aperto una inchiesta per accertare la responsabilità. Il casellante del passaggio a livello è stato arrestato: le sbarre — nel momento in cui è avvenuto lo scontro — avrebbero dovuto essere chiuse.

a. p.

Venticinque morti in India per scontro fra treno e autobus

Nuova Delhi, 11 giugno.

Nello scontro fra un autopullman ed un convoglio ferroviario ad un passaggio a livello vicino a Jaipur, 25 persone sono morte ed altre 22 ferite. Tutte le vittime erano a bordo del torpedone.

r. a.

Per due volte in nove mesi madre di bimbi prematuri

Una giovane signora di Barge - Entrambi i piccoli — che stanno bene — sono nati al sesto mese

(Nostro servizio particolare)

Barge, 11 giugno.

Un parto eccezionale è avvenuto alle 12 di stamane al reparto maternità dell'Ospedale di Barge: una casalinga, la venticinquenne Domenica Bosio, in Cobero-Borgo, assistita dal dott. Bosio, ha dato alla luce un maschietto dopo meno di sei mesi di gravidanza. Il neonato pesa soltanto 900 grammi, ma è sano e vitale. Pochi secondi dopo la nascita si sono levati nella sala parto dell'ospedale i suoi strilli, che hanno fatto piangere di gioia la giovane madre e tirare un sospiro di sollievo al medico ed all'ostetrica Rovano, che fino a quel momento avevano fortemente temuto per le sorti del neonato. La puerpera e il bambino sono stati trasportati nelle prime ore del pomeriggio al l'Ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino, dove il bimbo è stato immediatamente posto nella culla termostatica per i prematuri.

Il lieto evento ha del prodigioso. Per la signora Coero-Borga, il lieto evento odierno è il secondo in appena nove mesi: nell'ottobre scorso, infatti, la giovane madre aveva già dato alla luce un altro maschietto, pure dopo appena sei mesi di gravidanza. Il bimbo, tenuto per qualche tempo all'Istituto provinciale Maternità e Infanzia di Cuneo, gode tuttora ottima salute e si sviluppa normalmente. Per comprendere ancora meglio l'eccezionalità dell'evento basti ricordare che secondo il codice penale il reato di infanticidio può sussistere solo nel caso in cui la gravidanza sia stata interrotta dopo centottanta giorni: prima di questo limite minimo il Codice penale contempla solamente il reato di aborto, di minor gravità.

n. m.

Deragliano due vagoni nella stazione di Lanzo

L'incidente a un treno "merci" - Nessuna vittima - La linea interrotta per 4 ore

(Nostro servizio particolare)

Lanzo, 11 giugno.

Si deve registrare un nuovo incidente sulla ferrovia Torino-Lanzo, ad appena dodici giorni di distanza dal luttuoso scontro accaduto pure nei pressi di Lanzo. Questa volta fortunatamente non ci sono vittime, né feriti; ma la cosa è grave lo stesso, perché sta a dimostrare — ammesso che ce ne sia ancora bisogno — che la ferrovia è in uno stato tale per cui ogni più grave pericolo può essere sempre imminente.

Questa volta due vagoni sono usciti dal binario. Erano merci, ma potevano essere carrozze cariche di persone e potevano rovesciarsi con le conseguenze che è facile immaginare. A Lanzo e nelle vallate, quando oggi si è propagata la notizia di questo ennesimo incidente, si è diffuso un senso di preoccupazione, di vero allarme. I viaggiatori si chiedono cosa si aspetta a constatare l'inefficienza di questa ferrovia e a correre ai ripari. E' ora che gli enti pubblici si decidano ad intervenire per dare una garanzia di sicurezza a chi deve viaggiare sulla linea.

Il treno coinvolto nell'incidente è il merci 102 che proveniva da Germagnano e che era diretto a Torino. Alle 14,30, con un poco di ritardo sull'orario, esso sbucava dalla galleria che passa sotto il passo ed entrava in stazione. Erano 18 vagoni vuoti; soltanto gli ultimi due erano chiusi e trasportavano alcuni colli di merce. A corsa non ancora, il convoglio ha imboccato lo scambio che immette il binario di linea su uno dei tronchi prospicienti la stazione. Sedici carri sono passati regolarmente, mentre gli ultimi due, non si sa per quale motivo, sono deragliati.

Sono state necessarie quattro ore di lavoro per liberare la linea. Nel frattempo era stato istituito un servizio di trasbordo con autopullman, tra le stazioni di Lanzo e di Germagnano.

f. p.

Proteste di turisti stranieri

Giunti al Piccolo S. Bernardo lo trovano chiuso dalla neve

Courmayeur, 11 giugno.

(c. s.) Una trentina di auto straniere, dirette al Piccolo San Bernardo, sono state costrette a ripiegare su altri valichi con la Svizzera e con la Francia, perché la strada verso il passo del San Bernardo era ancora interrotta dalla neve.

Gli automobilisti stranieri hanno protestato in modo piuttosto vivace perché a Milano e a Torino avevano ricevute assicurazione dagli uffici turistici che il valico era transitabile.

Processati 2 giovani biellesi

Entrarono armati in una casa per rubare solo tremila lire

Novara, 11 giugno.

(p. b.) Due giovani di Valle San Nicolao (Biella) — Carlo Ramelli, di 20 anni, e P.S., di 17 — sono comparsi oggi in Corte d'Assise sotto l'accusa di rapina.

La sera del 6 maggio 1961, i due ragazzi si introdussero mascherati nell'alloggio di due loro compaesane, Clementina Cimma e Graziosa Bisio, madre e figlia, rubando un anello e un paio d'orecchini d'oro per un valore di tremila lire. Le due donne li sorpresero, ma il Ramelli e l'amico intimavano il silenzio minacciando madre e figlia con una pistola scacciacani.

I giudici hanno ritenuto i due giovani colpevoli di furto e non di rapina. Il Ramelli è stato condannato ad un anno e 10 mesi di carcere, senza la condizionale. Al diciassettenne è stato invece concesso il perdono giudiziale.

TORINO c.so Giulio Cesare 65

UN NUOVO GRANDE MAGAZZINO

STANDA

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI STANDA

esprime alla popolazione di Torino e Prov. un vivo ringraziamento per la simpatia dimostrata, nei primi giorni d'apertura, al nuovo magazzino di corso Giulio Cesare

assicura che la sua politica di vendita, fondata sulla prima qualità e il sicuro risparmio, verrà costantemente potenziata per il massimo conforto della Spett. Clientela

saluta tutti i nuovi Amici con un caloroso "Arrivederci".

CARROZZERIA PRIMARIA

attività trentennale vasta clientela ottima attrezzatura VENDESI

Telefonare 651-960 o scrivere *Pubblicità Stampa 491 - Torino*

PROVINCIA DI CUNEO

BI RICERCANO GEOMETRI E DISEGNATORI per l'Ufficio Tecnico Provinciale.

Età massima: anni 32, salve eccezioni di legge.

Indirizzare domande, allegando titolo di studio, all'Amministrazione Provinciale, Cuneo, entro il 20 giugno 1962.

Il Segretario Generale: Dr. G. PATTARO

Il Presidente: Dr. G. FALCO

NAUTIMAR

VIA MARIA VITTORIA 51 - TORINO

YACHTS - MOTOR CRUISERS

MOTOSCAFI - ACCESSORI NAUTICI

annuncia

L'APERTURA DEL SALONE ESPOSIZIONE IN

SANREMO

VIA AURELIA 240 (Capo Nero), Tel. 81.022-85.272

SERVIZIO VENDITE ED ASSISTENZA: PORTO DI SANREMO - TEL. 85.272

PORCELLANE

CRISTALLERIE

(NEGOZIO SPECIALIZZATO)

SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES

CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI

LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO

REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE

MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Ant. Albertina e v. S. Massimo)

SORDITÀ

vinta da PHILIPS

amplificatori acustici invisibili

PREZZI RIBASSATI

Richiedete una prova senza impegno

ACUSTICA VACCA

VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992

CHIVASSO: mercoledì 13 giugno presso OTTICA OREFICERIA DASSO - Piazza Repubblica 2

LOTTI

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

24 RATE

VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

In occasione della prossima visita di Adenauer a Parigi

De Gaulle chiederà a Bonn aiuti per costruire atomiche?

Indiscrezioni raccolte dalla rivista «Der Spiegel» al ministero degli Esteri tedesco - Piani per l'acquisto di missili dagli S.U.

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 giugno.

De Gaulle chiederà l'appoggio tedesco per la costruzione di bombe atomiche durante la prossima visita di Adenauer a Parigi: lo afferma, sulla scorta di supposizioni raccolte negli ambienti del Ministero degli Esteri tedesco, la ben informata rivista *Der Spiegel*. «Da parte sua però il cancelliere Adenauer vuole studiare col Presidente francese la condotta da adottare nei confronti degli Stati Uniti, che chiedono alla Repubblica federale di potenziare i suoi armamenti convenzionali. Al ritorno da Parigi, poi, il Cancelliere deciderà in merito ai futuri programmi militari per la Bundeswehr...»

E' noto che gli Stati Uniti stanno cercando di convincere Bonn a rafforzare il proprio esercito senza tuttavia provvederlo di armi nucleari. Non è chiaro, dalle notizie pubblicate dallo *Spiegel*, quali relazioni possano darsi fra i piani atomici francesi e le richieste americane a Bonn; e meno che non si voglia attribuire ai Cancelliere, come fanno certuni, il proposito di ricorrere all'aiuto francese per il riarmo atomico della Bundeswehr.

E' però fuori dubbio — attenendoci alle informazioni della rivista — che i piani militari di Bonn verranno concordati con De Gaulle, che insiste per una *force de frappe* europea dotata di mezzi nucleari. Dopo i colloqui con De Gaulle, previsti per i primi di luglio, «Adenauer dovrà scegliere fra due diverse soluzioni: o l'aumento delle divisioni tedesche, secondo i desideri di Washington, oppure il potenziamento della Bundeswehr con mezzi atomici, secondo le richieste del suo ministro per la Difesa, Strauss».

Ai primi di maggio scorso il governo americano ha chiesto a Bonn di allestire un «minimo» di sei brigate, oltre alle dodici divisioni previste dai vecchi piani Nato, che verranno completate entro il 1963. Quattro di queste nuove brigate, della forza di 5 mila uomini ciascuna, dovrebbero venire dislocate nelle regioni settentrionali della Germania, lungo il confine fra le due repubbliche tedesche. Spetterebbe a queste brigate, in caso di conflitto, tenere a bada l'aggressore fino al completo dispiego delle forze atlantiche. Queste unità, però, verranno armate con mezzi convenzionali, per impedire che il conflitto, o magari un incidente di frontiera, degeneri in guerra atomica.

Gli Stati Uniti vorrebbero cioè inserire una specie di «forza cuscinetto» tra le forze atomiche dei due blocchi. Una parte dei capi militari di Bonn appoggia i piani degli americani; un'altra parte, invece, li avversa. Il viaggio negli Stati Uniti del ministro Strauss, conclusosi proprio in questi giorni, è stato l'ultimo tentativo tedesco per ottenere almeno un parziale riarmo atomico della Bundeswehr.

Fonti tedesche hanno fatto sapere in proposito che gli americani condividono ora le opportunità di distribuire mezzi nucleari alle progettate brigate di Bonn, pur mantenendo essi il controllo sulle testate atomiche. Ma da parte americana non si è avuta finora nessuna conferma al «compromesso» raggiunto nei colloqui di Washington. «Per quanto il ministro Strauss non abbia per il momento alcuna prospettiva di ottenere mezzi intermedi dagli Stati Uniti, quali per esempio i Polaris, egli intende mantenere a disposizione una certa somma prevista dal bilancio della Difesa — così conclude *Der Spiegel* — col fine di acquistare i missili alla prima occasione propizia, o per impiegare la somma stessa in favore dei piani atomici francesi».

m. c.

Inaugurata dall'on. Segni la 9ª Rassegna di elettronica

Roma, 11 giugno.

La IX rassegna internazionale elettronica, nucleare e radiotelegrafica è stata inaugurata oggi all'Eur dal Presidente della Repubblica Segni. Alla cerimonia erano pure presenti i ministri Colombo, Andreotti e Corbellini e il presidente del Cnel, Campilli.

Il sen. Focaccia, presidente della rassegna, ha sottolineato gli scopi e le caratteristiche della manifestazione, cui hanno dato la loro adesione oltre 5 mila ditte, studiosi e tecnici, convenuti a Roma per uno scambio di studio e di esperienze. La mostra ha organizzato anche una serie di congressi, tra i quali meritano particolare attenzione quelli nucleare e di elettronica.

Il congresso di elettronica tratterà, in particolare, i temi delle applicazioni elettroniche in medicina e chirurgia, della automazione industriale, dei collegamenti attraverso i satelliti artificiali e del «Laser», la scoperta della produzione del raggio rosso concentrato, atto ad estendere di molto il campo della trasmissione di energia nello spazio.

Gettito delle principali imposte in Italia nel primo quadrimestre 1962

(in milioni di lire)

IMPOSTE	Gennaio-Aprile '61	Gennaio-Aprile '62	Variaz. in %
Sull'Entrata (Ige)	268.153	297.415	+10,8
Ricchezza Mobile	142.870	174.700	+21,4
Consumo tabacchi	138.765	146.517	+ 5,6
Di registro	34.389	43.153	+27,7
Complementare	23.519	28.778	+22,4
Sul consumo di caffè, cacao, ecc.	15.431	19.188	+ 4,1
Su successioni e donazioni	13.917	17.643	+26,8
Di fabbricazione sulle fibre tessili	10.587	10.760	+ 1,6
Di fabbricazione sugli spiriti	7.728	9.044	+17,1

* Fonte: Agenzia economica finanziaria.

In un discorso all'Università di Yale sulla congiuntura americana

Kennedy: "I ribassi a Wall Street transitori e frutto di speculazione„

Il Presidente esorta ad avere fiducia nelle capacità degli Stati Uniti a sviluppare investimenti produzione e consumi - La controversia sul prezzo dell'acciaio non significa che il governo sia ostile agli operatori economici - Industriali e sindacati posti di fronte alle proprie responsabilità

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 giugno.

Il presidente Kennedy ha oggi tenuto all'Università di Yale, dove gli è stato conferita una nuova laurea onoraria, un discorso di grande importanza, soprattutto per quel che riguarda i nuovi orientamenti economici.

Kennedy ha letto il suo discorso davanti a dodici mila persone e, dopo avere scherzosamente ricordato che egli veramente, adesso, può dire di avere avuto il massimo successo nei due centri culturali più antagonisti e qualificati d'America (egli è uscito dall'Università protestante di Harvard e ora è stato insignito di dottorato dall'Università cattolica di Yale), ha immediatamente affrontato il tema economico che gli premeva di suscitare.

Il discorso riflette indubbiamente una delle più grandi sue preoccupazioni degli ultimi tempi: la sfiducia del mondo degli affari per la stretta di briglie imposta dal governo, soprattutto la continua speculazione superficiale di natura psicologica, che ha cercato di armare di diffidenza e di risentimento contro il governo i settori produttivi del paese.

«Si tratta di critici — ha detto il Presidente — che parlano soprattutto con vecchi moduli superati e che si rifiutano di guardare in faccia i fatti del mondo moderno. La critica e il dibattito — egli ha aggiunto — sono senza dubbio giovevoli alla buona salute. E' però non che si usino di usare argomenti sbagliati, al momento sbagliato, tra persone inadatte e nei paesi sbagliati — mentre i problemi reali, che sono nostri, del nostro tempo, urgono, maturano e si moltiplicano».

Alludendo alle accuse per cui il recente crollo dei titoli in Borsa sarebbe conseguente a una mancanza di fiducia nella sua amministrazione, Kennedy ha detto che l'affermazione è falsa. Si è trattato di «movimenti transitori e speculativi nel loro carattere» e perciò conseguenti a manovre di particolari gruppi d'interessi.

«I nostri centrali problemi domestici — ha continuato Kennedy — restano fondamentalmente semplici. Non si riferiscono a conflitti filosofici o ideologici, ma ai modi con cui possiamo meglio riuscire a raggiungere i nostri obbiettivi. Ricordate che, spesso, la grande nemica della verità non è la bugia, deliberata e disonesta, ma il mito, persistente, persuadente e fuori dalla realtà».

«Una solida fiducia reciproca — ha proseguito Kennedy — è necessaria fra il governo e tutti i settori della nostra società onde potenziare ogni progresso, specie economico. Ma la prosperità del paese deriva anche dalla certezza e dalla fiducia di sapere che tutti i massimi settori che lo compongono, dagli industriali ai sindacati dei lavoratori, assolvono pienamente a tutte le loro responsabilità».

«La mia amministrazione — ha affermato con energia Kennedy — non può consentire che si parli di una sua generica ostilità a tutto il mondo degli affari, soltanto perché è avvenuto un caso di temporaneo disaccordo con un'industria (allusione al conflitto sui prezzi dell'acciaio che, secondo i più gratti critici di Kennedy, è all'origine della diffidenza dei produttori). Noi siamo costretti a dar prova di una premurosa preoccupazione per la salute economica del Paese».

Dopo aver così attaccato i suoi critici, passando a esporre, tra gli applausi dei presenti, i temi costruttivi del suo discorso, Kennedy ha concluso: «Non stiamo più suonando i vecchi dischi del 1930 e '35. Oggi, io spero di poter iniziare un dialogo serio, simile a quello che si è aperto in Europa e che ha dato così cospicui frutti fra gli elementi di quella società economica, dando vita a un decennio di non mai prima visto tanto feconda progresso economico».

«I reali problemi del nostro tempo sono complessi. Come possiamo dunque — ha domandato il Presidente — fare in modo che la nostro libero economia lavori con tutta la sua piena capacità — permettendo adeguati profitti agli imprenditori, adeguati salari ai lavoratori, adeguata utilizzazione dei piani e adeguata opportunità per tutti?».

Il Presidente ha ricordato che, illuso dei suoi mitì, nel 1929, 1954, 1958 e 1960, il mondo degli affari aveva piena confidenza nell'abilità dell'amministrazione repubblicana al potere. Però questa non è bastato a prevenire le recessioni, proprio per la mancanza di confidenza totale nelle risorse del paese, vale a dire nella capacità d'una nazione, ad affrontare i propri problemi economici e ad affrontarne le opportunità».

In ultima analisi, secondo Kennedy, si tratta sempre di guardare in faccia la realtà nuova qual è e di aver fiducia nell'America, nelle sue risorse vive, nella sua abilità di investire, produrre e consumare».

Il discorso di Yale, stasera, è già generalmente considerato uno dei più impegnativi e coraggiosi del giovane Presidente. Ora, si osserva a Washington, rimane a vedere quanto egli è riuscito a smuovere l'opinione pubblica, soprattutto l'opinione pigramente conservatrice di quegli ambienti che continuano a sognare l'America come l'eterna isola dei facili guadagni e delle infinite risorse. Il senso del severo discorso di Kennedy è appunto questo: «Quel vecchio mondo era forse bello, ma è finito da un pezzo».

Antonio Barolini

In declino la Borsa di New York per il terzo lunedì consecutivo

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 601,61 a 595,17 Le azioni scambiate: 2.870.000, relativamente poche per Wall Street

New York, 11 giugno.

Nella prima ora l'attività era limitata e le quotazioni tendevano leggermente a ribassare. Sotto la spinta dei valori industriali la quota presentava un moderato quadro di declini per le più frazionali. Tra i pochi movimenti più ampi, I.B.M. e Du Pont erano in declino di oltre un punto. Nelle notizie di fine settimana si riscontravano pochi elementi in grado di stimolare l'interesse e diversi operatori erano in attesa di nuovi incentivi.

Il presidente del Consiglio dei consulenti economici del presidente Kennedy, il signor Walter Heller, ha dichiarato che le riduzioni fiscali che verranno proposte dal presidente e che dovrebbero entrare in vigore il 1° gennaio prossimo potrebbero produrre un «disavanzo temporaneo» nel prossimo esercizio fiscale. Ha però sostenuto che le riduzioni fiscali stimoleranno l'economia per cui il disavanzo del bilancio non sarà altro che un «pagamento anticipato sugli attivi futuri».

Nella continuazione della seduta antimeridiana il mercato azionario si è assestato sui livelli più bassi. Veniva riferito che il Federal Reserve Board si oppone a ridurre l'attuale margine obbligatorio del 70 per cento da versare in contanti sulle contrattazioni azionarie a termine.

Nel pomeriggio il mercato declinava per il terzo lunedì consecutivo. Una parte delle vendite era attribuita alla raccolta di fondi per i prossimi pagamenti delle tasse sul reddito che scadono il 15 giugno, mentre altre vendite erano attribuite alla mancanza di stimoli. I.B.M. ampliava il ribasso ad oltre 2 punti. Richiesti invece gli aurliferi che conseguivano miglioria superiori ad un punto.

Nella fase finale un lieve tentativo di ripresa non trovava seguito. Al listino il mercato azionario era sui minimi della giornata con perdite fino ad un punto o più.

Azioni scambiate n. 2.870.000 (venerdì: 2.580.000).

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 Industriali 595,17 (601,61); 20 Ferroviari 125,65 (126,62); 40 Obbligazioni Interne 85,97 (86); 15 Pubbliche Utilità 112,80 (113,93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 25,12 (25); Underwood 15,62 (15,62); American Cyanamid 41,50 (41,75); American Tel and Tel 107,37 (109); Bethlehem Steel 35 (35,37); Du Pont de Nemours 183,62 (184,75); General Electric 64,87 (65); General Motors 50,62 (50,87); Kennecott Copper 71,25 (71,12); Standard Oil of N. J. 51 (51,37); U. S. Steel Corp. 50 (50,62); Woolworth 67,75 (67,75).

Nelle miniere del Sudafrica

La produzione aurifera ad un livello primato

Johannesburg, 11 giugno.

La produzione aurifera del Sudafrica, la più grande del mondo libero, ha stabilito un nuovo primato mensile in maggio, raggiungendo, secondo il prezzo ufficiale mondiale, il valore di 26,35 milioni di sterline (circa 45,5 miliardi di lire italiane).

La produzione aurifera è attualmente pari ad un valore annuo di 316,5 milioni di sterline, che è superiore di 22 milioni di sterline al valore della produzione record realizzata nel 1961.

La «Camera delle miniere», nel fornire questi dati, prevede che il forte aumento della produzione continuerà perché alcune miniere giovani stanno rapidamente sviluppando la loro produzione e due nuove inizieranno quanto prima la loro attività.

Le Borse di Londra, Parigi, Francoforte, Zurigo, ieri sono rimaste chiuse in seguito alla festività della Pentecoste.

Aumentati nel '61 gli scambi tra Francia e i Paesi dell'Est

Parigi, 11 giugno.

Il volume degli scambi commerciali della Francia con i Paesi dell'Est europeo ammonta, per l'anno 1961, a 2.148 milioni di nuovi franchi (circa 270 miliardi di lire), con un aumento di 93 milioni rispetto al 1960. La cifra è pari all'8,8 % di tutto il commercio estero francese.

Nel corso dell'anno scorso la Francia ha proseguito soprattutto la consegna ai Paesi dell'Est di grandi complessi industriali (cementerie, raffinerie, zuccherifici) mentre la vendita di prodotti siderurgici è relativamente diminuita.

Borse e negozi chiusi in Corea Sud per l'improvviso cambio della moneta

Lunghe code davanti alle banche per sostituire i vecchi «hwan» con i nuovi «won» Una novantina di persone arrestate per violazione della legge sul controllo dei prezzi

(Nostro servizio particolare)

Seul, 11 giugno.

Le attività commerciali nella Corea del Sud sono rimaste oggi — secondo giorno dell'improvviso cambio della moneta — praticamente paralizzate nonostante gli sforzi delle autorità di affrettare il cambio del vecchio «hwan» col nuovo «won» (sulla base, com'è noto, di 1 «won» ogni 10 «hwan»).

Molti negozi di Seul sono rimasti chiusi. Gli altri hanno fatto scarsi affari perché la maggior parte dei cittadini non hanno le nuove banconote. Lunghe code si sono formate davanti ad ogni banca, ma il lavoro di cambio comporta più tempo di quanto i dirigenti militari del Paese non avessero previsto.

La Borsa rimarrà chiusa per diversi giorni. Anche la maggior parte dei teatri sono chiusi. I ristoranti e le rivendite di tabacchi sono probabilmente i soli che facciano affari pressoché completamente sulla base dai livelli antecedenti la rivalutazione.

La Giunta militare di governo ha permesso a ciascun capo di famiglia di ottenere solo 500 «won» ognuno sino al 17 giugno.

La polizia ha arrestato 55 persone a Seul e 32 a Pusan per avere violato le leggi sulla riforma monetaria e sul controllo dei prezzi.

a. p.

Borsa economia e finanza

Rispetto al 1° trimestre '61

In aumento dell'11% il consumo in Italia di energia elettrica

Roma, 11 giugno.

L'energia elettrica (idroelettrica e termoelettrica) prodotta in Italia nel primo trimestre del 1962 è ammontata a 15 miliardi 724 milioni 640 mila Kwh, contro 14 miliardi 333 milioni 866 mila Kwh dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento di 1 miliardo 368 milioni 744 mila Kwh, pari al 9,60 %.

Nella suddivisione per regioni l'Italia settentrionale ha prodotto 9.807.029 mila Kwh (con un incremento dell'8,50 % rispetto al 1961); l'Italia centrale 3.074.921 mila Kwh (più 12,19 %); l'Italia meridionale 2.020.258 mila Kwh (più 8,85 per cento); l'Italia insulare 814.432 mila kwh (più 15,23 %).

La regione che ha prodotto di più è, ancora una volta, la Lombardia con oltre 2 miliardi e 900 milioni di Kwh, seguita nell'ordine da Piemonte, Trentino - Alto Adige, Toscana, Veneto, Abruzzi e Molise, Emilia e Romagna, Campania, Liguria ecc. I dati sono contenuti nel foglio statistico della serie «grandi produzioni», redatto per incarico dell'Istituto centrale statistica sulle rilevazioni effettuate dall'Anidel, dalla Fnaem e dall'Unapace.

Nei tre mesi considerati il nostro Paese ha anche importato 396.569 mila Kwh e ne ha esportati 52.332 mila, per cui il totale dell'energia destinato al consumo italiano è stato di 15 miliardi 868 milioni 272 mila Kwh, con un incremento netto, rispetto al corrispondente periodo del 1961, dell'11,14 %.

L'indice generale azionario passa da 97,99 a 98,50

Lievi aumenti dei titoli in Italia

Seduta povera di affari - Più trattati gli elettrici - Debole il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	104 10	—
» » con	106 —	—
Redimibile 3½	100 20	—
» con	100 10	—
Ricostruz. 5 ½	88 50	+ 10
» con	88 40	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	99 85	— 0 75
» con	99 75	— 0 75
Ril. Fond. 5%	98 35	— 0 15
Pr. R. 5% Tr.	99 20	— 0 10
» » '54	98 50	— 0 80
B.T.N. 5% '63	100 42	— 0 07
» » '64	100 92	— —
» » '65	100 10	— 1 30
» » '66	101 35	— 0 10
» » '68	101 50	+ 0 20
» » '69	101 30	— —
» » '70	100 45	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 85	— 0 12
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	99 70	— —
» C'54) 6%	99 90	— 0 15
» rent. 5%	100 —	— 0 07
» C'56) 6%	99 90	— 0 15
» '57 C. 6%	99 80	— 0 25
» C'58) 6%	99 90	— 0 15
» C'74) 6%	99 95	— 0 07
» '59 5½	98 75	— 0 75
» '60 5½	98 60	— 0 70
» Stet 6%	113 —	— —
» Elettr. 6%	116 50	+ 1 25
» » 5%	120 —	— —
» Sider 5½	98 —	— 0 30
Elter (III) 4½	99 —	— —
Elter (IV) 5 %	99 —	— —
FF. SS. 5½	98 80	— —
» » '53	98 90	+ 0 10
» » '55	98 90	— —
» » '59	99 —	— 0 10
» 5% '60	94 40	+ 0 05
30. PP. 5%	93 40	+ 0 10
» 5½ »	97 30	— 0 30
C.C.G.P. 6 %	100 35	+ 0 15
Ent Petrolifero	99 80	— 0 30
» 6% '57	99 60	— 0 50
» 6% '58	99 60	— 0 47
Sp. 6% '58	99 60	— 0 45
» Sud 6%	99 80	— 0 20
» » 5½ »	99 80	— 0 50
» » 5½ '61	95 80	— 0 50
» Cas. 5½ »	96 —	— 0 20
S. Piolo 5 %	98 50	— —
» G. P. 5%	98 50	— —
» » 4½	94 —	— —
» » 3½	92 —	— —
Mediocred. 5%	92 50	— 0 70
Piano Agr. 5%	94 —	—0 875
C.I.R. Sic. 5%	99 90	— —
Cr. F. Sic. 5%	96 —	— —
Cr. F. Sard. 5%	96 25	— 0 45
CIR Rap. 5%	99 50	— —
» » » II	99 25	— —
Invlmer 5½	98 80	— —
» » 6% '58	96 —	— 1 75
» » 5½ '61	96 50	— 0 50
Casa RPL 5%	97 —	— —
CO. PP. » 5%	97 40	— —
M. Paschi C.P.	97 20	— —
Iclpa ven. 6%	100 —	— 0 25
» Edison 6% 51	100 —	— —
» » 6% 55	99 80	— 0 30
» » 6% 56	100 10	— —
Iclpa Cal. 6%	99 60	— 0 40
IMI XII 6%	99 65	— 0 45
» XV 1-2-5	100 —	— —
» XVIII 6%	100 15	— 0 10
» XIX 6%	99 80	— 0 30
» XX 6%	99 80	— 0 50
» XXI 5%	93 10	— 0 55
» XXII 5%	98 75	— —
Torino '33 5%	98 50	— —
» '37 5%	99 10	— 0 40
» '52 6%	99 10	— —
Tor. AEM 5½	95 50	— —
Comive 6% '59	100 25	— —
Fiat 6%	100 15	— 0 10
Fiat 6% '56	100 30	— —
Fiat 6% '57	100 20	— 0 05
Fiat 5½ '60	96 50	— 0 30
Pirelli 6%	104 75	— —
Olly. 49-49 7%	104 50	— —
» 7%	105 25	— —
» '55-'75 7%	105 —	+ 1 50
» 1958 7%	105 25	— —
» '59 6½	105 —	— —
» '62 5½	80	— 0 40
» Buil 5½	95 25	+ 0 75
Meyneli 48 7%	101 50	— —
» 49 7%	104 —	— —
» 56 7%	105 —	— —
Elenni 7%	107 50	— —
» 6% 1960	101 07	+ 0 07
Viberti 7%	101 07	— —
» 7% '56	101 50	— —
» 7% '57	102 50	— —
» 7% '59 I	102 50	— —
» 7% '59 II	102 50	— —
Cast-Dom. 7%	106 25	+ 0 25
Westingh. 7%	103 50	— —
SADE 6%	100 —	— —
Fornara 7%	102 75	— —
Fornara 7% 56	103 —	— —
Ang.-Pirn 6%	100 —	— —
Cart. It. 7%	103 80	— —
Cart. It. 1956		

Titoli	11	variaz.
Cart. It. 1958	100 10	—
Calini 6%	100 —	—
» 6 % '58	99 80	+ 0 20
» 5½ % '60	95 90	— —
» 5½ % '61	95 60	— 0 20
Meridionali 6%	98 80	— —
Vicosa 6%	99 15	+ 0 40
Viscosa 6% 57	100 80	+ 0 10
Silpi 6%	100 20	— —
Tibne 6%	100 20	— —
Talve 6%	99 90	— —
Terni 6%	99 85	— —
Ilva 6%	99 40	— 0 20
Esso 6%	99 20	+ 0 20
SIP 6%	99 20	— —
Pirigas 6½%	99 20	— —
Pirelli 7%	105 —	— —
Fargat 8%	114 —	— —
C.Pozzi 5,75 59	97 —	— —
Rumianca 5½	95 —	— —
Lanclo 5½ '59	95 80	— —
Liquigas 6% 59	99 25	— 1 / —
Cave-Bav. 5%	94 50	— —
IBM Italia 5%	92 50	— —
It. Gas 5½ '61	94 90	— 0 10
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ		
Ar. Au. Torino	16400	+ 150
A.Au.Tor.priv.	11375	+ 75
Assic. Generali	148700	+ 850
C. Med. Ast.	3080	+ 80
Cons. Ed. Ast.	4310	— —
Fin. Piemont.	5300	— —
Fort. Meteli.	2752	— —
I.N.A.I.	27000	— —
Torino-Nord	47	— —
STET	3270	+ 10
Invest	4300	— —
Finelettrica	1390	+ 11
Meridionale	101000	+ 500
La Centrale	14790	+ 240
ELETTRICI		
SIP	1505	+ 30
Terni	514	+ 4
V.C.E.	1010	+ 5
Sett-Valdarno	2950	— —
Meridionale	2443	+ 53
Ures	2630	+ 60
Sade	2295	+ 19
Vizzola	3750	— —
E. Marelli	1100	— —
SADE	1310	+ 22
M. Marelli	1130	— —
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1185	— —
Talco Grafite	30000	— —
M. Amiata	5560	+ 50
METALMECCANICI		
FIAT	2926	+ 11
FIAT priv/it.	2343	+ 17
Nebiolo	1197	— 8
SIAM	7700	— —
Mercurio	2665	— —
Finsider	1484	+ 11
Italsider	1570	+ 1
Westinghouse	1510	— —
Fornara	680	— —
Dalmine	2072	+ 18
Olivetti priv.	8990	+ 80
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	14300	+ 100
Viscosa	7810	+ 93
Viscosa privil.	6800	— —
Chatillon	9600	— —
Cotonerie Mer.	580	— —
Filat	580	— —
Cir	5790	— —
CHIMICI		
Italgas	2400	+ 10
Montecatini	2385	— —
Schiapparelli	8000	— —
Mira Lanza	52000	— —
SAFFA	9130	+ 50
MIC	2790	+ 12
Rumianca	2240	— —
Montecatini	3147	+ 17
Liquigas	310	— 4
Pirigas	135	— 0 25
S.A.R.O.M.	1800	— —
ALIMENTARI		
Rem. Zuccheri	340	— —
Florio	121	— — 1
Venchi-Unica	311	— —
Eridania	22850	— —
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	— —
Sifes	7900	— —
Risan. (Napoli)	6800	— —
Immob. Roma	1335	+ 17
Ciardieri	2150	— —
DIVERSI		
Acqua Potab.	1540	+ 15
Acq.DeFer.-C.	1700	— —
Cartiere Ital.	5200	+ 50
Cartiere Burgo	54900	+ 100
Fonsel Riun.	58500	— —
Ciarnti	7400	— —
Pirelli	11600	— —
Cerom. Pozzi	1180	— 5
Rinascente	778	+ 5

Genova, 11 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5170; Nav. Alta Italia 27.325; Cotonificio Ligure 5000; Oleg 3610; Eridania 2980; Romana Zuccheri 315; Ind. Zuccheri 8085; Distillerie It. 2870; Zuccheri Sermide 2400; Eserc. Molini 1760; Mira Lanza 51.950; Aedes 7575; Italsider 1874.

Titoli trattati: di Stato per 12 milioni 500.000 lire, obbligazioni per 6.500.000 lire, azioni n. 81.400.

Sade 38.000, Sme 22.700, Terni 48.500, liquigas 81.500, Italgas 12.900, Rinascente 17.500.

Dopoborsa quasi senza affari con leggero denaro sugli elettrici. *Prezzi informativi: Sade 1315-1316, Sme 2450-2455, Seso 2290-2300, Italpi 3200, Centrale 14.750, Generali 149.200-149.500, Fiat 2328-2330, Edison 4545-4555, Cotinl 3150-3165, Viscosa 7610-7620.*

Milano, 11 giugno.

Inizio di settimana equilibrato e stabile come fondo di mercato. In attesa dei risultati delle amministrative la Borsa ha rallentato leggermente l'attività, e tuttavia la fluidità della situazione tecnica, in vista della chiusura del ciclo operativo ha dato al mercato una graduale intonazione migliore, favorita anche da una discreta partecipazione dello scoperto che ha fatto leva, nella seconda parte della seduta, sui corsi dei valori più rappresentativi e degli elettrici.

Il listino registrava una prevalenza di massimi per gli alimentari, per gli assicurativi, per gli elettrici, specie Sade, Sme, Seso, Italpi, Edisonvolta, Bresciana, Subalpina (+ 6,1 %). Valdarno, Vizzola, nonché per le immobiliari Roma, molto richieste da alcuni gruppi di operatori. Ben tenuti i valori primari: Fiat, Edison, Viscosa, Catini, Pirelli, calmi Monteponi, Saffa, Ilasa Viola e Smeriglio.

L'indice generale azionario è passato da 97,99 di venerdì a 98,50 (+ 0,50 %). Sempre molto calmo il settore dei titoli di Stato; fuochè le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 109 milioni di lire; obbligazioni per 675 milioni di lire; azioni n. 655.000, di cui maggiormente scambiate: Finsider 17.000, Viscosa 47.500, Montecatini 11.000, Cotini 17.000, Fiat 25.500, Edison 29.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIV

Mediobanca	24.300	Ital. Ed.	4250
Cim	1250	Sifir	411
Centrale	4.700	Stet	5289
Invest	4380	Italgi	5899
Bastogi	1775	Generali	149.000
Sviluppo	600 ex	Ras	60.050
Finmare	500	Incendio	6.700
Finelettr.	586	Assitalia	21.100
Finsider	485	Ass. Adr.	16.420
Breda	5890	Ass. Milan.	51.100

TRASPORTI

N. Milano	1750	Veneta	2650
Ital.	1445	Ausiliare	3740

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	53.984	Cucirini	4790
Val Tidone	46,75	Lanerossi	4358
Ricordi	1985	Tibana	515
Ital. Angell	4540	Fisac	551
Cucirini	3.300	Cascami	5800
Linificio	185	Germana	5506
Rossari	57.900	Chatillon	9550
Rotondi	42.350	Snia Visc.	1602
Tosi	5100	Pacchetti	1605
Cni. Mer.	955	Scotti	250
Unione M.	43.750	Marzotto	2640

MINERARI E METALLURGICI

Ilsmor	1568	Dalmine	2070
Magona	1495	Siet	5800
Metallurg.	5660	Breda-Is.	2295
Ansaldo	9545	Falck	11.710
Montecatini	3150	Trafilerie	2960
Nuovopignone	1152	Ilva-Viola	1960

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	—	Nebiolo	1198
Bianchi	610	Fr. Tosi	1590
Fiat	1926	Westingh.	1495
Fiat priv.	2348	Olivetti	9980

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1309	Pirelli	3805
Ciell	3255	Sme	2450
Dinamo	2670	Orobia	2670
Edison	4540	Riunione	3820
Edisonvol.	2540	Terni	511,50
Bresciana	2448	Ures	2630
Campania	1445	Marelli	1030
Galileo	478	Magneti	1716
Valdarno	2910	Tecnom.	4100
Sarda	5280	Teti	3115
Emiliana	2360	Teti B	—
Seso	2260	Elt	—
App. E.	2930	Arlo Ven.	3515
Pugliese	1540	Calabria	1950
Subalpina	2890	Lucana	2300
Elp	1512		

ALIMENTARI

Distillati	3450	Cirio	3500
Eridania	5050	Motta	31.995
Fo. Molini	1780	R. Bunk.	323

CHIMICI

Anic	2801	Larderello	3800
Gella	9100	Mira L.	51.800
Italgas	2415	Montecatini	2801
Liquigas	310,25	Rumianca	2250
Rep. Gas	1120	Saffa	1730
Pirigas	13.625	C. Erba	19.000
Solgas	—	Brioschi	11.000

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	7630	Milano C.	51.500
Inizlativa	6160	Sirea	7110
Sagi	1115	Ben. Fiov.	910
Beni Stab.	8000	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	1335	Risan. M.	9890

DIVERSI

Barcel	230	Rejna A.	4345
Binda	48.000	Saveriglio	408
Burgo	14.990	Linoleum	4980
Ginori	1470	Pir. SpA	11.790
Giga	8250	T. Acqui	99.000
Italcem.	27.000	Rinasc.	775
Cementir	1575	C. Acqua	985
Cav. Pozzi	1170	De Ferrari	1560
Eternit	1300	Elettrocar.	—

FALLIMENTI — TORINO: Coviello Alfonsina ved. Caputo, già comm. ambulante mercerie, corso Racconigi 122; sent. 11 giugno; curat. Gualino rag. Gianfranco; verif. 20 luglio; giud. Fenoglio. - Società di fatto tra **Bertoldi Domenico e Bertoldi Nella**, fratelli, eserc. bar, corso Regina Margherita 278; nonché in proprio del Bertoldi Nello, già essendo stato dichiarato fallito il Bert

E' caduta in IV serie a settant'anni dalla fondazione

Triste destino della Pro Vercelli la squadra del calcio romantico

I «pionieri» ricordano la nascita della gloriosa società piemontese sette volte campione d'Italia - Andavano a giocare nelle città vicine in bicicletta con una pagnotta e una fetta di salame per il pranzo I dirigenti non disarmano: le «bianche casacche» devono risorgere

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 11 giugno.

Gli sportivi vercellesi sono profondamente rammaricati per la beffarda sconfitta della loro gloriosa «Pro» ad opera del Saronno, nell'incontro decisivo per la permanenza in serie C. La retrocessione è una doccia fredda sul commovente entusiasmo dei sostenitori delle «bianche casacche», ma non provoca isterismi: è il destino che tutte le squadre cosiddette «di provincia» hanno nel loro bilancio preventivo, da quando il gioco del calcio ha cominciato a contare più dei quattrini che sulla passione che l'aveva tenuto a battesimo.

Non è la prima volta, del resto, che la Pro Vercelli scivola in fondo alla scala della graduatoria: aveva già conosciuto l'amarezza della «quarta serie» nel campionato '53-'54, tre anni dopo aveva risalito la china, l'anno successivo stava per compiere un altro passo verso la vetta, invece iniziò il declino.

«Non ci resta che ricominciare da capo, non mollare — ci diceva oggi Franco Fornara, uno dei dirigenti più attivi e sinceri, al quale la sconfitta di domenica ha tolto il sonno e fatto versare lacrime cocenti. — E' una questione morale, un dovere verso una città che alla sua squadra è legata dal ricordo di un passato illustre. Abbiamo circa 70 milioni di *deficit*, ma in qualche modo li copriremo.

«Cinque o sei dei nostri atleti migliori sono richiesti da società importanti, non possiamo bloccare la loro carriera, ma speriamo di sostituirli senza eccessivo danno. Alla serie C abbiamo detto arrivederci, non addio».

Il capitombolo è tanto più sentito, in quanto proprio quest'anno la Pro Vercelli festeggia il 70° anniversario della fondazione. Sorta nel 1892 come società di ginnastica artistica — per merito del prof. Domenico Luppi — nel 1904 si arricchì della sezione calcio. Valeva la pena di andare alla ricerca dei «pionieri» della squadra che dominò, per lunghi periodi, gli stadi italiani. Il primo nome segnato sul nostro taccuino era quello del gen. medico Marcello Bertinetti, il valoroso campione olimpionico di scherma.

Lo abbiamo trovato nel giardino della sua villa, mentre curava il frutteto. La «nascita» dalla «Pro Vercelli» acquista, nella sua rievocazione, il sapore di una favola: «Nel 1904 ero studente di medicina all'Università di Torino. Una sera tornai a Vercelli con un pallone: insieme ad alcuni compagni di corso alternammo la scherma e la ginnastica con il nuovo sport. Fondammo la squadra senza dirigenti, senza allenatori, senza massaggiatori, senza fondi.

«Nel 1908 vincemmo il campionato di seconda categoria, la federazione ci iscrisse d'autorità a quello superiore. Vincemmo anche questo, per due anni consecutivi. Nel 1910, le due finaliste erano la Pro Vercelli e l'Inter. Nel giorno fissato dalla federazione per l'incontro, si disputava anche il campionato militare. La nostra squadra aveva quattro giocatori sotto le armi, chiedemmo di poter rinviare la partita. Di fronte al rifiuto, decidemmo di schierare contro l'Inter la squadra dei ragazzi. Perdemmo 5 a 2, ma per un'ora e mezzo i milanesi dovettero lottare a denti stretti, tra le frecciate del pubblico.

«All'inizio della partita uno dei nostri, Rampini II, porse al belga Van Hege — un fuoriclasse dell'Inter, una lavagna e un gessetto: perché potesse, gli spiegò serio serio, tenere meglio la contabilità dei goals».

La burla costò ai vercellesi tre anni di squalifica, più tardi revocata. Nel 1911, nel '12 e nel '13 i «bianchi» continuarono a spadroneggiare, poi venne la guerra. Nel 1921 e nel '22 vinsero altri due campionati, poi fu l'inizio del lento declino.

Le squadre delle grandi città cominciarono a «pescare» nel vivaio, se ne andarono Rosetta (la Juventus lo ottenne per 50 mila lire), Calligaris, più tardi Piola e altri atleti famosi. «E pensare — conclude il gen. Bertinetti — che ai nostri tempi andavamo in bicicletta a giocare nelle città vicine, con una pagnotta e una fetta di salame per pranzo».

Uno degli attaccanti più applauditi, nell'epoca d'oro della «Pro Vercelli», era Rampini I, al secolo geom. Carlo Rampini, cavaliere. E' il capostipite di una dinastia di calciatori vercellesi: erano cinque fratelli, tutti indossarono la bianca maglia. Lui cominciò a giocare a 15 anni, nel 1906. Fu anche l'«inventore» della divisa della squadra.

«La società non era in grado di comprarci le scarpe, i calzoncini, la maglia. Lanciai un'idea: le scarpe potevamo ottenerle con un piccolo ricatto ai genitori: quelle da football sarebbero durate almeno un anno, quelle da passeggio si sarebbero consumate in quindici giorni, di smettere di tirar calci al pallone non c'era neppure da pensarci. Capitolarono».

«Ognuno di noi possedeva un paio di pantaloni neri, allora erano di moda. Bastava tagliarli sopra al ginocchio. Anche una camicia bianca, avevamo nel cassetto per la domenica: perché non adoperare quella, rimboccando le maniche?».

Carlo Rampini giocava da mezz'ala sinistra, era il «tiratore scelto». Per ogni goal, il presidente avv. Bozino regalava un pacchetto di sigarette (popolari) agli undici atleti. Siccome le «reti» piovevano, la federazione cominciò ad allarmarsi. Ordinò una severa inchiesta, accusando di «professionismo» la squadra. I cui finanziatori versavano ad ogni giocatore — quando dovevano trasferirsi a Genova — poco più di 12 lire per il viaggio di andata e ritorno in seconda classe, e per il pranzo. Si partiva al sabato sera, si arrivava a Genova di notte. Il biglietto costava circa 12 lire: bisognava dormire nella stazione o saltare il pasto il giorno dopo, se si preferiva andare all'albergo.

Ecco perché i campioni del passato remoto e anche abbastanza recente — da Mario Ardissone a Giuseppe Milano, dai prestigiosi Piero Ferraris e Silvio Piola a Baldo Depetrini, Matueja, Binaschi, eccetera — quando sentono parlare di milioni, di stimolanti, di favolosi ingaggi, di fughe, di corruzione si rabbuiano e si estraniano dagli stadi. Per essi, la squadra era una specie di carroccio, una bandiera, un onore.

Undici vercellesi, uno per tutti, tutti per uno. Hanno dato una lezione di costume, che purtroppo è rimasta un ricordo e un rimpianto negli sportivi autentici.

Giorgio Lunt

Altri testi e rinvio a giovedì del processo al «re dell'olio»

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 11 giugno.

(c. b.) Al processo per il dissesto di mezzo miliardo del commerciante d'olio Angelo Bracco, sono stati ascoltati oggi i testi più importanti con i quali l'imputato era in relazione d'affari.

Alla ditta Gaetano Mondini di Genova — secondo quanto ha affermato il figlio del titolare, Pierluigi — scomparvero dal deposito di Imperia 1263 quintali d'olio e ne ebbe pertanto un danno di 80 milioni. Il mediatore d'olio Lorenzo Casareto, di Genova, che faceva da «trait-d'union», tra il gruppo di industriali lombardi ed il Bracco, ha suscitato con la sua deposizione una discussione sui valori del mercuriali. Il tribunale ha deciso di chiamare a testimoniare il comm. Rusconi, presidente dell'associazione granaria di Milano.

Dalla deposizione del curatore fallimentare si è poi appreso che negli ultimi giorni il Bracco ha pagato una tratta di 12 milioni ed ha versato nelle mani di due notai una somma imprecisata oscillante tra i 40 e i 60 milioni affinché fossero pagati assegni e tratte da lui emessi. Il Tribunale ha deciso di citare come testi i due notai, e quindi ha rinviato il processo a giovedì.

E' della provincia di Cuneo

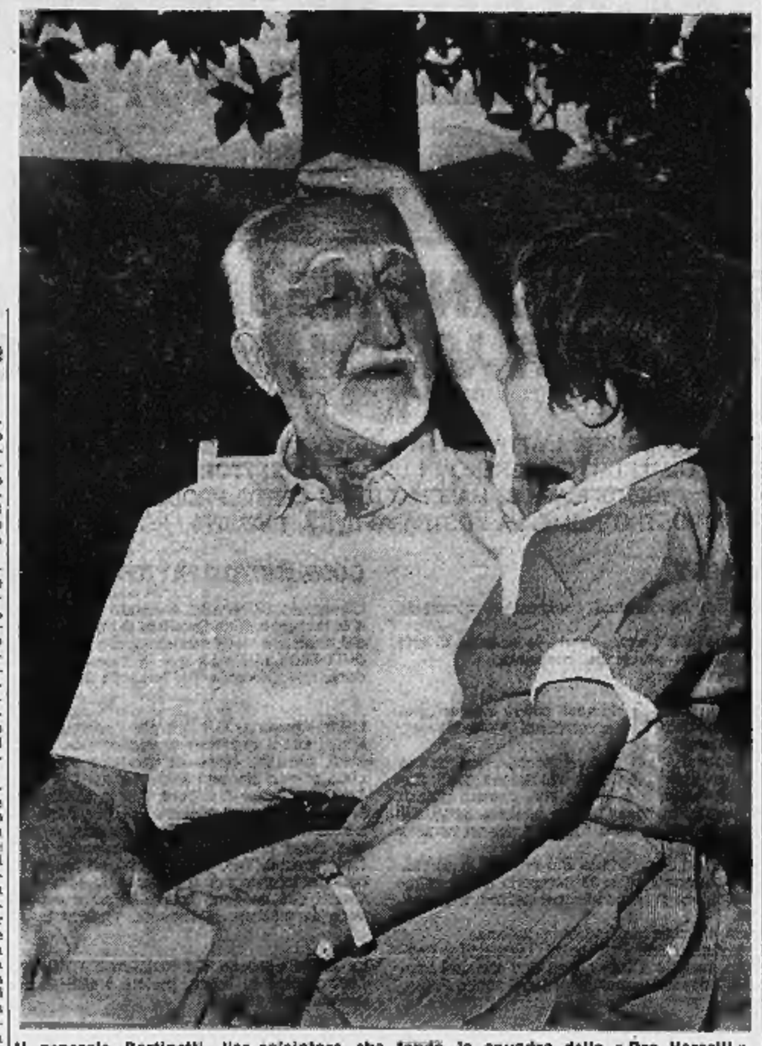
Nuovo ricorso in Tribunale per le acque del Bormida

Cuneo, 11 giugno.

(n. m.) Il Consiglio provinciale di Cuneo ha approvato oggi una delibera che autorizza la Giunta provinciale ad opporsi in Tribunale al decreto ministeriale del 6 marzo scorso che ha concesso per altri settant'anni l'uso delle acque del Bormida alla Società Acna di Cengio.

La tutela degli interessi dell'Amministrazione provinciale sono stati affidati al prof. Bodda, dell'Università di Torino, e all'avv. Giordanengo di Cuneo. Il ricorso ha soprattutto un carattere cautelativo; esso sarà ritirato se i nuovi impianti di depurazione promessi dalla Società, che dovrebbero entrare in funzione tra poche settimane, consentiranno veramente di eliminare tutti i danni provocati dall'inquinamento delle acque del fiume.

Nella seduta di oggi, il presidente, dott. Falco, ha anche annunciato che il Ministero dell'Interno, su ricorso della Giunta provinciale, ha annullato la decisione della Gpa di respingere l'adesione dell'Amministrazione della provincia alla Società per azioni Fin-Tanaro, creata lo scorso anno per lo sfruttamento delle acque del fiume. Di recente la stessa Gpa aveva rinviato la pratica al Consiglio provinciale con alcuni suggerimenti che oggi sono stati accolti. La delibera potrà così tornare in Prefettura nei prossimi giorni, per la definitiva approvazione.



Il generale Bertinetti, l'ex-calciatore che fondò la squadra della «Pro Vercelli»

Un'auto travolge due coniugi e fugge nella notte: morto il marito

Ferita la moglie - L'episodio fra Chieri e Castelnuovo Don Bosco - La donna racconta: "Ero a terra; altre macchine sono passate e nessuna ci ha soccorsi"

(Nostro servizio particolare)

Chieri, 11 giugno.

Profonda impressione ha suscitato in tutto il Chierese la sciagura di ieri sera sulla strada che porta a Castelnuovo Don Bosco, sia per la gravità delle conseguenze — un uomo morto e sua moglie ferita — e sia soprattutto per la malvagità dell'automobilista investitore che è fuggito dopo l'incidente. I carabinieri di Riva presso Chieri stanno svolgendo indagini per identificare questo «pirata» della strada. Ognuno si augura che possa presto essere arrestato e che i giudici siano con lui inflessibili.

I coniugi investiti sono veneti, immigrati da Ferrara due anni fa: Antonio Viola di 63 anni e Rosa Bosilio di 57. A Chieri abitano da tempo due loro figli, Giovanni di 41 anni e Giuseppina di 38, operai. Loro due si erano trasferiti in questa zona per poter trascorrere la vecchiaia vicino ai figli. Avevano preso in affitto un alloggio presso la cascina Case Nuove che è nei pressi di Andezeno.

Ieri sera i Viola hanno cenato presto, poi sono venuti a Chieri a piedi, per far visita ai figli e prendere il gelato. Si sono intrattenuti qui fino alle 22,30; poi, sempre a piedi, hanno ripreso la strada del ritorno. Da Chieri alle Case Nuove ci sono circa tre chilometri di percorso. Alle 23 erano arrivati a circa 500 metri da casa, cioè avevano appena superato il bivio della Madonna, dove sfocia la strada di Gassino.

Camminavano — secondo quanto ha poi raccontato la donna, — uno dietro l'altro, lei davanti e lui dietro, sulla riva del fossato. La Viola ha udito alle sue spalle il rombo di una macchina e ha visto la strada illuminarsi; la luce e il rombo via via aumentavano. Improvvisamente uno schianto: l'auto aveva divelto un paracarro; poi un altro colpo: aveva investito suo marito. Infine anche la donna è stata urtata di striscio e gettata a terra.

«Non ho perduto la conoscenza — ha raccontato la Viola — e ho notato che la macchina faceva una manovra per raddrizzarsi, dato che era finita di sbieco rispetto alla strada. Credevo che l'automobilista accostasse di lato per venirci a soccorrere e invece un attimo dopo ha accelerato di nuovo ed è fuggito, avendo cura di tenere accesi soltanto i fanalini di posizione».

La sventurata donna, riuscita ad alzarsi in piedi, è accorsa vicino al marito e ha sentito che stava rantolando. Ad ogni macchina che transitava sulla strada lei si alzava e faceva segni con le braccia, ma gli automobilisti non si fermavano. «Ne sono passati cinque o sei — ha detto ancora la Viola — e io ormai credevo di dover rimanere sulla strada, con mio marito in quelle condizioni, per tutta la notte. Finalmente è pas-

Antonio Viola di 62 anni

sata una persona di cuore che non aveva paura di sporcare di sangue i sedili della macchina. Ci ha caricati e ci ha portati all'ospedale di Chieri».

Il Viola aveva riportato lo sfondamento della volta cranica ed altre gravissime ferite; sua moglie lesioni al capo e al braccio sinistro. Dopo le medicazioni, lei ha voluto andare a fianco del letto del marito ed ha assistito al suo decesso avvenuto circa un'ora dopo il ricovero. Più tardi sono giunti all'ospedale i figli degli sventurati coniugi e la madre ha voluto essere riaccompagnata a casa.

Dagli accertamenti svolti dai carabinieri, pare che la macchina investitrice sia una «600». Il conducente evidentemente aveva perduto il controllo della guida qualche istante prima, perché quando ha travolto l'uomo aveva già abbattuto il paracarro.

r. l.

CARRELLI THÈ PORTARIVISTE VASSOI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

LIDO DI JESOLO (Venezia)
HOTEL MARINA
IN RIVA AL MARE
PRENOTATEVI

Poveretta!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

Commossa commemorazione a Bagnoles de l'Orne

Venticinque anni fa Carlo e Nello Rosselli cadevano assassinati dalla «Cagoule» fascista

L'organizzazione segreta francese, di estrema destra, (simile all'attuale Oas) agì d'accordo con Mussolini: tre sicari spararono a bruciapelo sui due fratelli, poi ne trafissero i corpi con una ventina di pugnalate - Carlo aveva fondato il movimento di «Giustizia e libertà» e guidato in Spagna una colonna di antifranchisti

(Nostro servizio particolare)

Bagnoles de l'Orne, 11 giugno.

L'assassinio dei fratelli Carlo e Nello Rosselli è stato commemorato oggi sul luogo stesso dove avvenne 25 anni or sono. Una stele di marmo di Carrara, alta quattro metri è inaugurata nel 1948 in presenza di Ferruccio Parri, ricorda l'efferato delitto.

La stele si eleva sul ciglio destro della strada fra il passetto di Couderne e Bagnoles de l'Orne, in un semicerchio circondato da alti platani, e su di essa si legge: «Carlo e Nello Rosselli, caduti qui per la giustizia e la libertà sotto il pugnale della Cagoule, per ordine del regime fascista italiano il 9 giugno 1937».

La commemorazione odierna, alla quale hanno partecipato più di cento persone, alcune giunte dall'Italia, tra cui l'on. Fausto Nitti, e il console generale a Parigi in rappresentanza dell'ambasciatore Manlio Brosio, assume particolare valore anche in Francia nel momento attuale poiché la Cagoule, che ordinò l'assassinio dei fratelli Rosselli, ha oggi un successore nell'Oas, e giustamente gli oratori hanno potuto affermare che il fascismo minaccia di risorgere con estrema violenza.

Carlo Rosselli, nato a Roma nel 1899, era un patriota. Lo aveva dimostrato arruolandosi volontariamente per la guerra a 17 anni, ma come ha ricordato Fausto Nitti fu poi tacciato di antipatriottismo perché voleva vivere in un regime di libertà. Era stato poi nominato professore a Genova, e nel 1927 organizzò la fuga di Filippo Turati trasportandolo in Corsica. Tornato in patria per assumere le proprie responsabilità, venne arrestato e deportato nelle isole Lipari, dove si trovavano altri 500 antifascisti, tra i quali Fausto Nitti. Nel 1929 realizzò un'evasione rocambolesca in motoscafo con Nitti, riparò in Francia e vi ravvivò la lotta antifascista dando vita al movimento «Giustizia e Libertà» che raccolse rapidamente l'adesione di molti giovani.

Nel 1936 scoppiata la rivoluzione spagnola, Carlo Rosselli organizzò una colonna di volontari portando ai rivoluzionari la prima assistenza del mondo libero, quando le Brigate Internazionali non erano ancora sorte. La colonna Rosselli, costituita da 250 italiani, respinse più di mille falangisti in Aragona, ma il suo capo fu ferito, poi si ammalò e dovette venire a Bagnoles de l'Orne per curarsi. La morte che non lo aveva voluto sul fronte spagnolo mentre combatteva contro Franco, gli venne data da tre sicari agli ordini della Cagoule e del fascismo insieme al fratello Nello. Questi, era antifascista ma non militante e da Firenze dove era professore aveva raggiunto Carlo a Bagnoles per trascorrere alcuni giorni con lui.

La mattina del 10 giugno 1937 un operaio vide un'automobile abbandonata in un viottolo. Si avvicinò, constatò alcune macchie di sangue sul predellino e la presenza di una miccia che era stata accesa ma non aveva voluto bruciare. Per terra c'era anche un pugnale insanguinato, fabbricato con la lama di una baionetta. La polizia fu avvertita e poco dopo, nascosti fra i cespugli, furono trovati i cadaveri dei fratelli Rosselli. I sicari si erano particolarmente accaniti su quello di Carlo, poiché furono trovati i segni di una ventina di pugnalate.

L'inchiesta stabilì rapidamente ciò che era accaduto. I due fratelli si erano recati in automobile la sera prima ad Alençon per accompagnare alla stazione la moglie di Carlo che doveva ripartire per Parigi dove aveva lasciato i tre figli, e al ritorno a Bagnoles de l'Orne erano stati assassinati. Il governo di Roma fece correre la voce che erano stati uccisi dagli antifascisti perché Carlo, consigliato dal fratello Nello, stava per rinunciare alla sua lotta contro il regime mussoliniano e trattava le condizioni del rimpatrio.

La verità, come ha ricordato oggi Fausto Nitti, è che il fascismo aveva voluto colpire Carlo Rosselli avendo identificato in lui il più temibile avversario a causa della sua onestà intellettuale e del suo valore. «Carlo Rosselli, ha detto Fausto Nitti, non apparteneva a nessun partito, ma voleva soltanto la libertà nella giustizia».

Arrestato un anno dopo, un giovane soldato di nome Jean Bouvier, accusò tre sicari: Jean Filliol, Jacques Fauran e Fernand Jakubiez e fu stabilito che avevano agito per conto della Cagoule i cui capi furono ugualmente arrestati. L'istruttoria andò per le lunghe, probabilmente a causa di alcune complicità che la Cagoule aveva nello Stato Maggiore dell'esercito — come oggi l'Oas — e particolarmente in seno al famoso «Deuxième Bureau» (spionaggio) al quale appartenevano parecchi dei suoi uomini, ex-ufficiali. La occupazione tedesca della Francia salvò gli assassini che furono scarcerati nel 1940 dal governo di Vichy e soltanto dopo la Liberazione, precisamente nel 1948, quelli che non erano fuggiti e poterono essere ripresi vennero processati.

Soltanto allora si conobbero i particolari del duplice assassinio del 10 giugno 1937. L'automobile in cui si trovavano i sicari sorpassò quella dei Rosselli, sulla strada da Alençon a Bagnoles de l'Orne, a 5 o 6 chilometri circa da quest'ultima città, e si fermò come se avesse un guasto. Quando passò la macchina coi Rosselli, i due fratelli si fermarono per chiedere agli automobilisti se non avessero bisogno di assistenza. In risposta, furono colpiti da una rivoltellata a bruciapelo, poi gli assassini pugnalarono i cadaveri, li trasportarono nel bosco e tentarono di incendiare la macchina.

Le pene comminate furono miti. Soltanto il Jakubiez venne condannato all'ergastolo. Un certo Puiroux se la cavò con 5 anni; il Filliol si trovava al sicuro in Spagna.

Nel febbraio del 1951 i resti dei fratelli Rosselli furono prelevati dal cimitero parigino di Père Lachaise e trasportati a Firenze dove ebbero onoranze nazionali.

L. Mannucci

Forse già accerchiati tre dei quattro evasi di Firenze

Si troverebbero nella zona del Chianti: una battuta è in corso nella notte - Sono stati riconosciuti in fotografia dopo aver commesso un paio di furti in case incustodite

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 11 giugno.

I quattro detenuti evasi nel primo pomeriggio di ieri dalle carceri di Santa Teresa sono tuttora liberi anche se tutto lascia presumere che lo rimarranno per poco: una vasta battuta è in corso nella zona del Chianti, ove si presume che tre dei quattro fuggitivi si siano diretti. Stamattina una guardia campestre segnalava ai carabinieri la presenza nelle campagne di Grassina di tre sconosciuti i quali avevano compiuto due furti: in una casa colonica avevano rubato alcuni gioielli e denaro, in un'altra si erano impossessati di un coniglio cotto e di alcune forme di pane casereccio.

Che si tratti di tre dei quattro evasi è quasi certo: infatti verso le 9,30 di stamane, sulla strada di Tizzano, uno dei tre individui (dal connotati riconosciuto poi per il Saccon) ha chiesto un bicchiere d'acqua alla massaia di una casa colonica. La donna, Eraldina Borechi, gli ha domandato se fosse venuto in quella zona per cercare lavoro insieme agli altri due compagni fermi poco distante. L'individuo rispondeva con accento veneto che venivano da Viareggio ed erano in gita. La Borechi più tardi, quando le sono state mostrate le fotografie degli evasi, ha riconosciuto in essi tre dei fuggitivi.

Lasciata la casa della Borechi, gli sconosciuti sono entrati in quella del colono Luigi Aretini, da dove hanno asportato un coniglio cotto e tre forme di pane casalingo. In casa non c'era nessuno perché tutti si trovavano nei campi. Successivamente hanno fatto una visita anche nell'abitazione del colono Egidio Bartolini, anch'essa incustodita, da dove hanno asportato 265 mila lire in contanti, due catene d'oro e due orologi. Un operaio che aveva scorto i tre ha tentato di inseguire i malviventi ma ne è stato dissuaso perché qualcuno gli aveva detto che poteva trattarsi degli evasi dalle carceri di Santa Teresa, cioè di individui pericolosi.

Da questo momento ha avuto inizio una vasta battuta nella zona del Chianti: polizia e carabinieri sono coadiuvati anche da cani poliziotto che battono a palmo a palmo, nella notte, il folto della boscaglia. Posti di blocco sono stati istituiti nei pressi del Galluzzo e di Bagno a Ripoli, poiché si teme che i fuggitivi tentino di far ritorno in città. Dato il pericolo che per essi rappresenta rimanere nelle campagne.

Tre dei quattro fuggitivi, com'è noto, sono veneti: in tal caso il terzetto dovrebbe essere composto da Benito Saccon, Mario Fuccari e Giordano Pavani, il primo nativo della provincia di Treviso e gli altri due triestini. Il quarto evaso, Rino Bartolucci, nativo di La Spezia, avrebbe abbandonato i compagni e preso un'altra direzione.

Prosegue intanto l'inchiesta per accertare se gli evasi abbiano ottenuto aiuti dall'esterno. Molti particolari farebbero pensare di sì. Infatti è stabilito che i quattro, prima di fuggire, hanno lasciato le tute e le divise da carcerati nel magazzino della legna. Qualcuno dunque aveva pensato a provvederli di abiti civili. L'evasione è avvenuta verso le 17 di domenica: infatti, al controllo eseguito alle 16,30 il Saccon, il Bartolucci, il Pavani e il Fuccaro, avevano risposto regolarmente all'appello. Una mezz'ora più tardi non erano più nel carcere. Ad accorgersi della fuga e a dare l'allarme è stata per prima la custode della casa della marchesa Paolucci de' Calboli, nel cui giardino i quattro sono penetrati attraverso il foro praticato nel muro del magazzino adibito a deposito di legna della prigione.

g. c.

E ora il numero dei voli è raddoppiato!

New York
Chicago
Washington
Los Angeles
San Francisco

Ora la TWA vi offre molti più servizi Jet da Milano. Recatevi in America con i potenti SuperJet della TWA! E ogni domenica vi attendono gli unici voli diretti su rotta Polare da Milano a Los Angeles e San Francisco! Per Washington e Chicago ci sono anche i nuovi velocissimi voli con collegamento SuperJet. Volate nel meraviglioso lusso della prima classe Royal Ambassador, o scegliete la classe economica così confortevole, e col servizio a bordo di deliziosi piatti caldi.

Ecco alcune convenienti tariffe della classe economica di andata e ritorno.

Milano - New York	L. 365.700
Milano - Chicago	L. 412.400
Milano - Washington	L. 384.900
Milano - Los Angeles	L. 540.500
Milano - San Francisco	L. 540.500

Interpellate il vostro agente di fiducia o TWA - Milano: Via Omenoni, 2 - Tel. 794.653 Genova: Hotel Savoia Majestic Tel. 61641

U.S.A.-Europe Africa-Asia depend on TWA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . **Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cestello per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, in nessun caso, responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stazza, alta-bassa tensione. Last, Cairoli 32. 810

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000. Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi. Sifior, via Sizzo 33, telefono 653-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e profilati, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 288-983 253

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, lunghe rateazioni, Russo, via Paparino 4. 251

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Luperia, Unione Sovietica 157. 7865

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monostadi-sochi chiusi. Gobernati, telefonare 22-743 7

RUOTE paralleli vasto assortimento, pronta consegna, limitate rateazioni. Rosa, via Pappacino 4, Torino. 111

2 Artigianato L. 70 p.p.

A. ALPHA termomeccanica verniciatura efficace. Copritemi semi stile. Damiana 55 telefonare 31-450. 88

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finconsult, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche pratiche comunque tarate. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1296

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Riva, via Mercanti 18. Telefonare 40-579. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 484-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

AFFARONE cedesi avviata stazione servizio lavaggio e ingrassaggio su via centrale. Telefonare 383-420. AS5436

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

AUTORIMESSA vendesi, gestione avviatissima da avviare, buone condizioni. Telefonare 20-468, 779-257 AS

AVVIATISSIMA drogheria cedo causa ritiro commercio 2.500.000. Torres, Mongenevro 46. 544

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti, volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi direttamente! 14680

CEDESI avviatissimo magnifico, moderna esterna, prova efficienza, funzionante, ottima clientela, zona Alessandria. Scrivere Rag Lavagno, Italia, Pietro Micca 42 Telefono 21-685 25000

CEDESI in Asti avviata centralissima tintoria lavaggio a secco. Telef. 51-735 Asti. 25518

CEDESI pensione centralissima 13 camere cucina e servizi, possibilità anche pensione. Telefonare 518-984.

CERRANTI cercansi per drogheria latteria bar pasticceria con o senza alloggio zona Lido Nichelino. Telef. 678-

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posticini, qualunque ubicazione, cedesi. Cavalleria, Saluzzo 21 194

LAVANDERIA attrezzata, ottimo avviamento, forno abitabile, cedesi. Telefonare 775-633, ore pasti. AS4821

PENSIONE CENTRALE 17 CAMERE OLTRE SALONE E SERVIZI LETTI 45. REDDITO ASSICURATO 500.000 MENSILI CEDESI 12.000.000 CONTANTI. RIVOLGERSI AGENZIA CAGLIARDI, PIAZZA CARLO FELICE 80 CHIOSCO, TELEFONO 524-683 AS1806

TABACCHERIA, levata 1.300.000 settimanali, forte lavoro, altri generi, cedesi altra levata 1.400.000. Frana, del Carmine 28 382

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. CASA nuova, signorile, privato vende alloggi 3 camere servizi, 2 camere servizi, ore 15-17 via Carlo Sossi 20, angolo via S. Donato. 1285

ABITABILE subito rendiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere cucina L. 4.900.000. Mutuo Immo, Garibaldi 39 340

ABITABILI subito rendiamo Borgo Vittoria, negozi ed alloggi signorili 1-2 camere, ingressi comodi, mutui, rateazioni. Immo, Garibaldi 39 340

ACQUISTASI locale ubicazione negozio 30 - 35, pagamento contanti, entro cinque giorni. Telefonare 641 720, ore pasti AS3217

ACQUISTO contanti privato 1-2 camere cucina anche vecchia costruzione. Telefonare 41 078 116

ACQUISTO Rivoli terreno fabbricabile contanti. Scrivere a Pubblicità Stampa 4385 — Torino». AS4169

ACQUISTO contanti terreno casa da demolire, per costruzione 100-200 camere, in zona centrale scrivere: «Pubblicità Stampa 496 — Torino»

ACQUISTO villa 15 camere 5 servizi compreso locale servitù collina Torino. Telefonare 43-333 ore ufficio.

ALLOGGI signorili appartamenti da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 398-106. 60

ALLOGGI SIGNORILISSIMI, COSTRUENDO PALAZZO «FLORENTIA» CORSO TRIESTE 213/215, FERRERSI. TELEFONARE 695-249. 75

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4-8. Pontecorvo 9 bis - 11. 233

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-6 camere. Lastra 43, Tabacchi 44. 232

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazione. Telefonare 553-860.

CANTALUPA, Frossasco, vendesi casa arredata, doppi servizi, dieci minuti dal ristorante Belvedere. Scrivere: Comba Attilia, Frossasco (Torino).

CASETTA libera con terreno zona Francia vendo 12.000.000. Tel. 876-128.

CASETTA 5 vani Porte (Pinerolo) vendo 2.800.000. Mascari, Massaua 26.

CENTRO Rivoli vendo due alloggi signorili cinque camere ognuno. Tel. 939-285.

COMPREREI terreno industriale mq. 800-1000 periferia Torino anche con casetta. Telefonare 287-733. AS4229

COMPRO alloggio 2-5 camere Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino».

COSTRUZIONE industriale moderna mq. 2500 adatto magazzino completo servizi corriti zona Lingotto vendesi affittasi. Telefonare 641-129. AS5597

DIANO Marina in villa 2 piani vendesi 2° piano: 3 camere, salone, servizi, tutti comforts, giardino, vista immediata sul mare. Richiesta 17.000.000. Agenzia secon. Barco, Imperia. 25188

GRATTACIELO Collegno rendimenti signorili alloggi, ultimazione settembre, reddito 6 %, mutuo 40 %. Tel 375-970

I.F.I.T., 5, Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su casa, alloggi, terreni. 763

OCCASIONE vendonsi 4 locali, 2 liberi, trasformabili negozio, zona commerciale. Telefonare 296-150.

ORBASSANO prossimo approvato 180 camere, ottima posizione, vende. Telefonare 759-013. 13

SANREMO vendesi villa precollinare, elegante, 4 camere, grande soggiorno, doppi servizi, giardino-frutteto mq. 1200, ampio garage. Telefonare 84-072 oppure scrivere: Bieuto - Pubblicità 20, Sanremo. 25449

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, vista prezzi. Buoa, Sanremo. 21791

TERRENO industriale dintorni Orbassano 13.000 mq divisibili vende. Telefonare 759-013 13

TERRENO industriale entro fuori mezzo Torino, privato vende. Tel. 800-201.

TERRENO metri trentamila vendesi per costruzione industriale prospiciente autostrada Torino-Milano ed quadrifoglio Torino-Ivrea finitis strada Cebrosa ed agenzia importante strada circonvallazione. Posizione fortemente reclamistica. Zona industriale grande sviluppo. Finesi, Nizza Pista due telefoni 527-410, 527-411. 1181

TERRENO Orbassano fabbric. mq. 21.000 vendo anche frazionato lire 1250 mq. Telefonare 795-955. AS4654

TERRENO periferia Torino mq 2000 per costruzione fabbrica vasca. Telefonare 675-556. AS1883

TERRENO presso nuovi stabilimenti Fiat progetto approvato 53 camere vendo. Telefonare 553-860. 225

TERRENO vendesi in Chivasso centro, zona panoramica; possibilità costruzione 100 camere. Telefonare 912-060.

VENDESI caretta 5 camere più rustici giardino, rimessa, pozzo comune, bagno, in Sp'ia Tanaro (Cuneo) richiesta 2.000 50. Telefonare 46-452, mattino, Torino AS5668

VENDO casa in costruzione 8 alloggi 2 negozi, reddito mensile 200.000, richiesta 40.000.000. Telefonare 781-405.

VENDONSI alloggi signorili zona Crocetta anche impiego capitale. Telefonare 597-006. 208

VENDONSI TORINO SPANO 6 INTERNO 2 ANGOLO CORSO MONTE BIANCO VIETICA NEGRI ALLOGGI UNA CON CAMERE CUCINA TERMO BAGNO ESENTASSE REDDITO VISIBILI CENNI FERIALI DRE 15,30-19,30.

VILLA sul mare postissimo incantevole zona Cinque Terre costruzione modernissima di lusso quattro piani mq. 500 coperti località tranquilla, arredata stile svedese, riscaldamento nafta garage telefono cassaforte, terreno mq. 2300 irrigato coltivato fitti reddito 250 piante vite, cinco bocce, resto 80 milioni trattabili, ininterrenditari. Scrivere: Cassetta Pubblimmo 210, Genova.

VILLETTA campagnola 30 km. da Torino, 12 vani termobagno, telefono, garage, giardino, frutteto, richiesta 9.500.000. Telefonare 793-488.

ZONA S. Paolo vendesi già affittato, reddito 6,50%, laboratorio con autorimessa. Telef. 80-310. 107

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A comitiva piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio raccomando. Telefonare 780-890, 46-411. 10

ALLOGGETTO due camere servizi possibilmente garage cercasi. Tel. 240-353.

ALLOGGIETTO paraggi Palmetto Lancetta zoni cercasi Telefonare 587-798.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi Cambiese, riferenza Telefonare 44-461 71

CONIUGI tecnici entrambi pensionati referenziati, anticipo trimestrale, cercano camera cucina ingresso disposto assistenza vecchietta gratuito. Biagia, via Monte Perdù 23. AS4394

INGEGNERE cerca alloggio due camere tinello cucinino casa nuova o recente zona centrale o semicentrale Scrivere: «Pubblicità Stampa 6398 — Torino».

LOCALE industriale mq 1000-1500 reggio affittare, comperare entro dicembre. Urgente subito. Pagamento immediato. Telefonare 388-886 AS4685

REFERENZIATI commercianti cercano alloggio centrale uso scuola offrire abitazione. Telefonare 236-044

SPOSI piemontesi cercano alloggetto rilevando eventuali spese e cauzione. Telefonare 732-568 134

TRAMVIERE terze camera tinello zona Parella San Paolo Tel. 755-057.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO alloggi signorili subito zona S. Rita. 40.000-50.000. Telef. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1033

ABBISOGNANDOVI alloggi diversa zona agenzia Cimbro, Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili centrali semicentrali, negozi zona industriale. Corso FAI, passo Lagrange angolo Giusti 4, telefono 528 821 283

AFFITTANSI alloggio tipo «Appartament House» ristrutturo altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, altre caratteristiche eleganti, ampi comodi servizi indicativa commerciale, prossimità stazione. Torino, via S. Teresa 15, telefono 46 247 Visita mercoledì e sabato pomeriggio. 326

AFFITTASI alloggio zona Cibrario piano rialzato 4 camere servizi. Telefonare 754 139. AS4369

AFFITTASI quattro camere servizi signorili corso Lecce 45.000 mensili. Referenze. Telefonare 774 782 AS4405

ALLOGGETTI 1° camera tinello cucinino servizi per sposi. Telefonare 721-348.

AMMEZZATI via Milano ampi locali mq. 250, adatti uffici, magazzini, laboratorio silenziosi affittasi. Telef. 44-435.

AUTOTRASLOCHI abbiamo automezzi autocarri autofurgoni imballi, depositi mobili, Telefonare 272-558, Corni.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 286-220, Mauropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

DUECENTOTRENTA mq. centralissimo comodo autoparcheggio uso azienda affitto. Telefonare 832-333. AS3173

LABORATORIO cortile corso Dante, adatto uffici rappresentanza, magazzino, industria silenziosa, libero 1° luglio, affittasi. Telefonare 595-249. 75

LOCALE industriale via Pianezza 112 primo piano affittasi. Telefonare 759-013. 13

LOCALI liberi piano terreno mq. 130 solo uso magazzino ingresso strada affittansi Via Argentero 4. AS4514

LOCALI liberi piano terreno mq. 130 solo uso magazzino ingresso strada affittansi Via Argentero 4. AS4514

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

ALBENGA vendo proprietario mia incantevole grandissimo alloggio primo piano due ingressi terrazzo giardinetto. Anselmi, piazza Matteoti 5, Albenga.

ERBA San Michele metri 80 affittansi due camere. Tel. 42-535.

ESTERO complesso residenziale signorile a 100 metri dal mare vendiamo appartamenti da 2-3-4 locali più servizi. Scrivere: Dipilo, Manzoni 31, Milano 25519

8 Alb. e Stac. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, magnifica ideale per ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 652-463. 344

BELLARIA, Albergo Orchidea riciniti mare, vasto parco ombreggiato, parcheggio cominciovole. Interpellateci.

ALBENGA Brookyn, Riviera ligure apertura 1962, tutte camere balcone, servizi privati, ascensore, parcheggio. Pensione completa 1800; 9 luglio 25 agosto 2500 tutto compreso.

PENSIONE Marilù, Cattolica, moderna, camere con servizi, al mare. Pensione completa 1400-1800. 25359

RIMINI Hotel Mariant, 1ª categoria sul mare, camere con servizi privati. Prezzi convenienti. 25126

RIMINI Marina Centro. Pensione Imperia sul mare, Dante 7, giugno 1200 completivo. 24064

RIMINI, Miramare, Hotel Elite modernissimo, vicino spiaggia. Posizione tranquilla Tutti comforts Prezzolativi.

RIMINI Pensione Silvana, maggio-giugno 1300 tutto compreso Prezzolativi.

RIMINI Stella Polare, Villa Iride, vicino mare, luglio 1400; 28 agosto settembre 900 completivo. 25429

SANREMO signorile tranquillissima Villa Georgie, Solaro 27, telef. 83-194 (ore pasti 1100). AS4501

VILLA Elvira, Cuneo (Torino). Cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-51.90

VISERBA, pensione Apollo, marvisima, vicinissima mare, giugno settembre prezzi reclamistici 1200. 25189

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi compilazione, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compilazione, via Cavour 1. 1067

A. GRATUITAMENTE diventerete parrucchiere estetiste. Fiorello via Po 32. Telef. 32-905. Forniture, arredamenti, parrucchieri, parrucchieri. 1341

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Po 5, telefono 687-006, 373

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori elettricisti elettrici. 24

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 264, Tel. 510-354. 159

ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 534-741. Corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contributi Sistemazione impieghi.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23 corsi, diurni, serali, dattilografia, stenografia, compilazione, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto. Insegnamento rapido. Corso S. Martino 8. Telefonare 512-025. 12

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AD prezzi eccezionali zona Unione Sovietica, comforts. Tel. 361-903.

AFFITTASI ammobiliato libero subito 2 camere tinello servizi Tel. 535-963

AFFITTO subito ammobiliata centralissima 2 letti, compresi pasti). Telefonare 547-308. AS4663

AMMOBILIATE signorile centrale affitta-si persona sola. Telefonare 688-755.

AMMOBILIATE signorili due cucine, comodità, indipendenti, affittansi. Telefonare 60-329. AS5664

IMPIEGATE prodotti Pensionato signorile inter. Ottimo trattamento. Esposti referenze. C. Trento n. 13, Torino. 842

PENSIONE signorile centrale moderna arredo completi, 36.000 mensili. Telefonare 553-287. AS3624

PIED-A-TERRE arredato, signorile grandioso, serietà. Disarino, Sant'Anselmo 12

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

CAPO reparto costruzione stampi termoindurenti, tranciatura, lavorazione lamiere, esperienza pluriennale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino».

COMPENSATI, 40ENNE ESPERTO CAPO FABBRICA ATTUALMENTE OCCUPATO, PER MIGLIORARE OCCUPERREBBESI OVUNQUE. SCRIVERE: NEGRI, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 39. AS5141

CONTABILE corrispondente provetto, trenta anni pratica ufficio, dattilografo, libero 1° settembre offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3086 — Torino».

DICIASETTENNE offresi aiuto disegnatore o impiegato. Telefonare 252-349.

DICIASSETTENNE cerca lavori ufficio tema assicurazioni, libera subito. Telefonare 875-190. AS4636

DIPLOMATO 33enne esperto organizzazione vendita offresi acceso miglioramento ufficio sviluppo o vendite seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3309 — Torino». AS4848

DIRIGENTE TECNICO, TRENTACINQUENNE, DIPLOMATO, PRATICO PROGETTAZIONE ATTREZZATURE, STAMPAGGIO LAMIERA, ESPERIENZA OFFICINA OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: «FEDELICITA' STAMPA 4438 — TORINO». AS4402

EX ufficiale Ingegneria meccanica impiegherebbesi subito. Telefonare 886-886 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino». AS4392

GIURANE laureata Giurisprudenza, esperta attività legale ed editoriale cerca occupazione interessante anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino». AS5408

GIOVANE militesente diploma liceo classico, buona conoscenza inglese, referenziatissimo, cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino».

GIOVANE 23enne Liceo Scientifico conoscenza perfetta inglese francese cerca qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6400 — Torino». AS5136

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, 45enne, valente aiuto, offresi. Tel. 487-940 dopo ore 15. AS3864

IMPIEGATO esperto, esperienza quindicennale campo commerciale ed amministrativo, automezzo proprio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1087 — Torino». AS5450

PENSIONATO ragioniere ex-bancario, elemento assoluta fiducia, referenziatissimo, pratico, servizi cassa titoli contabilità generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1091 — Torino». AS5541

PENSIONATO tranviere, buona cultura, lingua tedesca, offresi per commissioni esattore lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6404 — Torino».

PERITO edile 40enne esperto lavori stradali, edili, tracciamenti, libero subito. Telefonare da ore 20 467-375.

PERITO industriale esperienza aziendale acquisti vendite organizzazione esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6394 — Torino». AS4808

QUARANTENNE capace, referenziato, occuperebbesi anche compartimentente quale impiegato magazziniere, libera subito. Telefonare al 233-527.

QUARANTENNE referenziato lunga pratica commerciale ufficio acquisti, magazzino, cassa occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4453 — Torino». AS5674

RAGIONIERE sedicenne 7i Istituto offresi apprendista tirocinio. Tel. 673-669

RAGIONIERA esperta contabile, pratica, referenziata, offresi mezza giornata a seria ditta o impiego di fiducia. Telefonare 389-159. AS3262

RAGIONIERE esperienza decennale campo contabile assistenza legale tributaria, libri paga, esaminerebbe proposta sempre miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». AS4065

RAGIONIERE militesente stenodattilografo compilista esperienza contabile ed legale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino». AS4406

RAGIONIERE offresi ore libere consulenza lavori vari d'ufficio piccola seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino». AS4631

RENNENNE 33enne distinta, colta, intelligente, buone nozioni inglese, patentato, impiegherebbesi come segretaria privata; disposta viaggiare o trasferirsi Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6437 — Torino». AS4401

TECNICO esperto organizzazione, programmazione e controllo produzione, acquisti, magazzini, costi, contabilità industriale, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino».

UNIVERSITARIO 4° anno fisica costretto interrompere offresi 1° impiego serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6362 — Torino». AS5456

VENTENNE terza ragioneria militesente impiegherebbesi. Telefonare 43-843.

VENTICINQUENNE ottima presenza, cultura magistrali urge impiego qualsiasi genere, preferibile cassiera, disposta anche cantare night club. Telef. 681-685, ore 12-15. AS4815

VENTICINQUENNE offresi come assistente collegio o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

VENTIDUENNE, segretario d'azienda, buona cultura, millesenta, secondo impiego, eccuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4442 — Torino». AS4381

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

A elementi maschili la cui attività consenta ore libere durante la giornata, grande Società offre facile lavoro ben remunerato, con possibilità di futura eventuale assunzione. Requisito indispensabile residenza Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino».

AGENTI qualificati con esperienza e introduzione in bar, ristoranti alberghi, ristoranti ed altri esercizi pubblici per Torino città importante industria alimentari. Condizioni provvigionali con 100.000 (tre mensili garantite ed immediate possibilità di maggiori guadagni. Indirizzare curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 10 — Milano». AS4392

ASSISTENTE edile o geometra con documentata esperienza pratica quale assistente per presentazione e costruzione nuovo stabilimento cerca seria industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino». AS1785

ASSUMESI pomeriggio impiegata contabilità magazzino confezioni. Telefonare 876-824. AS4437

AUTOAGENZIA cerca ragazza pratica ufficio mezza giornata. Telef. 333-892.

CERCASI impiegata 17-20enne, mattinata. Telefonare 293-424. AS5181

CONTABILE pratico analisi del costi, contabilità industriale, bilanci, ecc. Età 26-35 anni. Ottima conoscenza lingua inglese. Scrivere, allegando curriculum vitae, a: «Pubblicità Stampa 16 — Milano». 25450

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio assumesi subito. Scrivere indicando età, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino».

DIRETTORE stabilimento, laureato, pluriennale esperienza nel campo della produzione. Indispensabile perfetta conoscenza lingua inglese. Ottime possibilità carriera elemento idoneo. Scrivere, allegando curriculum vitae, a: «Pubblicità Stampa 16 — Milano». 25460

DISEGNATORI meccanici, attrezzature macchinario cereali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 457 — Torino».

FIMET, via Pietro Micca 20, Torino, cerca 30-35enne valore e precisa stenodattilografia. AS4231

GIOVANI DIPLOMATI PREFERIBILMENTE PRATI ELETTROTECNICI DISPOSTI ANCHE A TRASFERIRSI LIGURIA-LOMBARDIA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA PER AVVIAMENTO AT CARRIERA TECNICO COMMERCIALE. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6391 — TORINO».

IMPIEGATA 16-18enne cercasi libera subito. Telefonare 793-090. AS5407

IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE TORINESE ASSUMEREBBE CONTABILE - CASSIERE ESPERIENZA PLURIENNALE CONTABILITA' GENERALE POSSIBILMENTE CONOSCENZA CONTABILITA' MECCANIZZATA AUDIT 302 MASSIME REFERENZE E SERIETA'. STIPENDIO ADEGUATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4444 — TORINO». AS2650

IMPORTANTE industria torinese assume signorina con esperienza minima di anni 4 acquisita in piccola o media industrie, da inserire organico ufficio commerciale. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 479 — Torino». 189

IMPORTANTE industria torinese assume stenodattilografa non primo impiego, retribuzione adeguata alle capacità dimostrate. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 479 — Torino». 189

IMPORTANTE società cerca subito giovane stenodattilografa desiderosa migliorare od anche primo impiego purchè veloce, precisa. Manoscrivere domando a: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca analista chimico militesente per sorveglianza lavorazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino». AS4110

INDUSTRIA cerca stenotattilografa per ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4407 — Torino».

INGEGNERI elettrotecnici o industriali, militesenti, buona conoscenza lingua inglese. Scrivere, allegando curriculum vitae, a: «Pubblicità Stampa 16 — Milano». 25450

LAUREATO in discipline tecniche con esperienza programmazione produzione, indispensabile perfetta conoscenza lingua inglese. Ottime possibilità carriera. Scrivere, allegando curriculum vitae, a: «Pubblicità Stampa 17 — Milano».

LEGNAMI impiegato pratico vendite in magazzino od esterno, giovane o media età, buona presenza, assumesi. Domande manoscritte, posti occupati, referenze, pretese: Casella 339 M, Sip, Milano.

OFFICINA automeccanica assume impiegata 35-40enne pratica tutti lavori ufficio, libera subito, referenziata. Telefonare 688-778. AS3623

ORGANIZZAZIONE internazionale sede Bruxelles cerca segretaria stenodattilografa madrelingua italiana, perfetta padronanza lingua e stenografia francese. Inviare curriculum vitae corredato da copie di certificati. Conoscenza altre lingue titolo preferenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino».

PERITO industriale, buona pratica, cerca importante ditta commerciale per consulenza tecnica clientela. Manoscrivere indicando pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2453 — Torino».

STENODATTILOGRAFA precisa pratica lavori ufficio conoscenza francese o inglese età minima 30 anni cercasi per segreteria. Precisare titolo studio, età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino». AS5065

STUDIO ingegneria cerca disegnatore. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AIUTO magazziniere aiutista lunga pratica offresi seria ditta. Tel. 769-310.

AUTISTA aiuto magazziniere offresi. Telefonare 583-357 AS5113

AUTISTA rm 615 lungo, praticissimo consegne Torino e provincia offresi anche mezza giornata. Telef. 797-018.

AUTISTA mezza giornata offresi. Telefonare 757-645 AS5458

(Continua a pag. 23)

KOMPASS
AIUTA GLI UOMINI D'AFFARI IN 11 PAESI EUROPEI

ED ORA ANCHE IN ITALIA ECCO PER VOI IL KOMPASS!

DESIDERATE ACCERTARE L'ATTIVITÀ O LA SEDE DI UNA DITTA ITALIANA OD ESTERA?
CONOSCERE QUALI DITTE OPERANO IN UN CERTO SETTORE O IN UNA DATA ZONA?
IDENTIFICARE IL MARCHIO DI UN CERTO PRODOTTO?
FAR CONOSCERE IL VOSTRO NOME, LA VOSTRA ATTIVITÀ, I VOSTRI PRODOTTI IN TUTTO IL MONDO?

CHE COS'È IL KOMPASS?

L'unico strumento completo di informazioni commerciali, circolante attualmente in Italia.
L'annuario KOMPASS raccoglie tutti i dati inerenti la azienda di una certa importanza operanti nei vari settori dell'economia.
Il KOMPASS si divide in quattro parti:
elenco alfabetico dei prodotti;
raggruppamento dei prodotti in base a rigorosi criteri merceologici (e in corrispondenza l'indicazione delle ditte operanti nel settore stesso);
elencazione dei marchi di fabbrica;
elenco delle ditte (con i seguenti dati: ragione sociale, indirizzo e numero telefonico, indirizzo telegrafico e Telex, ubicazione degli stabilimenti, Banche con le quali l'azienda è in contatto, numero d'iscrizione alla Camera di Commercio, numero del c/c postale, nome del Consigliere Delegato o altro dirigente, capitale sociale e riserva, numero dei dipendenti).
L'indice alfabetico dei prodotti ed il repertorio dei prodotti e servizi, comprendono ben 20.000 voci raggruppate in 36 categorie e 600 sotto-categorie. 20.000 voci merceologiche in cinque lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo.
Il KOMPASS sarà l'Annuario Ufficiale dell'Industria Italiana.
5.000 copie circa verranno inviate a tutti i Consolati, Legazioni e Rappresentanze italiane all'estero, nonchè a tutti quegli Enti stranieri interessati, anche potenzialmente, a scambi commerciali con il nostro Paese.

COME È STATO FATTO IL KOMPASS?

L'Annuario KOMPASS è curato dalla Etas-Kompass con il controllo e la revisione di un Comitato del quale fanno parte, fra l'altro, esponenti del Ministero del Commercio con l'Estero, del Ministero dell'Industria, dell'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero e della Confederazione Generale dell'Industria Italiana.

L'Etas-Kompass, Edizioni per l'Informazione Economica S.p.A., ha tra i suoi scopi quello di promuovere la realizzazione e la diffusione di studi, indagini, opere di carattere economico, industriale e commerciale atte a far conoscere in Italia e all'Estero l'Economia Italiana. Così un gruppo di esperti, con la collaborazione di società di ricerche specializzate e di associazioni industriali italiane e straniere, ha preparato una completa classificazione merceologica in cinque lingue, che viene costantemente perfezionata e aggiornata dai tecnici dell'Interconsult. Tutti i dati pubblicati nell'Annuario KOMPASS sono raccolti per intervista diretta presso ogni azienda da funzionari specializzati. Questi dati vengono sottoposti ed una continua revisione. Ogni anno esce un'edizione revisionata, aggiornata e ampliata del KOMPASS.

ATTENZIONE!

Nell'Annuario KOMPASS, anche voi potete inserire gratuitamente e senza obbligo d'acquisto dell'Annuario, i dati fondamentali riguardanti la vostra Ditta, i vostri prodotti e servizi.
Altri dati di maggiore dettaglio potranno essere aggiunti (in qualunque lingua) a pagamento, conformemente alle tariffe internazionali KOMPASS.

La prima edizione del KOMPASS ITALIANO, in due volumi di circa 4.000 pagine in totale, porterà i dati di ventimila aziende ed uscirà nell'autunno 1962.

IL «GRUPPO KOMPASS» IN EUROPA E IN AMERICA

L'Etas-Kompass fa parte del «Gruppo Kompass» il quale è presente nei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

Per maggiori dettagli:

ETAS - KOMPASS S.p.A.

Sede Sociale: Milano - Via Mantegna, 6 - Tel. 347.051-384.798
Uffici: Roma - Via Giulia, 187 - Tel. 585.547

K O M P A S S

In attesa dell'inaugurazione all'11 ottobre

Conclusi i lavori preparatori del prossimo Concilio ecumenico

Mille persone di diversi paesi sono state impegnate per due anni - Si prevedono tre sessioni: una nell'autunno di quest'anno, le altre due nel 1963

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 11 giugno.

Si inizierà domani la settima ed ultima sessione della commissione centrale del Concilio Ecumenico. Si chiuderà praticamente il periodo preparatorio che ha visto impegnate per due anni quasi mille persone d'ogni paese. Il 5 giugno 1960, si esauriva il lavoro antipreparatorio e veniva solennemente aperto quello di più immediata preparazione del Concilio con la promulgazione del *motu proprio* «Superno Dei nutu» che costituiva la commissione centrale, 10 commissioni particolari e 3 segretariati preparatori.

Le varie commissioni preparatorie, conclusosi ormai il loro compito, verranno sciolte e rimpiazzate da altre con diversa funzione non necessariamente ricalcate sulle prime. La diversità, dal punto di vista strutturale, è ritenuta opportuna, per evitare l'intrecciarsi di competenze come talvolta si è verificato nelle commissioni preparatorie.

Ancora una volta durante quest'ultima sessione della «Centrale» si richiederanno i pareri di coloro che hanno in sostanza guidato i lavori preparatori. Essi spetterà ai padri conciliari dare il proprio voto sui singoli decreti.

Le loro votazioni, per quanto espresse con procedure elettroniche, richiederanno necessariamente a causa dello stesso numero un certo tempo che condizionerà inevitabilmente la durata del Concilio. Secondo, comunque, le indicazioni finora fornite direttamente o indirettamente, lo svolgimento del «Vaticano II» dovrebbe essere suddiviso in tre sessioni. La prima inizierà l'11 ottobre e non dovrebbe prolungarsi oltre i primi di dicembre. Il suo compito sarà di far risaltare le grandi linee del Concilio stesso nell'esame generale delle varie questioni sulle quali rifletteranno i padri nel successivo intervallo.

Una seconda sessione avrebbe inizio nella primavera del 1963 per concludersi verso il mese di giugno all'avvento dei grandi caldi. E' infine convinzione di molti che una terza e forse ultima sessione dovrebbe aver luogo nell'autunno dello stesso anno.

Non si attendono dal «Vaticano II» definizioni dottrinali secondo una opinione generale confermata del resto autorevolmente anche dallo stesso Pontefice. Vi saranno naturalmente decreti e istruzioni e su certi particolari argomenti si potrebbero avanzare «voti» o «raccomandazioni» che verrebbero pubblicati a seconda della loro natura.

Durante la settima sessione della «Centrale» che si aprirà domani, verranno esaminati diversi schemi di decreti preparati da otto commissioni preparatorie. Inoltre anche il segretariato per l'Unione dei cristiani presenterà nei prossimi giorni il risultato dei suoi studi.

A proposito della «Unione dei cristiani» si è appreso che giungerà presto a Roma un rappresentante del Congresso mondiale ebraico, l'attuale direttore degli affari cristiani presso il ministero per gli affari religiosi di Israele, prof. Chain Wardi. Il presidente dello stesso Congresso, prof. Goldmann, trovandosi oggi di passaggio a Roma, non ha mancato di recarsi in visita al cardinale Bea. Il porporato, a sua volta, è stato ricevuto questa mattina in udienza privata da Giovanni XXIII.

f. p.

Due fratelli si ritrovano in un seggio dopo 25 anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 giugno.

Due fratelli, divisi da venticinque anni, si sono riconosciuti ieri pomeriggio in una sezione elettorale di Ostia Lido. Il più giovane dei due, giunto appositamente da Ferrara, si era recato a votare in una scuola elementare di via Duca di Genova e qui ha ritrovato il fratello maggiore, rappresentante di lista per il pci. I protagonisti della vicenda sono Michele Di Leo, di 38 anni, sposato e padre di due bimbi, e Antonio Di Leo, di 26, che era stato allevato da genitori adottivi. Antonio ha così appreso di avere cinque fratelli e che la sua vera madre è ancora viva e abita a Barletta.

Venticinque anni fa, a Barletta, vivevano il carrettiere Giovanni Di Leo, la moglie Rosa e sei bambini. Giovanni Di Leo morì nel 1937 lasciando la famiglia nella miseria. Il più piccolo dei sei bambini, Antonio, di un anno, venne adottato da un capitano dell'esercito, Ricci, e da sua moglie, e nel 1939 lasciò Barletta con i genitori adottivi.

Uno dei fratelli di Antonio, Michele Di Leo, divenuto adulto, venne a Roma e trovò lavoro ad Ostia Lido. Egli sapeva di avere un fratello minore, ma non ne aveva più notizie. Nel 1946, dopo vari trasferimenti, il capitano Ricci fu mandato ad Ostia. E qui avvenne l'incredibile.

Antonio e Michele vivono nella stessa città, ma ignorano di essere figli della stessa madre. Antonio frequenta un collegio di russo, mentre Michele stenta la vita. Antonio, dal fisico atletico, si dedica al football, ed in breve diventa centromediano della squadra di Ostia Lido: Michele è un tifoso di questa squadra. Il suo beniamino è proprio quell'atletico centromediano, Ricci.

Muore il capitano Ricci, patrigno di Antonio. Questi ha raggiunto i gradi più alti degli studi, fa un concorso e lo vince. La madre adottiva, oramai anziana, si trasferisce a Roma. Antonio viene destinato a Ferrara, ma conserva la cittadinanza romana. Ieri Antonio Di Leo è tornato per votare. E' andato al seggio di via Duca di Genova, ha presentato i suoi documenti al rappresentante di lista del pci: «Antonio Ricci Di Leo» ha letto Michele sulla carta d'identità. Dopo un attimo di stupore, Michele ha gridato: «Sei mio fratello!». Dopo essersi raccontate le rispettive storie, si sono abbracciati a lungo piangendo.

r. s.

Dopo i fatti del luglio 1960

La Provincia di Reggio deplora gli encomi ai tre carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 11 giugno.

(g. n.) Anche il Consiglio provinciale, dopo quello comunale, ha approvato un ordine del giorno con il quale viene chiesta la revoca degli encomi solenni tributati a due ufficiali dei carabinieri e ad un militare dell'arma in relazione al loro comportamento durante i tragici fatti del 7 luglio 1960. L'ordine del giorno, sul quale vengono anche avanzate le richieste del disarmo della polizia e dei carabinieri in servizio d'ordine pubblico, e di una inchiesta per punire i promotori del conferimento degli encomi, è stato approvato dai socialcomunisti con il voto contrario dei democristiani e dei liberali.

I consiglieri democristiani avevano proposto un altro ordine del giorno con il quale, tra l'altro, hanno deplorato che nelle controversie di lavoro non si siano ancora trovati i mezzi idonei a salvaguardare l'ordine pubblico, senza pervenire a spargimenti di sangue. Il documento è stato approvato dai soli consiglieri della dc.

La motonave mista «Isonzo» varata nei cantieri di Mestre

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 11 giugno.

(r. s.) Nei cantieri navali «Breda» di Venezia-Mestre è stata varata oggi la motonave mista «Isonzo», costruita per conto della società di navigazione «Lloyd Triestino». La nuova unità ha una portata lorda di 7300 tonn., è lunga 126 metri e larga 18,5. L'apparato propulsore è costituito da un motore «Diesel Fiat» tipo B 737 S a 2 tempi, sovralimentato, della potenza di 9600 CV a 135 giri/minuto, costruito dallo stabilimento Fiat Grandi Motori di Torino.

La nave verrà esercita dal Lloyd Triestino sulla linea del Congo. Sono intervenuti alla cerimonia del varo autorità cittadine e dirigenti dei Cantieri e del Lloyd. Per la Fiat era presente l'ing. Secondo Fassio.

Francesca Mighali, l'«amante diabolica» arrestata nella campagna di Sassari (Tel.)

Catturata la giovane che uccise il marito con l'aiuto dell'amante

Era nascosta col figlio in un casello ferroviario presso Sassari - La Corte d'Assise di Genova l'aveva condannata all'ergastolo - Il suo amico è già in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 11 giugno.

Francesca Mighell, la giovane di Osilo condannata all'ergastolo nel febbraio scorso dalla Corte d'Assise di Genova sotto l'accusa di aver ucciso il marito con la complicità dell'amante, è stata catturata alle 23,30 di ieri in una casa cantoniera in regione Paradiso, sulla ferrovia Sassari-Sorso, a tre chilometri da Sassari, dove il padre della Mighell è casellante.

Più volte ma infruttuosamente, i carabinieri avevano effettuato perquisizioni nella casa cantoniera ed era sorto il sospetto che nella casa celasse un nascondiglio segreto. Ieri una squadra di carabinieri, al comando del maresciallo Atzori, compiva un'ennesima irruzione. I militi accertavano che il figlio di Francesca Mighelli — Raimondo di 4 anni — riposava in un letto e che al suo fianco le lenzuola erano in disordine come se qualcuno vi avesse dormito fino a qualche minuto prima.

Accurate ricerche portavano a scoprire che sotto un lastrone di metallo coperto di cenere, che ricopriva il camino, vi era una botola che metteva in comunicazione con un pozzo profondo circa due metri. Qui, appunto, la Mighell si era nascosta al sopraggiungere dei carabinieri.

La Mighell assieme al suo amante, Giovannino Sonnu, di 33 anni, è stata, com'è noto, protagonista di un clamoroso dibattito passato alla cronaca come «il processo degli amanti diabolici».

I fatti che portarono alla condanna Francesca Mighell e Giovannino Sonnu risalgono alle 7 del mattino del 5 dicembre '58 quando il macchinista Francesco Donaggio, ch'era alla guida del treno-operaio Sassari-Tempio Pausania, tranitando a moderata velocità nei pressi della stazione ferroviaria di Osilo scorse tra i binari una massa informe. Azionati i freni egli riuscì ad arrestare il convoglio a pochi centimetri da un cadavere sfigurato e decapitato.

Accorsero i carabinieri e dai documenti trovati nella tasca della vittima, identificarono il cadavere per quello dell'agricoltore Francesco Pilo di 27 anni, abitante ad Osilo e sposato con la venticinquenne Francesca Mighell. A poca distanza si rinvenne un piccolo zaino con una frugale colazione e un foglio di carta tenuto fermo con un sasso: «Sono Francesco Pilo — diceva la missiva. — Non incolpate nessuno della mia morte. Mi sono ucciso perché non potevo più vivere. Avvertite mia moglie. Addio».

Il fatto sembrò non lasciare alcun dubbio. Evidentemente il Pilo, deciso a togliersi la vita, si era sdraiato sui binari attendendo l'arrivo del treno delle 6,30. Mezz'ora dopo il suo cadavere maciullato era stato ritrovato dal macchinista del convoglio successivo. Prima di archiviare il caso, tuttavia, i carabinieri vollero confrontare la calligrafia del biglietto con quella del testamento col quale il Pilo aveva lasciato tutto quanto possedeva alla giovane e bella moglie. I caratteri corrispondevano. Del fatto non si parlò più.

Ma chi invece non riuscì a dimenticare la tragica fine di Francesco Pilo fu sua madre, Baingia Loriga. Tre mesi dopo essa si presentò dai carabinieri e chiese di parlare con il maresciallo. La donna ha importanti rivelazioni da fare. In un cassetto del comò ha rinvenuto un foglio di carta protocollo sul quale tre anni prima suo figlio aveva scritto la domanda per l'ammissione ad un concorso nelle ferrovie. I carabinieri ordinano una perizia calligrafica ed il responso del prof. Zara è quello che porta la luce sulla fosca e tremenda vicenda: «La scrittura della domanda per il concorso — afferma il perito — è diversa da quella del testamento e del biglietto, seppur molto bene imitata». Il 9 luglio '57 i carabinieri fermano gli «amanti diabolici di Osilo». Protestano la loro innocenza, dicono di conoscersi appena, giurano di non sapere nulla. Ma Francesca Mighelli è incinta dal marzo precedente: suo marito è morto in dicembre. La donna finisce per confessare: «Sì — dice — siamo amanti, ci vogliamo bene ma non abbiamo ucciso mio marito. Non sappiamo nulla del delitto».

I due «amanti diabolici» nel febbraio '59 comparvero alla Corte d'Assise di Sassari, che li condannò all'ergastolo per omicidio premeditato. Nel secondo processo, svoltosi nell'ottobre 1960, la Corte d'Assise d'Appello assolse gli accusati per non aver commesso il fatto. La Corte di Cassazione, nel febbraio '61, annullò la sentenza assolutoria, ordinando un nuovo processo alla Corte d'Assise di Genova, che nel febbraio di quest'anno confermò la sentenza all'ergastolo inflitta dai giudici di primo grado.

Contro questa quarta sentenza gli imputati interponevano ricorso in Cassazione. Dato che la Mighell e il Sonnu erano latitanti, la Procura Generale di Genova, nell'ottobre '61, emise contro i due amanti un mandato di cattura. Il Sonnu è stato arrestato nel marzo '62 ai confini tra le province di Sassari e Nuoro dopo un conflitto coi carabinieri.

g. s.

Le prime arringhe al processo per diffamazione a Roma

La parte civile sostiene che "Paese Sera" volle rovinare Pacciardi in campo politico

Gli avvocati del parlamentare repubblicano affermano che gli avversari lo attaccarono per eliminare un oppositore al centro-sinistra - Quando fu ministro della Difesa non poté aiutare il costruttore Manfredi, perché non si occupò di Fiumicino - Come la moglie acquistò i due alloggi

L'onorevole Pacciardi ascolta l'avv. Sammartino della parte civile. Il processo intentato dal deputato repubblicano a «Paese Sera» è ormai alle ultime battute

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 giugno.

«Nulla sotto il profilo morale può essere rimproverato all'on. Randolfo Pacciardi. Egli ha fornito la prova di aver acquistato lecitamente gli appartamenti di cui sua moglie risulta essere proprietaria, e di conseguenza ogni insinuazione è priva di fondamento e diffamatoria. Ma noi vi chiediamo soltanto una sentenza riparatrice per l'onore dell'on. Pacciardi, così gravemente leso per quella che è stata una vile aggressione ai suoi danni compiuta con l'evidente proposito di distruggere in lui un avversario pericoloso: noi vi chiediamo soprattutto una sentenza che condanni severamente certi sistemi di lotta politica, che offendono la stessa civiltà».

A queste conclusioni è arrivato oggi, nell'interesse del parlamentare repubblicano, costituitosi parte civile, l'avv. Carlo D'Agostino, al termine della prima udienza in Tribunale destinata alla discussione del processo originato dalla querela per diffamazione presentata dall'on. Randolfo Pacciardi e dalla moglie Luigia Giovinni nei confronti dei giornalisti Fausto Coen, Fidia Gambetti e Angelo Aver rispettivamente direttore politico, direttore responsabile e redattore parlamentare del quotidiano «Paese Sera». Costoro avevano pubblicato il pomeriggio del 13 dicembre scorso un articolo con il titolo: «Anticipiamo i risultati segreti dell'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino: quattordici appartamenti intestati alla moglie di Pacciardi - La commissione, senza trarre conclusioni, ha rilevato che tali acquisti vennero fatti: 1) nel periodo in cui Pacciardi era ministro ed ebbe rapporti con il costruttore Manfredi; 2) in coincidenza con i lavori affidati al Manfredi per l'aeroporto».

Qual è il reale significato da dare all'articolo incriminato? Che l'on. Pacciardi si sarebbe lasciato corrompere dal costruttore Manfredi, il quale in cambio di particolari favori ottenuti, mentre la sua impresa lavorava alla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, gli avrebbe ceduto, se non gratuitamente certo ad un prezzo vantaggioso, alcuni appartamenti a Roma, in via Lovanio prima, in via Pollaiolo poi.

«Stabilito che questa è l'accusa rivolta all'on. Pacciardi — ha osservato l'avv. Carlo D'Agostino — è necessario accertare quale fu il movente che indusse i giornalisti di «Paese Sera» a pubblicare l'articolo incriminato. Non vi è alcun dubbio che il vero movente dei giornalisti sia stato l'atteggiamento assunto dal parlamentare repubblicano in quel particolare momento politico».

«L'on. Pacciardi nel dicembre scorso stava riuscendo ad ottenere in sede al suo partito la maggioranza, e questo avrebbe fatto sì che il pri si sarebbe schierato contro l'apertura a sinistra. Era diventato, in sostanza, l'on. Pacciardi un avversario politico pericoloso, da immobilizzare, e sia pur con un sistema subdolo venne immobilizzato».

Dopo queste premesse l'avv. Carlo D'Agostino è passato ad affrontare l'argomento che è alla base di tutta la tesi sostenuta dall'on. Pacciardi. «Per poter sorreggere l'accusa di corruzione — ha detto l'avv. D'Agostino, — è necessario avere la prova che Goffredo Manfredi si trovava nella condizione di disobbligarsi con il parlamentare per alcuni favori da lui avuti quando era stato ministro della Difesa. Sennonché questa prova non esiste: anzi se mai esiste la prova contraria».

Per quale motivo? Innanzitutto perché l'on. Pacciardi non si è mai interessato dell'aeroporto di Fiumicino, impegnato com'era nella ricostruzione delle forze armate; poi perché il suo intervento nella polemica sorta fra Goffredo Manfredi e il ministero dei Lavori Pubblici, quando il costruttore decise di interrompere i lavori per un mutamento del progetto iniziale, fu limitato a una sola occasione e non fu davvero in favore dell'impresa. Infine perché in due altri episodi l'on. Pacciardi prese dei provvedimenti contrari all'interesse di Manfredi.

Invero per l'appalto dei lavori allo stabilimento militare di Pallerone pretese un ribasso di 133 milioni; per quello relativo ai lavori di uno stabilimento a Pratola Peligna ritenne che l'offerta di Manfredi fosse eccessiva e la bocciò.

Rimaneva un ultimo argomento, il più delicato e forse il più importante: quello relativo al sistema con cui sono stati acquistati gli appartamenti di cui la signora Pacciardi risulta essere la proprietaria. «E' un sistema che non giustifica alcuna insinuazione e tanto meno alcuna accusa — ha spiegato l'avv. Carlo D'Agostino. — L'on. Pacciardi, subito dopo la guerra, pensò di comprare un appartamento e attraverso il proprio segretario, ing. Sighieri, si rivolse a Goffredo Manfredi, il quale gli offrì un appartamento in via Lovanio. La somma da pagare era costituita da sette milioni in contanti e tre con un mutuo».

«Qualche mese dopo, quando l'on. Pacciardi non era più ministro, sua moglie ebbe la possibilità di acquistare le azioni di una società edilizia. E fu così che diventò proprietaria di due appartamenti in via Pollaiolo. Ma Goffredo Manfredi aveva interesse a rientrare in possesso dell'appartamento di via Lovanio, perché in tal modo tornava ad essere proprietario dell'intero stabile. E offrì a Pacciardi in permuta due appartamenti in via Pollaiolo».

«L'on. Pacciardi indugiò per qualche tempo, infine accettò. Che cosa gli si può rimproverare? Ma poi: risulta chiaramente che il primo appartamento fu acquistato ratealmente, e per condurre in porto l'affare l'on. Pacciardi contrasse un prestito con il banchiere Giorgio Schiff Giorgini. Se si fosse trattato di un dono, come si è voluto insinuare, perché mai questo prestito? E infine: com'è possibile pensare che il prezzo della corruzione sia costituito da un appartamento, da qualcosa cioè che costituisce una prova certa, sicura, irrefutabile del reato che è stato compiuto?».

Alle medesime conclusioni è giunto anche l'altro patrono di parte civile, avv. Vincenzo Sammartino. Il processo è stato poi rinviato a mercoledì per la requisitoria del p.m. dott. Pedote.

g. g.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino, parzialmente nuvoloso con locali addensamenti più probabili e accompagnati da temporali sul versante orientale. Sulla Val Padana, sul versante ligure, sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna parzialmente nuvoloso con locali intensificazioni. Sulle regioni meridionali e del versante adriatico nuvolosità intermittente con isolate piogge anche a carattere temporalesco. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli e moderati, prevalentemente settentrionali. Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'11 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 15,1	+ 31,3	poco nuvoloso
BOLOGNA	+ 12	+ 26	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 7	+ 28	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 14	+ 30	poco nuvoloso
MILANO	+ 12	+ 26	variabile
TRIESTE	+ 14	+ 24	variabile pioggia
VENEZIA	+ 13	+ 24	variabile
VERONA	+ 10	+ 25	variabile foschia
ANCONA	+ 12	+ 30	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 9	+ 24	variabile foschia
L'AQUILA	+ 5	+ 15	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 9	+ 31	nuvoloso
PESCARA	+ 8	+ 21	poco nuvoloso pioggia
PISA	+ 11	+ 22	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 8	+ 23	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 16	+ 21	nuvoloso foschia
BARI	+ 10	+ 17	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 14	+ 24	nuvoloso foschia
CAMPOBASSO	+ 5	- 18	coperto
CATANIA	+ 13	+ 25	variabile temporale
CATANZARO	+ 11	+ 18	nuvoloso pioggia
MESSINA	+ 12	- 25	variabile temporale
NAPOLI	+ 7	+ 21	nuvoloso
PALERMO	+ 14	+ 21	molto nuvoloso
POTENZA	+ 8	+ 13	variabile
REGGIO CAL.	+ 15	+ 32	molto nuvoloso

Due ragazzi si scontrano in motoretta: uno muore

La vittima aveva 15 anni; l'altro giovane, di 19, è in gravi condizioni - Erano dello stesso paese presso Asti - L'incidente ad un incrocio

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 11 giugno.

(a. m.) Un ragazzo di 15 anni, Mario Zin, da Piovà Massaia, ha perso la vita in un incidente motociclistico, accaduto oggi in località S. Giorgio, nei pressi di Piovà Massaia.

Lo Zin che viaggiava in motoretta, si è schiantato ad un incrocio contro un'altra motocicletta, condotta da Giovanni Grigoion, di 19 anni, da Piovà che percorreva la provinciale per Gallareto. L'urto tra i due veicoli è stato violento ed entrambi i piloti sono stati sbalzati sull'asfalto.

Il Grigoion ha riportato ferite agli arti inferiori e superiori ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Asti con prognosi riservata. Mario Zin, invece, trasportato nell'ambulatorio del medico condotto di Gallareto, vi è spirato per frattura del cranio. I carabinieri hanno aperto le indagini per accertare le responsabilità.

Il quindicenne Mario Zin

Due in moto si schiantano contro una corriera ferma

Un operaio è morente; l'altro gravemente ferito

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 11 giugno.

(l. v.) Un grave incidente è avvenuto oggi in località Chanton di Courmayeur. Una moto proveniente dal traforo del Monte Bianco, condotta dal trentaduenne Umberto Napoleone, da Manoppello (Pescara) che recava sul sellino posteriore il quarantunenne Nicola Nubile, da Furrivalignani (Pescara) è andata a schiantarsi, per l'eccessiva velocità, contro un pullman in sosta a quaranta metri oltre la curva.

I due motociclisti — operai presso il cantiere del traforo del Monte Bianco — sono stati trasportati all'ospedale di Aosta in gravi condizioni. Il Napoleone è in fin di vita per commozione cerebrale; il Nubile ne avrà per 60 giorni a causa di una frattura al femore destro.

I carabinieri di Courmayeur indagano sull'incidente. Esso pare dovuto all'eccesso di velocità. La moto è andata distrutta; il pullman presenta una profonda ammaccatura nella parte posteriore sinistra.

Bimba morsicata da una vipera mentre raccoglie dei mirtilli

(Nostro servizio particolare)
Lavena, 11 giugno.

(a. c.) Nei boschi di Turro la bimba Annetta Bodio di 10 anni è stata morsicata alla mano destra da una vipera mentre, ieri pomeriggio, raccoglieva mirtilli.

Soccorsa e sottoposta a cure con iniezioni di siero, la bimba, le cui condizioni apparivano preoccupanti, è migliorata. I medici, tuttavia, non l'hanno ancora dichiarata fuori pericolo.

Madre e zio della sposa uccisi in auto al ritorno dalle nozze

L'incidente presso Trieste - La donna aveva ancora fra le mani i fiori della figlia

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 11 giugno.

Al ritorno da un pranzo di nozze tenuto in un albergo di Duino, la madre e uno zio della sposa hanno perduto la vita e due altri congiunti sono rimasti feriti in un tragico incidente accaduto sulla strada litoranea che congiunge Trieste con Monfalcone e Venezia.

Nella mattinata la signorina Cesira Pugliese era andata sposa al commerciante Paolo Moeller; entrambi hanno 24 anni e appartengono a famiglie agiate di Trieste. Il rito nuziale era stato celebrato in una chiesetta alla foce del Timavo. Alla fine del ricevimento, mentre gli sposi partivano in macchina per il viaggio di nozze con meta la Sicilia, verso le 16 i numerosi invitati prendevano la via del ritorno verso la città. Su una 1400 di vecchio tipo prendevano posto i genitori della sposa, Anna e Mario Pugliese, di 53 e 55 anni, mentre alla guida si metteva un fratello del Pugliese, Giovanni, di 49 anni, marittimo. Egli aveva accanto la nonna della sposa.

La vettura, malgrado un violento acquazzone che rendeva scivolosa la strada in pendenza, procedeva a forte andatura. Ad un tratto, a metà percorso circa, la 1400 cominciò a sbandare spostandosi sul lato sinistro della carreggiata. Due macchine che procedevano in senso opposto, una Volkswagen targata Germania con alla guida il cittadino tedesco Jurgen Mennig, di 25 anni, agente della Mercedes al Messico, in viaggio di affari in Europa, e una 1100 di Udine, con alla guida il dott. Dionigi Armano, sono state violentemente investite dall'automobile del Pugliese. Dopo avere compiuto numerosi testa-coda, la 1400 è andata a urtare contro la parete rocciosa che delimita il lato sinistro della strada: le portiere si sono spalancate e Anna e Giovanni Pugliese sono stati proiettati fuori dall'auto e sono caduti violentemente al suolo. Il Giovanni Pugliese è morto sul colpo, la signora Pugliese è spirata poco dopo. Le altre due persone hanno riportato ferite non gravi.

La vettura del Pugliese era colma di fiori e la madre della sposa ancora trattenava tra le mani insanguinate il bouquet di fiori d'arancio donatole dalla figlia prima di partire. Pare che gli sposi dovranno apprendere della sciagura domani dal giornali, in quanto avevano preferito tenere segreto a tutti l'itinerario del loro viaggio.

u. s.

Un soldato fu stritolato dalle ruote d'un cannone

Un ufficiale e un artigliere a giudizio per omicidio colposo

Alessandria, 11 giugno.

(f. m.) Un sottotenente del 52° Reggimento Artiglieria ed un artigliere compariranno domani mattina al tribunale di Alessandria accusati di omicidio colposo per un incidente che provocò la morte di un soldato.

Il 27 gennaio 1961, durante un'esercitazione presso la Cittadella, dov'è di stanza il 52° Reggimento Artiglieria, il sottotenente di complemento Sergio Molinari di 26 anni, da La Spezia, ordinava all'artigliere ventiquattrenne Giulio Ferrari, da Codogno, di mettere in moto una trattrice alla quale era agganciato un cannone da 155/45.

Il soldato obbediva senza avvedersi che un commilitone, il ventunenne Paolo Farina, era intento a manovrare attorno al pezzo d'artiglieria. A causa dell'improvvisa partenza della trattrice, il Farina, sbalzato a terra, finiva con il capo sotto le ruote del cannone, riportando gravissime lesioni, per cui cessava di vivere. Di qui le accuse al tenente e all'artigliere Ferrari.

GanciaAmaro
È UN GRAN VERMOUTH
È UN VERO APERITIVO

chiedetelo al bar
SIGLA 99

ULTIME NOTIZIE

Oggi la firma a «Piana delle Giare»

I tre principi del Laos hanno raggiunto l'accordo

Il governo di coalizione sarà presieduto dal «neutralista» Suvanna Phuma - Filo-occidentali e comunisti del Pathet Lao entrano nel dicastero

(Nostro servizio particolare)

Washington, 11 giugno.

Il principe neutralista laotiano Suvanna Phuma ha annunciato oggi che i tre principi, capi delle fazioni comunista, neutralista e filoccidentale, hanno raggiunto una intesa per la formazione di un Gabinetto di coalizione.

Il Governo sarà presieduto dallo stesso Suvanna Phuma.

L'annuncio è stato dato al termine di un incontro a Piana delle Giare, fra Phuma, il principe filocomunista Suvanuvong e il principe filoccidentale Bun Um.

Subito dopo l'annuncio, i tre hanno ratificato l'elenco dei ministri. Tuttavia, ha detto Suvanna Phuma, i tre principi torneranno a riunirsi domani per firmare un accordo ufficiale sulla formazione del governo di coalizione.

Suvanna ha poi dichiarato che conta di accompagnare i ministri nella capitale reale di Luang Prabang, per presentarli a re Savanfi Vaihana il 18 giugno prossimo.

L'annuncio dell'accordo ha colto tutti di sorpresa. Dopo una prima riunione svoltasi stamane e durata oltre due ore, era prevalsa una atmosfera di chiaro pessimismo. La riunione del pomeriggio, durata circa un'ora, ha portato invece all'intesa.

Conclusi i colloqui i tre principi si sono stretti la mano dinanzi ai fotografi e agli operatori della televisione, quindi si sono recati all'aeroporto per rientrare a Vientiane, a bordo di un apparecchio della Commissione internazionale di controllo. Tutti si sono dichiarati molto soddisfatti per l'esito dei colloqui.

Solo due dei tre principi faranno parte del governo di coalizione. Il principe Suvanna Phuma sarà, come si è detto, primo ministro e inoltre, ministro della Difesa, dell'azione sociale e degli ex-combattenti. Il principe Suvanuvong, capo del movimento filo-comunista del Pathet Lao, sarà ministro per l'economia e la pianificazione, mentre il principe Bun Um, capo dell'attuale governo di Vientiane, non parteciperà al Ministero. Ne farà invece parte, come ministro delle Finanze, il generale Phumi Nosavan, noto come «l'uomo forte» dell'attuale governo centrale di Vientiane.

Il gabinetto di coalizione comprende: due ministri e due segretari di Stato della corrente filo-comunista, due ministri e due segretari di Stato dell'attuale governo centrale, cinque ministri e due segretari di Stato della tendenza neutralista (Suvanna Phuma) ed infine tre ministri e un segretario di Stato del cosiddetto gruppo dei «non impegnati di Vientiane». In particolare, il portafoglio degli Affari esteri spetterà a Quinim Pholsena, il quale capeggiò la delegazione del principe neutralista Suvanna Phuma alla conferenza di Ginevra, e quello dell'Interno a Pheng Phonsavan, appartenente alla stessa corrente. Tanto Phumi Nosaven che il principe Suvanuvong saranno pure vice-primi ministri.

Anche l'incaricato d'affari dell'Urss nel Laos, e «corrispondente» sovietico della commissione di controllo, si è detto lieto per l'accordo raggiunto. Il nuovo governo, secondo gli accordi a suo tempo raggiunti a Zurigo, dovrà «integrare» i tre eserciti attuali (centrale, neutralista e filo-comunista), decidere il futuro dei prigionieri di guerra e dei prigionieri politici e preparare nuove elezioni.

r. s.

Il prof. Valletta a colloquio per quasi due ore con Kruscev

La Russia ha bisogno di trattori agricoli - Il Primo ministro sovietico ammirato dei progressi tecnici dell'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 giugno.

Il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, è stato ricevuto oggi alle 11 da Kruscev nell'ufficio che il capo sovietico ha al Cremlino, e il colloquio, svoltosi in un'atmosfera molto distesa e cordiale, è durato dalle 11 fino alle 12,40. Accompagnavano il prof. Valletta il dott. Gino Pestelli, direttore dell'Ufficio stampa Fiat, e il dott. Savoretti, amministratore delegato della Novaspider, la ditta che rappresenta a Mosca una sessantina di aziende italiane e che ha organizzato l'esposizione al Parco Sokolniki. Da parte sovietica, oltre a Kruscev, c'era soltanto Gvisiani, capo dell'ufficio estero del comitato statale sovietico per la coordinazione tecnico-scientifica, a un interprete.

L'impressione che il prof. Valletta ha riportato da Kruscev è stata molto positiva. Lo ha colpito la differenza tra il Kruscev pubblico, polemico e aggressivo, e il Kruscev pacato e ragionevole a quattro occhi. Hanno parlato a lungo di problemi economici, soprattutto in relazione alla situazione interna sovietica. Il dirigente industriale italiano ha rilevato la competenza di Kruscev per i problemi agricoli. Indubbiamente si sarà parlato, in proposito, delle necessità sovietiche in materia di trattori agricoli. Kruscev ha parlato con ammirazione del grande progresso tecnico conseguito dall'Italia negli ultimi anni.

Il colloquio ha spaziato comunque su vari argomenti, dalla necessità di aumentare gli scambi tra l'Italia e l'Urss a quella di preservare la pace. Alla fine del dialogo, Kruscev ha invitato il prof. Valletta a ritornare una seconda volta nell'Unione Sovietica per conoscerla meglio. «Tornerò — ha promesso l'ospite italiano — perchè mi rendo conto che per conoscere questo vastissimo Paese ci vuole del tempo».

Il prof. Valletta ha visitato una fabbrica di cuscinetti a sfera, fondata nel 1934 dalla Riv. Domani avrà un lungo colloquio di affari con il vice Primo ministro Kossyghin, che gli restituirà la visita a Torino, dove vedrà la Fiat e continuerà la discussione per l'acquisto di un impianto per la costruzione di trattori agricoli.

e. b.

Movimento di questori

Roma, 11 giugno.

In data odierna il ministro dell'Interno Taviani, ha disposto il seguente movimento di questori:

Dottor Alfredo Tagliavia, da Frosinone alla disposizione;

Dottor Aristide Andreassi, da Trapani a Frosinone;

Dottor Francesco Inturrisi, dalla disposizione a Trapani;

Dottor Egidio Morelli, da Vicenza a Latina;

Dottor Noè Clemente, da Latina a Vicenza.

Vota il Presidente del Consiglio

L'on. Amintore Fanfani ha votato a Roma per il rinnovo del Consiglio Comunale

Molto panico ma solo sette feriti

Quasi distrutto un villaggio in Jugoslavia per tre violente scosse di terremoto

L'epicentro a Serajevo, nella Bosnia - La popolazione, dopo il primo movimento tellurico, si è precipitata nelle strade cercando rifugio nella campagna - Gravi danni agli edifici

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 11 giugno.

Un violento terremoto, che ha avuto il suo epicentro a 30 chilometri da Serajevo, nella Bosnia, ha colpito stamane la Jugoslavia. La prima scossa si è registrata alle 8 e ha avuto un'intensità pari a 8 gradi della scala Mercalli. Tre ore dopo il movimento tellurico si ripeteva in forma più leggera: ma la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato le case rovesciandosi per le strade. Sette persone sono rimaste ferite e centinaia contuse. I danni agli edifici sono stati gravissimi: oltre duecento fabbricati nel centro della città sono in parte crollati. Tra essi è il palazzo del governo, la sede centrale delle poste e un albergo. Sono stati anche danneggiate varie condutture e un grosso deposito d'acqua.

Il ricordo del recente terremoto a Makarska, un paese vicino a Spalato dove i 2/3 delle abitazioni furono distrutti o rovinati qualche mese fa ha provocato scene di terrore indescrivibili subito dopo la prima scossa. Una folla di migliaia di persone ha lasciato Serajevo nella mattinata precipitandosi verso la campagna. Molti sono rimasti feriti proprio nel tentativo di fare più presto, di aprirsi un varco tra la gente. Uno scolaro, Dervis Begierovic, non appena il maestro ha invitato gli alunni a tornare a casa, è lanciato da una finestra del secondo piano, spezzandosi un braccio e una gamba. Nella fretta uno studente è caduto dalle scale, fendendosi notevolmente.

Le scosse sono state avvertite anche a Spalato, in Dalmazia, ma non ci sono stati danni; e a Valjevo, nella Serbia orientale. A Kalinovik un villaggio della Bosnia vicino a Serajevo quasi tutte le case sono crollate. Tremila metri cubi di pietrame sono caduti da una scarpata ferroviaria vicino Mostar e sulla strada Serajevo-Ploy che è tuttora bloccata.

Un altro movimento tellurico si è registrato nell'isola di Lemno, nell'Egeo, e nell'isola di Freek, all'estremità dei Dardanelli. In quest'ultima località 50 case sono state danneggiate a seguito di ben 20 scosse che si sono succedute da sabato ad oggi.

a. p.

La prima scossa avvertita a Trieste

Trieste, 11 giugno.

Una violenta scossa di terremoto è stata registrata stamane con inizio alle ore 8,16'39" (tempo medio Europa centrale) dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. I calcoli dei tecnici situano il movimento tellurico ad una distanza di 400 chilometri da Trieste in direzione sud-est. La scossa è stata avvertita anche a Trieste con intensità del secondo grado della scala Mercalli.

Firenze, 11 giugno.

Anche l'Osservatorio Ximeniano di Firenze ha registrato alle ore 8,18 di stamane una forte scossa di terremoto di origine vicina. L'epicentro si trova a circa 500 km. di distanza da Firenze in direzione di Belgrado. L'intensità della scossa si può indicare intorno al 6°-7° grado della scala Mercalli.

Teramo, 11 giugno.

Una scossa sismica della durata di qualche secondo è stata registrata alle 8,17. I sismografi dell'Osservatorio di Collurania alla stessa ora hanno registrato una violenta scossa con epicentro a circa 200 chilometri a sud di Spalato.

Sostituito l'ambasciatore dell'Inghilterra a Mosca

L'attuale rappresentante di Londra andrà a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 giugno.

Il Foreign Office ha annunciato stasera un importante movimento diplomatico. Sir Frank Roberts, l'attuale ambasciatore a Mosca, andrà a Bonn e l'incarico nella capitale sovietica sarà affidato a sir Humphrey Trevelyan. Sir Humphrey è adesso uno dei cinque vice-sottosegretari al Foreign Office ed è considerato uno degli uomini più abili ed esperti della diplomazia britannica.

Il cambio è dovuto al ritiro, il prossimo anno, del cinquantanovenne Sir Christopher Steel, ambasciatore a Bonn dal '57. Il suo successore, Sir Frank Roberts, desiderava da tempo lasciare Mosca ed è stato finalmente accontentato. Sir Frank ha 54 anni, fu «incaricato d'affari» nella capitale sovietica fra il '45 e il '47, infine sottosegretario di Stato al Foreign Office nel '49, quindi, nel '54, fu nominato ambasciatore a Belgrado. Nel '57 fu trasferito alla Nato come rappresentante permanente dell'Inghilterra, nel '60 gli fu affidata l'ambasciata di Mosca.

Sir Humphrey Trevelyan — che dovrà ora trattare con Kruscev — ha soltanto 46 anni. E' stato «incaricato d'affari» a Pechino dal '53 al '55, ambasciatore al Cairo dal '55 al '58 e ambasciatore a Bagdad dal '58 al '60.

m. ci.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 giugno 1962

NATI — **Martina** Claudio; **Macagno** Paolo; **Colette** Cristina; **Filattiera** Andrea; **Forzo** Andrea; **Levisetto** Daniela; **Ordine** Savino; **Vespa** Anna; **Marchesi** Arnaldo; **Sette** Franco; **Barlacchi** Mauro; **Travaglianti** Emanuela; **Strippoli** Aldo; **Cespoli** Anna; **Pioppo** Paola; **Graziano** Paolo; **Chiriotti** Meuccio; **Mazzucco** Giorgio; **Puddu** Marisella; **Tagliaferri** Tiziana; **Russo** Patrizia; **Vacchieri** Rita; **Bellini** Claudio; **Nicolotti** Giovanni; **Landero** Daniela; **Chiavassa** Daniela; **Muratori** Barbara; **Fasolli** Giovanni; **Crovetti** Antonella; **Massano** Silvia; **Berlingieri** Ottavio; **Rubinatti** Carlo; **Ugenti** Vita; **Gioia** Annamaria; **Scagliotti** Franco; **Galdi** Gian Paolo; **Santagati** Flora; **Carenzo** Giovanni; **Cicala** Giuseppina; **Versasso** Paolo; **Minet** Enzo; **Greppi** Gilberto; **Riguasso** Vincenzo; **Avataneo** Roberto.

MORTI — **Turso** Antonio, anni 48, nato a Ottaviano, falegname, abitante in v. Val Lagarina 40; **D'Oria** Fedele, a. 83, Corato, v. Stradella 218/22; **Audeno** Angela v. Caudana, a. 74, Avigliana, c. Peschiera 181; **Carletto** Cesarina v. Della Rovere, a. 72, Asti, str. Vallette 309; **Barovero** Margherita in Grasso, a. 56, Bussa, commerciante, str. S. Mauro 69; **Castagneri** Fedele, a. 53, Milano, impiegato, v. A. Vespucci 30; **Zarino** Eusebio, a. 76, Vercelli, v. Gurizia 96.

Deceduti in ospedale — **Gelevscek** Giovanni, a. 48, Canale d'Isonzo, operaio; **Campione** Giuseppe, a. 43, Corato, muratore; **Sala** Maria v. Barberis, a. 80, Moncestino; **Colombino** Enrico, a. 63, Torino, pittore; **Fezzlardi** Carlo, a. 64, Romagnese; **De Carlo** Maria, a. 18, San Severo, apprendista; **Rosbach** Michele, a. 84, Ogliunico Canavese, dottore; **Colombano** Maria v. Rolfo, a. 66, Scandeluzza; **Donadelli** Mario, a. 42, Udine, cuoco; **Montanari** Arturo, a. 81, Sampierdarena; **Patrichini** Giov. Battista, a. 93, Adria; **Locatto** Maria Catterina in Soardo, a. 75, Mercenasco.

Morti 18 - Nati 11

10 giugno 1962

NATI — **Massimo**: **Derolle** Tiziana; **Campodoni** Mirta; **Inrilli** Michelangelo; **Farboni** Stefano; **Cella** Caterina; **Alferino** Rita; **Cocuzza** Maria; **Giolito** Daniele; **Finetti** Federica; **Cocuzza** Francesco; **Tocci** Paola; **Uusi** Antonio; **Nardiello** Gerardo; **Fornico** Danila; **Locchesi** Antonino; **D'Arminio** Elvira; **Cafasso** Massimo; **Costamagna** Daniela; **Segarelli** Gabriella; **Barzaco** Andreina; **Giordanino** Susi; **Garino** Alberto; **Ghigo** Davide; **Fornero** Marina; **De Palo** Vincenzo; **Bonino** Marina; **Caldesina** Paola; **Zabaldano** Paola; **Ruggiero** Felice; **Rapsella-Gigliardi** Massimo.

MORTI — **Carnieri** Elio ved. Gori, anni 87, nata a Cocina, abitante in corso Novara 8; **Magliuli** Giuseppe, a. 22, Torino, operaio, v. Buscaleno 2; **Cerruti** Leonardo, a. 70, Torino, c. Peschiera 61; **La Vecchia** Salvatore, a. 74, Palermo, v. P. Belli 46.

Deceduti in ospedale: **Farielle** Anna, a. 1, Trani; **Giachino** Giorgio, giorni 12, Bra; **Andiate** Erminio, a. 82, Livorno Ferraris, falegname; **Free** Gino, a. 61, Mirano, pensionato; **Busso** Angela in Paglieri, a. 36, Faisoglio, impiegata; **Roero** Domenico, a. 26, Monteu Roero, panettiere; **Stura** Giovanna, a. 66, S. Sebastiano Po; **Fulcile** Annibale, a. 51, Torino, impresario; **Pedano** Sergio, a. 20, Ortanova; **Ghersi** Onorato, a. 58, Pinerolo; **Spinelli** Adele, a. 86, Novara; **Carraro** Maria, a. 70, Savedo; **Biesio** Paolo, a. 91, Torino; **Mascarfiola** Mauro, a. 75, Maifi.

Morti 18 - Nati 11

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Martina

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maddalena Pelta**, il figlio **Giovanni** con la consorte **Rosetta Fornero**, il genero **Luigi Lanfranco** con l'adorato **Adriano**, i parenti tutti e la cara amica di famiglia **Teresa Bussi Rioca**. I funerali avranno luogo in Torino oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Vignole 62, quindi la cara salma proseguirà per Camigliano Fenile. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

Esterina e **Battista Mutta** partecipano al dolore della famiglia Martina.

Il **Portantino del Servizio Imposte Comunali della Città di Torino** partecipa con dolore al lutto del Direttore Dott. Giovanni Martina per il decesso del padre

Giuseppe Martina

— **Torino**, 12 giugno 1962.

La famiglia **Ferrario** partecipa al dolore.

Le famiglie **Ravizza**, **Carosso** e **Allasardi** partecipano commossi al grande dolore.

Si associano al dolore di Giovanni e Rosetta per la dipartita di

Giuseppe Martina

Rag. **Enzo Oreglia** e famiglia
famiglia **Ambrosi**.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

Mario Luciano Cane partecipano al dolore degli amici Martina.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Bruzzone
n. Candione

di anni 49

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito **Paolo**, i figli **Ernestina** e **Dario**, i fratelli **Maurizio** e **Luigi**, le sorelle **Giuseppina** (Uruguay), **Ludovica**, **Domenica**, **Francesca**, zione **Francesi** cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. ore 9 come Giulio Cesare 17. La presente per ringraziamento.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Anna e **Eligio Perotti**, prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Bruzzone e Giorgini, per la perdita della loro cara

Lucia

— **Torino**, 11 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari

Marcello Maccagno

Addolorati lo piangono: la moglie **Luigina Coppo**, il figlio **Vittorio**, la nuora, il marito e figli, zii, zie, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mathi martedì 12 alle ore 12,15 in via Santa Lucia.

— **Mathi**, 12 giugno 1962.

Federico Ciccarelli e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'amico carissimo

Marcello Maccagno

— **Mathi**, 11 giugno 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Comoglio
ved. Paisio

d'anni 84

La piangono il figlio **Eligio** con la consorte **Rosetta Perotto**, cugnati, nipoti e parenti tutti. Funerali il 12 giugno ore 16,15 da via Villa Quieta, 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Si associano al dolore le Famiglie **Perugini**, **Caldano**, **Chiri**.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

E' cristianamente mancato

Giovanni Cesano

Anziano S.I.P.

Lo piangono: moglie, figlia, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Giovanni Sacco e Suor Lucilla. Funerali oggi 12 corr. ore 16,15 da Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Partecipano al dolore le famiglie **Bertea**, **Damiani-Trinchero**, **Bovida**, **Bergese**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari con tutti i Conforti Religiosi

Maria Corio ved. Ivaldi

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie e figli, la figlia **Teresa** col marito **Ildo** e figlio, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Natale Casale per le assidue cure. I funerali avranno luogo il 13 corrente alle ore 8,30 partendo da via Valentino Carrera 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Paracchione

Addarati lo annunciano la moglie **Diana Blanco**, i figli **Cristina**, **Giovanni** e consorte, gli adorati nipotini, suoceri, sorelle, cognati, parenti tutti. Si ringraziano i dott. Franco Sabero e Mario Rossi per l'assistenza data al caro Estinto. I funerali avverranno alle ore 8,45 del 13 c. m. in via La Salle 10 e seguiranno in Aia di Stura. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Assunta Carpignano**; fratello, cognata, figliocci, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 13 alle ore 14,30 dall'Ospedale S. Filomena (via Cottolengo 24), indi la cara salma proseguirà per Monteu da Po.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Elia
nata Sarzano

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Sebastiano**, il figlio **Luciano** con la moglie **Giovanna** e il piccolo Luigi, la Sorella e parenti tutti. Funerali martedì ore 16,15 via Gottardo 205. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Il Presidente, i Componenti ed il Personale del Convitto Provinciale delle Canossiane, annunciano con il più accorato rimpianto la scomparsa del

Cav. Pierino Peirone

Consigliere e Segretario del Comitato per oltre vent'anni, e partecipano con profondo dolore al lutto irreparabile della famiglia.

— **Cuneo**, 11 giugno 1962.

E' mancata improvvisamente

Elia Carnieri ved. Cori

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia **Marisa**, il genero **Umberto Peiura**, e famigliarissima **Giuliana**, fratelli, sorelle e parenti tutti. La presente serva di ringraziamento a quanti si unirono al loro dolore.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari

Felice Zaghi

Lo annunciano la moglie **Giuseppina Bruna**, i figli con le rispettive Famiglie. I funerali partiranno dalla Nuova Astanteria Martini oggi 12 corr. ore 16,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Leonello Bianchi

L'annunciano addolorati: i figli, nuore, generi, cognati, nipoti e parenti. I funerali oggi martedì alle ore 14,30 da via San Massimo 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

Il giorno 10 giugno è mancata

Erminia Moro

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la sorella **Adelina Moro** ved. **Gueuz**, i nipoti e parenti tutti.

— **Cassine** (Alessandria), 12 giugno 1962.

Giovedì 14 corrente alle ore 9 verranno celebrate nella chiesa di S. Maria, via S. Maria, 8a, Messe di trigesima in suffragio del compianto

N. N.

Vittorio Rasini di Mortigliengo

La famiglia ringrazia chi si vorrà ed cosa unire in preghiera.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

Nella pace del sepolcro familiare in Cirié riposa

Fede Casoli nata Bottiglia

spirata con i conforti religiosi l'8 giugno scorso. Ne danno angosciati l'annuncio: il marito **Carlo**, la figlia **Miti** col marito **Giacomi Del Pozzolo** e l'amatissimo nipotino **Luca**; la sorella **Vera Gilberti** con la figlia **Maria Adelaide**; i cognati **Arturo** e **Dorin Vendittelli** col figlio **Giovinmarco**; i cugini **Battiglia**, **Colombatti**, **Chiavassa**, **Testa**, **Carraro** e parenti tutti. Un particolare riconoscente grazie agli amici **Ermanno Mercandino** e **Marcello Teloschi** che per lunghi mesi la curarono con sapienza e affetto.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

I cugini **Carraro** e **Testa** partecipano affettuosamente al dolore di Carlo e Miti.

I **Magistrati** della **Corte d'Appello di Torino** sono affettuosamente vicini al loro Presidente Eccellenza Carlo Casoli nel dolore per la perdita della sposa

Consorte

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Il **Procuratore Generale**, l'**Avvocato Generale**, i **Sostituti**, i **Segretari** e **Funzionari** tutti della **Procura Generale della Repubblica** partecipano vivamente al lutto di S. E. il Dott. Carlo Casoli, Primo Presidente della Corte d'Appello, per la perdita della Consorte Signora

Fede Casoli Bottiglia

— **Torino**, 9 giugno 1962.

I **Cancellieri** ed il **Personale** della **Corte d'Appello di Torino** prendono viva parte al dolore di S. E. il Dr. Carlo Casoli per la scomparsa della moglie Signora

Fede Bottiglia

— **Torino**, 9 giugno 1962.

I **Magistrati**, i **Cancellieri** ed il **Personale** del **Tribunale di Torino** partecipano al dolore di S. E. il Dr. Carlo Casoli, Primo Presidente della Corte di Appello, per il grave lutto che l'ha colpito.

I **Magistrati**, i **Funzionari** di **Cancelleria** ed il **Personale** della **Procura Generale della Corte di Torino**, prendono viva parte al dolore di S. E. il Dr. Carlo Casoli, Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, per la scomparsa della Consorte Signora

Fede Bottiglia

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Il **Direttore Distrettuale** ed i **Direttori Provinciali e Circondariali** del **Cancellieri e Segretari giudiziari**, si uniscono al dolore di S. E. Carlo Casoli per la perdita della moglie Signora

Fede Bottiglia

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Gli **Ufficiali Giudiziari** della **Corte d'Appello di Torino** e **Componenti dell'Ufficio Unico** partecipano al dolore di S. E. Carlo Casoli per la scomparsa della moglie Signora

Fede Bottiglia

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Il **Direttore Distrettuale** degli **Ufficiali Giudiziari** si unisce al generale cordoglio per la dolorosa perdita della Signora

Fede Casoli Bottiglia

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Magistrati e **Segretari** della **Pretura della Repubblica** partecipano sentitamente al grave lutto dell'Eccellenza Carlo Casoli Primo Presidente della Corte d'Appello.

Antonietta Farabino con il marito e figli partecipa all'immenso dolore dell'amica Mimì per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 9 giugno 1962.

I **Consiglieri** dell'**Opera Pia Barolo**, gli **Impiegati d'amministrazione**, i **Sacerdoti**, le **Suore**, i **Sanitari**, la **Assistita** e il **Personale** tutto prendono viva parte al dolore del loro Presidente per l'immatura perdita della Consorte Signora

Fede Bottiglia in Casoli

— **Torino**, 9 giugno 1962.

Il 10 giugno è serenamente mancata la

PROF.SSA DOTT.SSA

Eugenia Razzetti
ved. Gianadda

già Insegnante di Lettere nelle Scuole Medie Statali

Ne danno il triste annuncio: i figli **Gianfranco** con la moglie, la piccola Valeria, **Filippo**, sorella, cognata, nipoti e parenti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Cambiano. Per espressa volontà dell'estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti. Un sentito ringraziamento al Prof. Fusari, Dott. Dolores Bar.da Suor Adalberta, Bar.da Suore ed Infermiere dell'Istituto Maria Adelaide.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

Amalia e **Tommaso Garnero** prendono viva parte al dolore di Gianfranco e Filippo.

I **Collegi** dell'**Amministrazione INAIM** di via **Borgara** si associano al dolore dell'amico Dr. Gianadda per la scomparsa della mamma Signora

Eugenia Razzetti
ved. Gianadda

— **Torino**, 12 giugno 1962.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Giorgis
nata Picchioldi

Addolorati lo annunciano: marito, figli, generi, nuore, nipotini, parenti tutti. Un ringraziamento al Professori Dino Bolzi, Vittor Aldo Fasano, Davide Schiffer, alla reverenda Suora e Personale Clinica Neurologica, alla signorina Irma Fissiola. Funerali oggi 12 corr. ore 14,30 da via Borgaro 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

I **Componenti** dello **Studio Organizzazione Aziendale** partecipano commossi al dolore del collega ed amico Giovanni Giorgis per la scomparsa della Signora

Maria Giorgis
nata Picchioldi

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antonietta Francisetti
ved. Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Albino**, **Mario**, **Luciano** con la consorte **Susanna Damiano** e figlio **Piero**, **Lena** che tanto amava; i nipoti **Fabrizio**, **Dario**, **Aniello**, **Christianina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Rev.mo Padre Canta per l'assistenza spirituale, al Dottor Bonzano per le lunghe cure prestate. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 12 giugno alle ore 9 partendo da via Brunelli 15. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che parteciperanno ai funerali.

— **Torino**, 10 giugno 1962.

Jeannet Marchisio e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrero.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cavallo
(Nino)

di anni 75

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie **Maria Caviglia**; la figlia **Carla** e **Vittorio**; i cognati, le cognate, i nipoti, cugini ed i parenti tutti. La cara Salma partirà dall'abitazione dell'Estinto in via Giovanni Italia n. 13 alle 9 di martedì 12 c. m. per la frazione Pozzengo di Monbello. Monferrato, dove alle ore 10 avranno luogo i funerali. Il presente serve di partecipazione personale a ai ringraziamento.

UNA PREGE

— **Vercelli**, 10 giugno 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Michele Roero

Panettiere
di anni 26

Ne danno il dolorosa annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Virgilio De Matteis, ed alla signora Ferrè. Funerali oggi 12 corr. ore 16,15 da via Bayard 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

12-6-1956 **12-6-1962**

Esmeralda Coria
n. Maletto

Nel 6° anniversario della scomparsa, marito e figli la ricordano a chi le volle bene.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

La famiglia dell'

Ing. Carlo Enrico Cay

profondamente riconoscente, ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore.

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Le **Officine Adige S.p.A.** di **Verona** partecipano con cordoglio al dolore del signor Mario Mazzucco per la morte del Padre

Giuseppe Mazzucco

— **Verona**, 11 giugno 1962.

Partecipano al lutto: il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. **Giuseppe Mulfi**; l'Amministratore Delegato dott. **Sergio Cannaro**; Funzionari e Maestranze.

Tullio Mazzucco e Famiglia partecipano al grande dolore dell'amico Mario Mazzucco e familiari per la perdita del caro

Papà

— **Torino**, 11 giugno 1962.

La ditta **Geom. T. Mazzucco** e Impiegati partecipano al grave lutto che ha colpito il Signor Mario Mazzucco e famiglia per la perdita del caro

Papà

— **Torino**, 11 giugno 1962.

Tino Balocco e famiglia partecipano al dolore dell'amico Mario Mazzucco per la morte del padre

Giuseppe Mazzucco

— **Pontestura Monferr.**, 11 giugno 1962.

I **Dipendenti** e gli **Impiegati** della società **A.C.T.A.** di **Ozzano** e di **Argenta Bertola** partecipano al dolore dell'Amministratore per la scomparsa del padre

Giuseppe Mazzucco

— **Pontestura**, 11 giugno 1962.

I **Dipendenti** e gli **Impiegati** della **S.p.A. Calce di Lauriano Po** partecipano al dolore dell'Amministratore per la scomparsa del padre

Giuseppe Mazzucco

— **Lauriano Po**, 11 giugno 1962.

I **Dipendenti** e **Impiegati** della **S.p.A. Valletta** partecipano al dolore del sig. Mario Mazzucco per la scomparsa del padre

Giuseppe

— **Pontestura**, 11 giugno 1962.

La Ditta Fratelli Grignolio - Commissionaria FIAT di Casale Monferrato partecipa al grave lutto della famiglia Mazzucco e della Società A.C.T.A. per la scomparsa di

Giuseppe Mazzucco

— **Casale Monferrato**, 11 giugno 1962.

Franco Zamorani e famiglia partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Mazzucco per la scomparsa del loro congiunto

Giuseppe Mazzucco

— **Serralunga di Crea**, 11 giugno 1962.

Sono fraternamente vicini alla famiglia dell'amico Mario per la scomparsa del Papà

Giuseppe Mazzucco

gli amici:
Geo e **Ugo Balocco**
Pierangelo e **Ferruccio Bessone**
Angelo e **Nino Busto**
Vittorino e **Domenico Busto**
Franco Crosio
Guglielmo Dellarole
Marino e **Carlo Rastiano**.

— **Vercelli**, 11 giugno 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Margherita Leoni
ved. Campini

di anni 91

Ne danno, accorati, l'annuncio i figli lontani e vicini **Amalia**, **Umberto**, **Anselmo**, **Olga**, **Elena** e **Vittorio** con le rispettive famiglie, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di martedì 12 giugno in Magliano Alfieri (Alba) nella parrocchiale di Sant'Andrea, indi la Salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino dove verrà tumulata. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

La famiglia **Musso** ed **Emanuele** al dolore del caro Vittorio.

Carmen, **Angelo**, **Irene**, **Doris** partecipano al dolore per la perdita della cara

Zia Margherita

— **Torino**, 12 giugno 1962.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro munita dei conforti religiosi è mancata spirato

Francesco Belongaro

Ne danno il triste annuncio: i figli **Gianfranco** con la moglie, la piccola Valeria, **Filippo**, sorella, cognata, nipoti e parenti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Cambiano. Per espressa volontà dell'estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti. Un sentito ringraziamento al Prof. Fusari, Dott. Dolores Bar.da Suor Adalberta, Bar.da Suore ed Infermiere dell'Istituto Maria Adelaide.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

Il 10 giugno si è spenta cristianamente, all'età di 84 anni

Pasqualina Alessio
vedova Cabria

Lo annunciano con profondo dolore a funerali avvenuti, i figli: **Irene** con il marito **Arduino Saiza**, **Giovanni** con la moglie **Agnese Molino** e figlio **Aldo**, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Rev. Suora del Istituto Figlie della Consolata di Torbarello, per le amorevoli cure e le affettuose attenzioni prestate. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in San Salvatore Monferrato.

— **Torino**, 12 giugno 1962.

La Famiglia **Milone** con profondo dolore partecipa al lutto.

Cristianam

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 12)

AUTISTA offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 777-755.

AUTISTA pratico città dintorni consegna offresi ditta, privato. Telef.

AUTISTA C pratico città offresi subito. Telefonare 371-552. A54827

AUTISTA C toscano pensionato, presenza, referenziato, lunga pratica magazzini, qualunque città offresi ditta o privato non lavori pesanti. Telef. 81-672.

AUTISTA 24enne patente C-E offresi, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3099 — Torino ». A54699

AUTISTA 27enne, patente D-E pubblico occuperebbesi presso seria società, pratico città Piemonte. Telefonare mattino 726-178. A55676

BALIA praticissima assistenza bambini residente Genova offresi 2-3 bambini bisognosi accompagnamento al mare. SNALD, telefono 43-676. A55469

BARISTA cameriere referenziato pratico offresi subito. SNALD, tel.

CAMERIERE barista perfetta conoscenza inglese offresi subito. Telef. 696-351.

CERCASI portineria coniugi soli referenziati, via S. Domenico 19, Vigliani.

CINQUANTENNE infermiera non diplomata, offresi pomeriggio solamente, per assistenza o dama compagnia signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A54800

DONNESA per casalinghi anche altri articoli offresi. Tel.

CONIUGI cinquantenni offresi portineria oppure pulizia scala. Tel. 518-394 ore 8-30. A55658

CONIUGI cercano portineria. Busso, via della Rocca 34. A55165

CONIUGI 50enni con figlia 20enne offronsi per portineria o custodi villa, marito pratico giardinaggio. Telefonare 699-083, ore serali. A54795

CUOCO cerca occupazione stagionale o fissa qualsiasi località. Pubbliman Casella 370, Cuneo. 55564

CUOCO offresi stagione albergo media. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6397 — Torino ». A55135

DINAMICO 26enne, auto propria, offresi magazziniere autista. Telef. 377-917.

DISTINTA sola, signora giovanile, colta, Svizzera, accompagnerebbe villeggiatura signora signorina bimbo. Referenze. Telefonare 590-326. A54336

ELETTRICISTA manutenzione offresi anche turni, scopo miglioramento. Telefonare 251-185. A54365

FABBRO generico, conoscenza scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1083 — Torino ».

FATTORINO praticissimo garantisce massima fiducia, autonomo proprio, patente D, offresi mattino. Telefonare mattino 371-240. A53875

GIOVANE libero subito, media istruzione, qualunque lavoro qualificato radiotecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1080 — Torino ». A55433

GIOVANE 18enne con Lambretta 175 nuova offresi presso ditta. Telefonare 653-418. A55142

GUARDAROBIERA abile, presenza, pratica alberghi I categoria, referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4444 — Torino ». A5522

GUARDAROBIERA specializzata offresi, pomeriggio, aiuto guardaroba alberghi in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8283 — Torino ». A54800

INFERMIERE diplomato 50enne offresi assistenza notturna o diurna. Telefonare A55449

ISTITUTRICE bambinaia diplomata offresi fissa 1-2 bambini 2-12 anni. SNALD, telefono 43-676. A55469

OFFRESI autista B pratico città e Piemonte, volonteroso, qualunque lavoro. Telefonare 655-305. A54846

PATENTE D camperebbesi mezza giornata ditta o privato, eventualmente mezzo proprio. Telefonare pasti 752-115.

PENSIONATI offronsi per custodia villa, dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ». A55422

PENSIONATO attivo offresi per lavori vari, anche di giardinaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ».

PENSIONATO cuoco offresi per piccola pensione montagna. Telefonare ore pasti. Tel. 286-082, Torino. A54565

PIEMONTESE referenziata istituire offresi mezza giornata mattino o pomeriggio. Telefonare 771-962. 25565

RAGAZZO diciannovenne offresi qualsiasi aggiustatore stampi. Cascitelli Pasqualino, via Fréjus 95, Torino.

SIGNORA offresi per lavori casalinghi quattro ore giornaliere. Telefonare dopo le 18. A55118

TORNITORE I categoria qualunque lavoro offresi ore serali vicinanza linea C-19. Telefonare 675-670.

TORNITORE II, dinamico, pratico, serio, offresi presso seria ditta lavoro vario scopo miglioramento. Telef. 756-270.

TRENTAQUENNE pratica lavori autoriunisce offresi dalle ore 8 alle 12 o 13 o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4425 — Torino ».

TUTTOFARE 35enne pratica cucina bambini, referenziata occuperebbesi distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ». A54642

VEDOVA 50enne offresi custodia villa lavori giardinaggio dintorni Torino. Telefonare 788-530. A53829

VENTIQUATTRENNE piemontese, presenza, volonteroso, patente B, offresi autista o altro lavoro purchè decoroso. Scrivere: Zito, via Cuneo 6 bis.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A coniugi con bimbo occorre tuttofare fisso. Telefonare 526-332 A55611

ABILE lavarosa modista inizia ed esperta cerca, via Secchi 26.

ABILE affilatori cerca Hamid. Monte Ascione 78 57

AGENZIA Alfa Romeo Renault cerca collaboratori con documentata esperienza. Presentarsi: Seat, Francesco da Paola 48.

AGGIUSTATORI stampisti provetti ed tornitori apprendisti, ottima retribuzione. Telefonare 661-333 A54320

AGGIUSTATORI 1ª PRATICI STAMPI LAVORAZIONE A CALDO, RETRIBUZIONE ADEGUATA CAPACITA'. TELEFONARE 293-433. A55609

AGSUMO abile stiratrice lingerie, lavoro uniforme continuativo. Gilardi, telefonare 554-724. A54733

APPRENDISTA barista volenterosa cercasi. Telefonare 538-864. A58766

ASSUMONSI provetta lavorazione abiti impermeabili. Albert, Via Aosta 21. 58077

ATELIER cerca aiuto sarta, esperienza. Telefonare 760-411. A54119

ATTREZZISTI pratici lavorazione profili cerca Dima, Beinasco Ottima retribuzione. A54197

AUTISTA per Leoncino Tigrotto cerca fonderia Ghisa. Telefonare

AUTISTI pratici cerca ditta autotrasporti. Telefonare 761-873, ore ufficio.

AUTORIMESSA Mongioverto 32 cerca apprendista capace autoriparazioni, e capace pernottato notturno. A55172

AUTORIMESSA Madonna di Campagna meccanico fisso stipendio oppure provvigione; pensionato guardiano notturno. Via del Drosso 5, Torino.

BARMAID referenziata cercasi, quattro anni. Telefonare 353-030, pasti 526-428. A54861

BAR centrale cerca barista e apprendista 15enne referenziati. Tel. 772-350, dalle 12 alle 15. A54867

CAMERIERE cercasi apprendisti, operai categoria verniciatori. Sapeto 8, telefono 380-884.

CERCA PER REPARTO ATTREZZERIA: AGGIUSTATORI STAMPISTI, FRESATORI UNIVERSALI SPECIALIZZATI, APPRENDISTI ATTREZZISTI. PRESENTARSI V. CORTICELLA N. 118

CERCANSI capaci elettricisti. Telefonare 389-194 ore pasti. A54416

CERCANSI coniugi robusti custodi lavoranti nuovo canile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5295 — Torino ».

CERCANSI lavoranti aiutanti apprendisti donna, ottima retribuzione. Telefonare 652-655. A54852

CERCASI tornitori e aggiustatori prima seconda categoria. Presentarsi: Fort, via Borg. Pisani 16, dalle 9-12.

CERCASI abile La Classica, corso Francia 21. A55116

CERCASI aiuto e apprendista pettinatrice. Telefonare 787-

CERCASI capace, patente categoria « E », massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A54473

CERCASI autista 40enne con patente e paletino per autogru stradali. Telefonare 364-534, ore ufficio A55426

CERCASI donna o giovane, referenze. Telefonare 689-682, 651-350.

CERCASI giovane lavorante barbiere. Presentarsi Giovanni, via Mazzini 1.

CERCASI meccanico, aiutante pattinatrice. Presentarsi Buzzacchino, piazza Carlo 99, ore 13-19,30. A54385

CERCASI pensionato massima serietà pratico servizio notturno autorimessa. Telefonare 273-078. A54381

CERCASI apprendisti cartotecnica. BACO, Miglietti 13.

CERCASI signora qualificata governo casa e cura bambino. Referenze massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3307 — Torino ».

CERCASI subito apprendista elettricista 15enne facili lavori. Tel.

CERCASI urgentemente lavoranti pettinatrice. Presentarsi mercoledì via Assietta 4 E. A54384

CERCO donna media età a giornata, assistenza persona anziana e lavori casalinghi. Telef. dopo le ore pasti 764-381.

CERCO palista F.L. 7, urgente. Telefonare 790-461, Torino. A53834

COMMISSIONARIA Fiat assume motorista, complessivista Diesel benzina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 488 — Torino ». 1260

CONIUGI soli cercansi per Torino istituire fissa ottimo stipendio. Telefonare 759-913. 420

CONIUGI soli cercansi istituire fissa pratica referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 583-938. A54880

COSTRUENDO laminatoio siderurgico in Torino cerca capo reparto, esperto installazione e relativa conduzione. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 485 — Torino ». 7

DECORATORI finiti e garzoni cercansi. Garantito lavoro continuativo. Telefonare 330-273 A54455

ELEMENTO volenteroso per magazzino acciai trafilati assumesi subito. Telefonare 322-325. A55196

FABBRO pratico manutenzione tubazioni cerca media industria Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A55383

FAMIGLIA cerca autista domestico e per tre mesi in campagna. Telefonare dalle 9-12 al 760-271.

FAMIGLIA due persone cercano referenziatissima cameriera 21-45enne abile cucina. Telefonare 33-515. A54837

FRESATORI 2 e 3 categoria saldatori esigiamo elettricità II categoria; addetti presentazione cerca stabilimento meccanico. Presentarsi corso Raffaello 17.

GARAGISTA 25-30enne pratico servizi autorimessa cercasi. Autostazione via Cremona 25. A54224

IMPORTANTE cinema in Torino cerca ottimi referenziati operatori, per cabina cinematografica altrezzatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 498 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci elettricisti pratici: montaggio saldatrici automatico elettronico; strumentazione pirometri, forni e schemi funzionali; equipaggiamenti elettrici; automazione di macchine utensili complesse; impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4391 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai: tranciatori; aggiustatori calibristi, attrezzisti, riparazione macchinario, stampisti; motoristi emplastristi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ». A54311

IMPORTANTE industria torinese cerca manovali robusti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 484 — Torino ». 189

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA TORNITORI 1ª CATEGORIA E SALDATORI CARPENTIERI. TELEFONARE 241-544. 189

INDUSTRIA vernici cercasi manovali. Presentarsi ore 15-17 via Maroncelli 2 borgo S. Pietro A54843

MAGAZZINIERE con lunga pratica gamma nuova industria meccanica. Precisare posti occupati, prime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4417 — Torino ».

MORIGLIFICIO Treves cerca ragazzo con patente auto, per consegna clienti. Massima remunerazione, se elemento capace. Cernaia 17, tel. 46-456.

OFFICINA meccanica di prossimo trasferimento Borgaretto cerca 1 manovale anni 22-30, 2 apprendisti anni 15-16, 1 specializzato addetto macchine. Telefonare ore ufficio 70-973 A54755

OPERAI e apprendisti elettricisti per impianti civili cercansi. Tel. 296-222.

OPERAI e operaie cerca importante industria zona Lanzo. Tel. 721-722.

OPERAI carrozzeria cerca verniciatori specializzati, revisionisti a stagno, sellai da banco, elettrauto, operai di fabbrica, tranciatori. Presentarsi Montefoltro 10.

PELLICCERIA centrale cerca pratico taglialume 17-18enne. Tel. 511-552.

PERSONALE QUALIFICATO, AGGIUSTATORI, SALDATORI, CARPENTIERI FERRO, TORNITORI, FRESATORI, PIALLATORI, APPRENDISTI, MANOVALE MAGAZZINO CERCANSI. CINO CAPPONI 26. A54697

PICCOLA famiglia cerca pratica tutti lavori casa, cucina, ottima retribuzione. Telefonare 580-976. 203

PROFUMERIA cerca commesse praticissime, preciare posti occupati Scrivere: « Pubblicità Stampa 473 — Torino » 25472

PULITORI manovali cerca officina meccanica, retribuzione adeguata. Telefonare 551-333. A54120

SIGNORINA dinamica, veloce dattilografa, 18-20enne, assume immediatamente Gr. Uff. A. Polotti, Re Umberto 56.

STABILIMENTO metallurgico Esercizio cementi, muratori, tornitori, fresatori, attrezzisti, lamieristi, chiavaillati, carpentieri saldatori I categoria, falegname e apprendisti. Presentarsi Cascinotto 13, telefono 501

TUTTOFARE fissa e a giornata piccola famiglia assume. Tel. mattino 894-864.

TORNITORI specializzati, apprendisti fresatori, attrezzisti specializzato cercansi. Pollenzo 64, tel. 272-547; pasti 587-880. A55548

16 Smarrimenti L. 120 p.p.

CANE barbone nero, collare giallo, smarrito zona Crocetta venerdì sera, cercasi. Marcia competente. Tel. 553-898.

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, ce lutto e un cuto vinforma. Investigazioni informazioni private, commerciali, riservate. Ovunque ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-178. Torino.

A. ACCERTAMENTI investigazioni commerciali, informazioni Nuovitalia, Pio Quinto 20. Tel. 655-116, 852-376. 328

ABBIATE premute lassito gentilmente informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petrarca, tel. 376-109, Accademia Albertina 1. 7366

ACCERTAMENTI accerati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Carour 3, telefono 521-181. 988

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni, ovunque. « Saipol », Massena 113, telefono 687-574.

CITTADINI benemeriti dal 1879. Aumenti Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-374, indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli. 195

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infortunio. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSTRADA Finestre, Statuto 24, tel. 835-893, via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, valutazioni anche su autovetture polizia

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefonare 513-570: autoconvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOCONVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Ditta, via Mercanti 18. Telefonare 40-879.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 familiare, 600 multipla, 103, 600, Bianchina, 600 C, Belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autorahme, Viagrello 5.

ACCESSIBILISSIMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli: Abe, Piazza Bodoni 1 g telefono 521-281.

AFFARONI 1100 Spider 160.000; 500 '58 200.000; '60 280.000; Giulietta TI 850.000; T.V. Spider 600.000. Telefonare 686-436. A55467

AFFIDATECI vendita macchine vostre massimo contanti. Carlo Felice 67. Telefonare 46-007. 518

ALFA Romeo Berlina 2000 ottima vendesi. Fabro 10, telefono 619-682. 377

ALOSSA, Lagrange 15, tel. Compra qualsiasi autovettura, vende. 489

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifica gratuita, sostituzioni speciali, avviamo abbandonati pericolosissimi. Fream, Via 75. 23

APPIA, Flavia, Fiammetta, consegna subito, permuta, rateizza, Commissionaria Lancia, Fratelli corso Unione Sovietica 13, telefono 698-152. 975

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia, Telefonare 547-456. 530

APPIE III bellissime, spider 1800-1900, B 20 '58, Giulietta diverse, Vananli 1500 Victor, Dauphine Gordini '61, 1900, 1300, 103 ogni tipo. 600, 500. Facilitazioni, permute, Nizza 125. Tel. 690-138

AUSILIARI B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Corso Francia 341.

AUSTIN Healey Sprite 58 spedor e Austin 1800 originali. Prezzo occasione. Via Aurelio Saffi 28, tel 752-629. 787

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOGARRI Leoncino lungo, 615 N. Fiorino, corso Trajano 170, telefono 961-670. A54873

AUTOMOBILI? Acquisti, vendita, permutazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535 Autosalone Tessiore, Roma 237bis

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, valutare l'autovalore, via Vicenza 44, vi sopvinceroete 635

AUTOMOBILISTI! Acquisti rapide garantite. Officina specializzata freni, ammortizzatori, sterzo, revisioni Verifiche gratuite. Fatam, via Tirreno 17 angolo via Nizza Telefono 697-900

AUTONOLEGGI Autocar Johnson 12, telefono 773-986: 1800, 1100 B, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi 1300, 1200, 1100, 600, con opzione vendita Lenco, Madama Cristina 69, telefono 634-644, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 B, 500 D, 500 D, telefonare 276-961. 963

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 1100, 1300, 1800 Magnolia, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kartsal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOPRESTITI consegna in pochi giorni l'autovettura nuova. Francesco d'Assisi 23, telefono 637-970. 243

AUTOPRESTITI molte vostre disposizioni 500, 600, 600 multipla, 1100, 1100 familiare. Giulietta 1961, furgoni autocarro su telaio 600 T pronta, consegna immediata 350.000 Parmiste, lunghe rateazioni Francesco d'Assisi 23. 243

AUTOSALONE Brescia 18. Telef. 39-805 nuove ed usate, di ogni tipo, serietà, convenienza, sollecite consegne. 76

AUTOSALONE Moretti Rodes con permute rateazioni disponiamo Appie I, II, III serie, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500. Belvedere. Corso Palermo 85. 323-693. 226

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina controllata spiderl Principe Eugenio 12, telefono Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 597-000.

BELLISSIMO spider 1200, Bianchina panoramica 1961 vendo, permuto. Telefonare 91

BUONISSIMI prezzi 1400, 1100 B, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motocarrette. Monastir 30.

BMW 700 alta classe nei modelli berlina L 3, coupé, sport, assistenza sicura, ogni ricambio Concessionaria Rubeo, Gloria 54. 455

CAMIONCINO Cornaco 600 T, portata kg. 520 c.a. L. 870.000 pronta consegna. Dimostrazioni, Cornaco, corso S. Martino 18, telefono 882-445.

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Pramali, corso Unione Sovietica 12. Telefono 693-182. Torino. 78

CASA della carrozzeria installazioni, riparazioni qualunque vettura. Servizio Lancia, Antonio Cecchi 57, tel. 279-961

COMPRO contanti autovetture pagando Nizza 125 Telefonare 690-138. 493

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DA Molino ricambi auto nazionali ed esteri: tutto per il Bosco e Sud. Vetricelli tutti i tipi. Telefonare 60-508.

FIAT SAICAR Commissionaria Corso 50 Motore Sovietica 91 VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400 B, 2100, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA Nizza 30 tel. 652-662. 653-663. Mostra nuova compra, autoveicoli nuovi e usati, sopravalutazione permanente autovetture serie. Vendesi Autocarri Bertoni e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Canabi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FINANZIAMO auto, camions, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 380

FIORI, Abbattitori, organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 62, telefono 30-900. 1046

IPITAUTO, Via Quintino 4 bis, rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPORTI-MISTI Lancia combinata spider, pagamento fino 30 mesi, opere permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 653-454; Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 597-000.

LANCIA, Motore dell'usato, Appia, Flavia, Fiammetta, Coupé, 6 mesi, vendocambio-acquisto. Corso Francia 341. Telefonare 796-410. 410

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 6. Tel. 31-110.

LIQUIDO 2100 1960, furgoni 615, 600, 1100 ql. 7. Fattoro, corso Traiano 170.

MASSIME facilitazioni, 500 C N, 600, 2100, Appia, Gioberti 17. Tel. 513-478.

M.G. Morris nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-526; via Accademia Albertina 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 597-000. 263

MORELATO Concessionario Simca. Prove, prenotazioni, assistenza, permute. Via Cigna 63, Torino, telefoni 31-131, 30-733. 28794

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, CABRIOLETTE, TOPOLINI, 1400, SPIDER, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 158

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO. OPELIZZATEVI. DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 125

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1164

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO vende Appia I serie ottimo stato. Autorimessa via Gravacavallo 15.

PRIVATO vende Giulietta Sprint '62 km. 1.530.000. Tel. 772-494.

PRIVATO vende 500 D chiusa semestrale. Telefonare 799-573. A55425

PRIVATE vende 1957 ottime condizioni, assicura, bollata. Tel. 555-555.

SIGNORA vedova vende Giardiniera legno trumbo antifurto, revisionata. Telefonare 553-179. A54853

VENDO a privato 1300 6 mesi. Telefonare 31-972 ore pasti. A55175

VENDO autocarro super Tauro ribaltabile 500, anno 1960 Telef 278-971.

VENDO camioncino 1100 E 6 ql. seminuovo cassone pianale. Telef. 720-882.

VENDO rata Giulietta, 103, Bianchina, 600, 500, Via Saluzzo 52, tel. 60-822.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, DORGO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 693-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 224-716. 978

VIA Monte 30 troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 500, 500 guarda ripi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, vetture, furgoni, Giardiniera, autocarri, pronte. Assistenza, Grassi, Saluzzo 29. Occasioni: Volkswagen, Appia, Aurelia B 10, 1100, 600, Porsche 1300.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottimi-lucidissimi, 600 doppietta, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 42. Telefonare 890-278. 1057

103 1958, frusone automatica, gas, radio vendo cambio. Via Susa 25.

600 usata ottimo proprietario bollo vendo Telefonare 321-796.

1300 nuova e 1500 6 mesi troverete in via Monti 30. 382

2100 cavo '59 km. 39.000 vendo lire 700.000. Telefonare 779-693. A55537

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori Garelli, Salizzano Risico. Brescia 44, telef 273-519

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nella nuovissime versioni lusso e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Cavour 2. 4

BMW 250 privato vende subito. Telefonare pomeriggio 582-325 A54407

CENTOCINQUANTA lire al giorno di rateazione proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli manutenzione zero. Corolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

COMPERIAMO Vespa Lambretta recenti cambiamo anche con auto. Cavalieri, via Nizza 35. 1327

CONTANTI compro vendo Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021. 580

GILERA stupendi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni fin 2560, cambi, patente gratuita, 6imes, Giulio Cesare 159 telefono 21-605. 1282

ITOM, Ducati, Vespetta. Alcuni nuovi di marche che troverete alla Ghibor. Assortimento completo per le esigenze moderne. Visitateci prima di ogni vostro acquisto Lungo Peschiera 205, tel. 383-382

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione inconfondi 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, angolo Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1056

LAMBRETTA scooterissima 1962 pronta consegna settembre e occasione prezzo mite. Patente gratuita. Agenzia Rocco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743. A52905

LAMBRETTA anticipo 1200 mensili omaggio patente consegna immediata potrete avere subito da Corroto, corso S. Maurizio 29.

LAMBRETTISTA, patente gratuita, prenotando scooterissima '62, rateazioni minime, mensili, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 54, tel. 21-543.

MOTOCARRI da 1 a 10 ql. portata, cambi, rateazioni. Cavalieri, via Sirtea 35

MOTOM, Demm, Vespetta, ciclomotori, motocarri, assortimento accessori Guzzi, Gilera, Benelli, Lambretta, Parilla, rateazioni, garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-561. 433

NAUTIKA Blanchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore, canne, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

NAUTIMAR, via Maria Vittoria 35, Torino, telefono 874-941, 874-904. Riva Ariston 1961, Riva Super Florida 1958, Crai Miami 540 Crai Camef 1961, Piccil 100 hp 1961. 25559

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Himalaya 2. 723

VESPA nuovi modelli 62, cambi, rateazioni. Agenzia vendita, via Fabro angolo via Ormea. 179

VOLETE Vespa Apa, prenotazioni, cambi, rateazioni occasioni. Massimi, Unione Sovietica 153, telefono 393-628. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VICOMELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività Lotti, Mazzini 41. 3018

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. 82

ACCETTIAMO stufe, cucine usate, in cambio con elettrodomestici nuovi migliori marche, Grihandi, corso Firenze 27. Telefonare 273-859. 582

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti, mobili vari, sgombra locali. Telefonare 732-264. 393

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galiano, corso Vittorio 32.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 482-440, 483-137. 239

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 8

ALTO valore lavoro assicurato con macchine automatiche Vibac per maglieria, Guarnero, Monte Pietà 16. 83

ANTIDAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Bacconigi, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-727. 588

ARGHOCASSONI vendo causa letto poliestere 175.000, sala granzo 160.000, tinello 95.000. Telefonare 883-396.

ARREDAMENTO toscano, eseguisce lavori su disegno. Alcuni pezzi: armadioni 25.000, camere 75.000, salotti 35.000, corso Toscana 17. 1208

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regino angolo Baldissi, camere massicce 75.000 tinelli grandi armadi 35.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro contenuto usato pezzi obsoleti. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 50.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BARCA plastica mogano trasportabile sarà, come nuova vendesi. Telefonare 685-956 A53439

BELLISSIMA, grandiosa pranzo Chippendale tavola seggiolone antiche private vende. Telefonare 883-887. A54336

CAUSA trasferimento vendo camera letto colonnine inglese come nuova, tavolo rotondo marmo tinello. Telef 269-021, ore 7-8 A52763

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13. (Fagarenti 57

GUARDAROBA, mensole Crespidi fabbricanti specialissimi, 2 posti 20.000, con cristallo 25.000, 4 posti con specchio 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, Madonna 521-918.

MOBILI « Cassetta », causa cessazione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Rec. case di Signora, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 365

MOBILIFICIO causa demolizione consegnato svendo tutta la merce. Borgo San Pietro, via Saluzzo 13. 26300

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna garantita ovunque. Visitateci assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 6, telefono 489-181. 11043

OCCASIONISSIMA privato vende completa camera letto pranzo scrivania noce. Telefonare 778-477, ore 13-14 e dopo ore 20.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiampo, piazza Vittorio Veneto 19, telefono Rappresentante esclusivo Bradbury, Sachstein. 989

PIANOFORTI occasioni, marche primaria vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20, telefono 882-783 9665

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, componibili, articoli regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5 679

SALOTTI, POLTRONE, DIVANILETTO, TENDAGGI, ACCADEMIA ELEGANTE 25, CORTILE. 483

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrice ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 461

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, radiodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 555-202. 138

T. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale assortibili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 913

UN BRINDISI DI

PUNT E MES

PER LA MAGLIA ROSA

FRANCO BALMAMION

VINCITORE DEL 45° GIRO D'ITALIA

PER LA MAGLIA TRICOLORE

NINO DEFILIPPIS

3° CLASSIFICATO

E PER IL

GRUPPO SPORTIVO CARPANO

CAMPIONE DEL MONDO A SQUADRE

PUNT E MES - CARPANO IL VERMUTH RE DAL 1786

USA-CANADA-EUROPA-SUD AMERICA
AFRICA-MEDIO ED ESTREMO ORIENTE

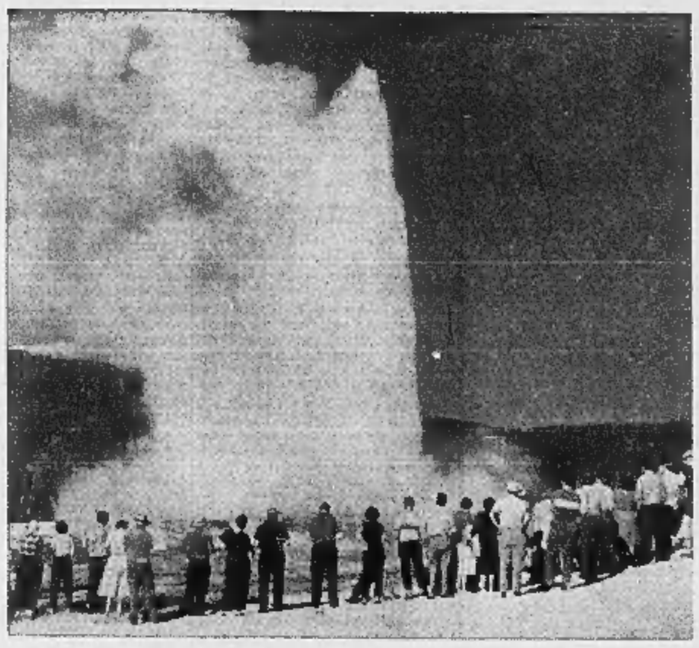
Coincidenze immediate da Milano e Roma. Per informazioni rivolgete Vi al Vostro Agente di Viaggio IATA e per le Vostre merci via aerea interpellate il Vostro spedizioniere oppure la Lufthansa.

LUFTHANSA

Milano, Via Albricci, 10
Roma, Via Bissolati, 6-8
La linea del buongusto!

IN TUTTO IL MONDO
CON BOEING JET

E 146

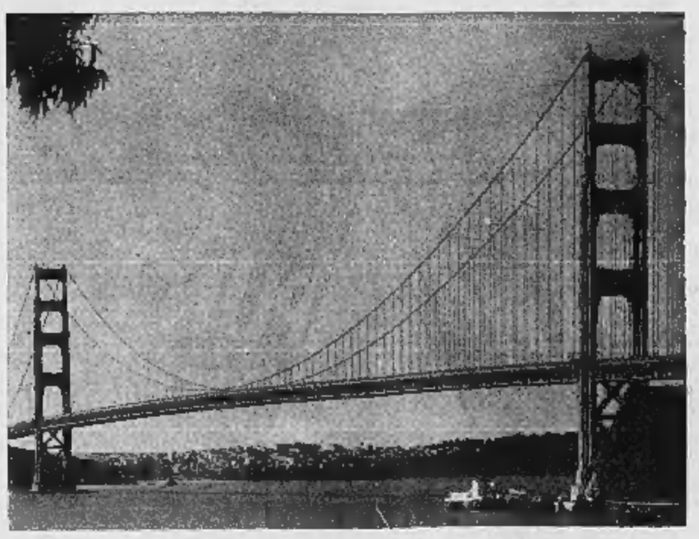


Il Parco Nazionale di Yellowstone è troppo vasto, troppo spettacolare per una visita breve: nel vostro programma dedicategli almeno qualche giorno. Ammirate geysers, montagne, vallate, cascate - inoltratevi a piedi o a cavallo, campeggiate nello scenario incantato delle foreste.

La Florida dove la natura ha profuso i suoi più dolci incanti: cieli azzurri, clima balsamico, spiagge vellutate e mare caldo. Uomini (e donne) vestono qui naturalmente in costume da bagno, vivono in uno stato di felicità e la loro naturale espressione è il sorriso.

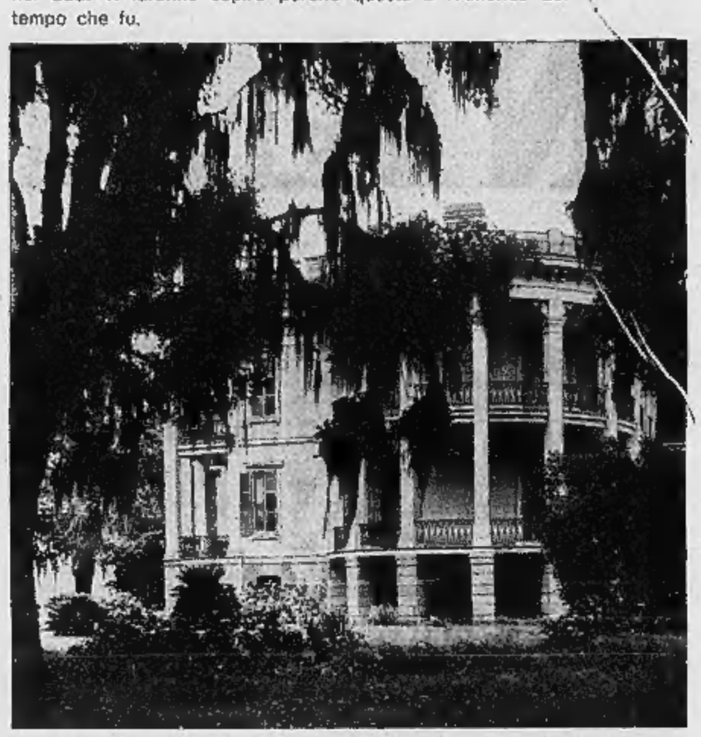
Il Jazz nacque a New Orleans. Risalì il fiume Mississippi e si diffuse in tutto il paese. Ottenne un grande successo ed oggi potete ascoltare il Jazz ovunque nel mondo. Tuttavia per capirne lo spirito bisogna visitare la sua terra d'origine: l'America.

Mostra mondiale "XXI° secolo" a Seattle. Qui, nell'incredibile splendido scenario del Pacifico americano, si programmano incontri e partecipazioni da ogni parte del mondo, fino all'ottobre di quest'anno. Venite a vedere voi stessi il vostro futuro.



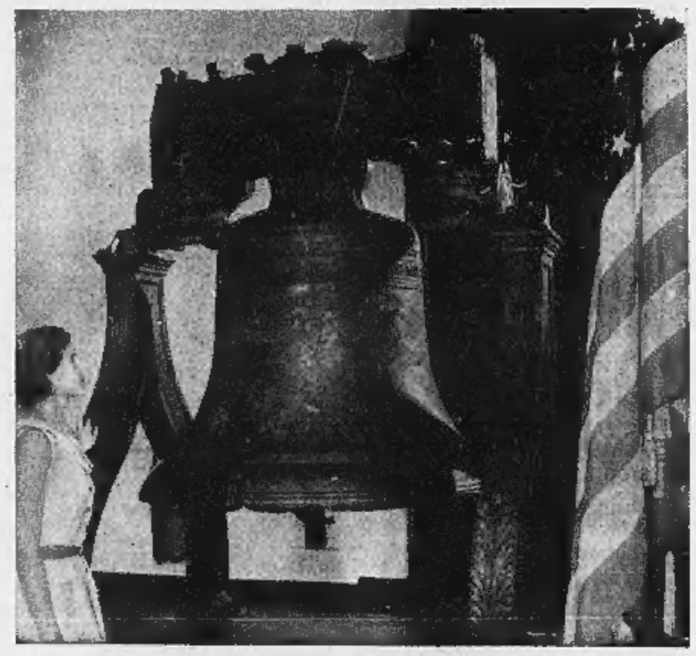
S. Francisco nella cornice del Golden Gate Bridge, pulsa di una vita tutta sua che la differenzia da tutte le altre città. C'è la confusione della grande metropoli nell'atmosfera riposante del West americano. Le sue colline ne fanno una città piacevole e pittoresca.

Baton Rouge, Louisiana, conserva nelle sue residenze l'incanto pensoso, le amabili affettuose maniere, la grazia e la magnificenza del vecchio Sud. Queste abitazioni (ed altre ancora nel Sud) vi faranno capire perché questa è l'America del tempo che fu.



Chicago è unica perché è multiforme: un grande porto di mare, il cuore della parte industriale del paese, l'ingresso alle pianure del West, un centro artistico e culturale - nel suo complesso la città americana degli affari. Per Carl Sandburg è la città "a testa alta che canta d'orgoglio".

Philadelphia - la grande campana non suona più, ma ogni anno centinaia di migliaia di turisti vengono in pellegrinaggio a questo simbolo della libertà americana. Philadelphia è ricca di storia; qui vedrete palazzi, monumenti e documenti che ricordano la nascita di questo paese.



Potete prendere oggi le vacanze che avete sempre sognato

Una vacanza negli Stati Uniti non vi costerà più di quanto siete disposti a spendere. Naturalmente potete anche spendere molto, scegliendo alberghi lussuosi e i ristoranti più cari. Ma nessuno vi obbliga a farlo. Negli Stati Uniti potrete sistemarvi ovunque con tutti i comfort, spendendo come nel vostro paese o nei paesi vicini. Viaggiando in automobile, potrete alloggiare confortevolmente nei motels per un prezzo sorprendentemente modesto, che include quasi sempre aria condizionata, televisore e spessissimo anche la piscina proprio davanti alla vostra porta!

Anche la spesa per i pasti dipenderà da voi. Negli Stati Uniti troverete ovunque molti eccellenti restaurants che servono ottimi cibi ad un prezzo modesto. I piatti più invitanti del menù sono spesso i meno cari, perché sono specialità locali, come le aragoste del New England, i polli in padella del Sud, il manzo alla graticola del West e i frutti di mare del Pacifico. In effetti l'unica spesa straordinaria di una vacanza in America è il viaggio di andata e ritorno. Anche il viaggio costa meno di quanto pensate. Biglietti a prezzo ridotto, voli speciali, tariffe per gruppi familiari ne riducono al minimo il costo. Una volta negli Stati Uniti viaggiare è semplice e, grazie alle molte facilitazioni, anche poco dispendioso.

Potete quindi permettervi una vacanza in America. E che vacanza! Quanti luoghi da visitare, quante cose da fare (la maggior parte delle attrazioni turistiche, come la città di New York o le meraviglie naturali del Grand Canyon, sono alla portata di tutti)

Potete navigare lungo il Mississippi, il fiume di Mark Twain, in un battello a vapore a ruota o spingere le pagaie di una canoa con una guida indiana su uno dei 10.000 laghi del Minnesota; godervi il silenzio della foresta o le luci abbaglianti di Las Vegas. Potrete ascoltare Shakespeare sotto le stelle o Puccini nel deserto, vedere Wall Street o Hollywood Boulevard, meraviglie naturali come l'Old Faithful Geyser, opere dell'uomo come l'Empire State Building. Assistere a fiere rurali e vedere come si vive nelle campagne - o alla fiera mondiale di Seattle e dare uno sguardo al futuro. Visiterete luoghi famosi di cui avrete sentito parlare tutta la vita e località di cui nessuno vi avrà parlato e che non potrete più dimenticare.

La vostra agenzia di viaggi vi fornirà le più dettagliate informazioni per una vacanza negli Stati Uniti. Programmate assieme la grande vacanza della vostra vita.

VISITATE UN NUOVO MONDO VENITE NEGLI U.S.A.